

**LEGGE 426/98: SITO D'INTERESSE NAZIONALE
"AREA INDUSTRIALE DELLA VAL BASENTO"**

Verbale della Conferenza di Servizi decisoria convocata presso la sede del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio in data 24/01/2008, ai sensi dell'art. 14 L. n. 241/90 e sue successive modificazioni e integrazioni.

In Roma, via Cristoforo Colombo, 44, alle ore 09,30 del 24 gennaio 2008, presso la sede del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio si tiene, regolarmente convocata con nota prot.701/QdV/DI del 14.01.2008, una Conferenza di Servizi "decisoria" per deliberare sul seguente ordine del giorno:

1. Stato di attuazione delle attività di messa in sicurezza d'emergenza e di caratterizzazione sul sito di interesse nazionale da bonificare dell'Area industriale della Val Basento;
2. Regione Basilicata:
 - a. Documentazione inerente le aree agricole di risposta alle richieste della Conferenza di Servizi decisoria del 15 febbraio 2007 trasmessa dalla Regione Basilicata ed acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 4365/QdV/DI del 15.02.2007;
3. Stato di attuazione del Progetto integrato per la Messa in sicurezza d'emergenza della falda del comparto industriale di Pisticci Scalo;
4. Messa in sicurezza di emergenza delle acque di falda del lotto Centrale termoelettrica, trasmesso da Tecnoparco Valbasento S.p.A, e acquisito dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio al prot. n. 27809/QdV/DI del 24.10.2007
5. Consorzio per lo Sviluppo Industriale della Provincia di Matera:
Area Discarica 2C
 - a. Messa in sicurezza d'emergenza della falda dell'area della "Discarica 2C Pisticci Scalo" in Comune di Pisticci: Analisi eseguite sulle acque di falda trasmesse da Consorzio per lo Sviluppo Industriale della Provincia di Matera e acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 18410/QdV/DI del 10.07.2007;
 - b. Relazione di sopralluogo dell'area della "Discarica 2C Pisticci Scalo" in Comune di Pisticci trasmessa dalla Provincia di Matera e acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 5461/QdV/DI del 26.02.2007;
Area del lotto CSI - Pista di Volo :
 - c. Piano della Caratterizzazione del lotto CSI - Pista di Volo, trasmesso da CSI ed acquisito dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 18865/QdV/DI del 13.07.2007;
Area del lotto CSI - Impianto Opera di Presa-Orto del Tufo:
 - d. Relazione sull'intervento di caratterizzazione effettuata sull'area dell'impianto Opera di Presa in località Orto del Tufo trasmessa da ARPA Basilicata Dipartimento di Matera, e acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 11245/QdV/DI del 7.05.07
6. Syndial Spa - Area diaframmata Syndial Ferrandina:
 - a. Rapporti analitici dei campioni di acque di falda e percolato prelevati nell'Area diaframmata Syndial Ferrandina in Comune di Ferrandina, trasmessi da ARPA Basilicata Dipartimento di Matera, e acquisiti dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 7825/QdV/DI del 20.03.07;
 - b. Documentazione inerente l'Area diaframmata Syndial Ferrandina trasmessa da Syndial Spa ed acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 12621/QdV/DI del 22.05.2007;
 - c. Perfezionamenti del Piano di Caratterizzazione dell'area ex Pista di Volo Pisticci Scalo, trasmesso da Syndial e acquisite da Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e

del Mare al prot. n. 28338/QdV/DI del 30.11.2007.

7. ENI Div. E. & P., Ex Centrale di Desolfurazione in Comune di Salandra:

a. Messa in sicurezza d'emergenza delle acque di falda:

- i. "Monitoraggio della falda freatica - sito Centrale di desolfurazione gas Ferrandina: rapporto delle attività eseguite nei mesi di "Novembre 2006", "Gennaio 2007", "Giugno 2007", "Maggio 2007", "Agosto 2007", "Luglio 2007" e "Settembre 2007" trasmessi da ENI SpA Div. E. & P., e acquisiti dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare ai prott. n. 2836/QdV/DI del 06.02.2007, n. 7108/QdV/DI del 13.03.2007, n. 14268/QdV/DI del 04.06.2007, n.20958/QdV/DI del 08.08.2007, n. 24426/QdV/DI del 20.09.2007, n.24787/QdV/DI del 25.09.2007 e n. 29357/QdV/DI del 12.11.2007;
- ii. Rapporti analitici della messa in sicurezza d'emergenza della falda dell'area Ex Centrale Gas di Desolfurazione ENI in Comune di Salandra, trasmessi da ENI SpA Div. E. & P., e acquisiti dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare ai prott. n 2879/QdV/DI del 06.02.07, n 3784/QdV/DI del 12.02.07, n 4146/QdV/DI del 14.02.07, n 5258/QdV/DI del 22.02.07, n 5531/QdV/DI del 26.02.07, n 6427/QdV/DI del 06.03.07, n. 7033/QdV/DI del 13.03.2007, n. 8007/QdV/DI del 22.03.2007, n. 8396/QdV/DI del 27.03.2007, n. 9198/QdV/DI del 05.04.2007, n. 9462/QdV/DI del 11.04.2007, n. 10510/QdV/DI del 26.04.2007, n. 10513/QdV/DI del 26.04.2007, n. 11593/QdV/DI del 10.05.2007, n. 13412/QdV/DI del 25.05.2007, n. 13411/QdV/DI del 25.05.2007, n. 13705/QdV/DI del 29.05.2007, n.14761/QdV/DI del 6.06.07, n.16291/QdV/DI del 20.06.2007, n.17503/QdV/DI del 3.07.2007, n.17700/QdV/DI del 04.07.2007, n.18445/QdV/DI del 10.07.07, n.19967/QdV/DI del 26.07.2007, n.20142/QdV/DI del 30.07.2007, n.21331/QdV/DI del 13.08.2007, n.22699/QdV/DI del 28.08.2007, n.23179/QdV/DI del 05.09.07, n. 23483/QdV/DI del 10.09.2007, n.20387/QdV/DI del 01.08.2007, n. 24126/QdV/DI del 18.09.2007, n.24750/QdV/DI del 24.09.2007, n.26291/QdV/DI del 10.10.2007, n.26293/QdV/DI del 10.10.2007, n. 27150/QdV/DI del 18.10.2007, n.27585/QdV/DI del 23.10.2007, n. 28421/QdV/DI del 31.10.2007, n.29089/QdV/DI del 8.11.2007, n. 29882/QdV/DI del 16.11.2007, n.31109/QdV/DI del 30.11.2007, n. 31793/QdV/DI del 07.12.2007, n.32079/QdV/DI del 11.12.2007, n. 32620/QdV/DI del 17.12.2007, n. 33130 QdV/DI del 21.12.2007, n. 1/QdV/DI del 02.01.2008, n. 292/QdV/DI del 08.01.2008
- iii. Rapporti analitici della messa in sicurezza d'emergenza della falda dell'area Ex Centrale Gas di Desolfurazione ENI in Comune di Salandra, trasmessi da ARPA Basilicata Dipartimento di Matera, e acquisiti dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare ai prott. n 8352/QdV/DI del 27.03.07, n 8353/QdV/DI del 27.03.07, n. 9409/QdV/DI del 10.04.2007, 17224/QdV/DI del 28.06.2007, 23734/QdV/DI del 12.09.2007 e 23736/QdV/DI del 12.09.2007, n 30728 /QdV/DI del 27.11.2007;

- b. Risultati della caratterizzazione dell'area "Ex Snam" nell'area Ex Centrale Gas di Desolfurazione ENI in Comune di Salandra, trasmessi da ENI SpA Div. E. & P., e acquisiti dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 24426/QdV/DI del 20.09.2007

8. Biosearch Manufacturing:

- a. Documentazione inerente l'area del lotto Biosearch Manufacturing trasmessa dalla Biosearch Manufacturing ed acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 10118/QdV/DI del 19.04.2007;
- b. Relazione sull'intervento di caratterizzazione e Certificati delle analisi sui terreni per la ricerca dell'amianto sull'area del lotto Biosearch Manufacturing rispettivamente trasmessi da ARPA Basilicata Dipartimento di Matera, e acquisiti dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare ai prott. n 5263/QdV/DI del 22.02.07 e n 6891/QdV/DI del

- 12.03.07;
9. Risultati della Caratterizzazione del lotto Cogestra, trasmessi da Cogestra srl e acquisiti dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 11219/QdV/DI del 07.05.2007;
 10. Risultati della Caratterizzazione del lotto Smecap, e la loro validazione trasmessi rispettivamente da Smecap srl e ARPAB e acquisiti dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 12684/QdV/DI del 22.05.2007 e n. 27613/QdV/DI del 23.10.2007;
 11. Risultati della Caratterizzazione del lotto Autoparco 2000 e loro validazione, trasmessi rispettivamente da Autoparco 2000 srl e ARPAB, e acquisiti dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare ai prot. n. 13325/QdV/DI del 25.05.2007 e 27607/QdV/DI del 23.10.2007;
 12. Risultati della Caratterizzazione del lotto OMCM e loro validazione, trasmessi rispettivamente da OMCM srl e ARPAB, e acquisiti dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare ai prot. n. 13349/QdV/DI del 25.05.2007 e 27612/QdV/DI del 23.10.2007;
 13. Risultati della Caratterizzazione del lotto Falbit e loro validazione trasmessi rispettivamente da Falbit srl e ARPAB, e acquisiti dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare ai prot. n. 13808/QdV/DI del 29.05.2007 e 27606/QdV/DI
 14. Risultati della Caratterizzazione del lotto Novatex e loro validazione, trasmessi rispettivamente da Novatex srl e ARPAB, e acquisiti dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare ai prot. n. 14079/QdV/DI del 30.05.2007, 27611/QdV/DI del 23.10.2007;
 15. Risultati della Caratterizzazione del lotto Coopbox, e loro validazione trasmessi rispettivamente da Coopbox srl e ARPAB, e acquisiti dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare ai prot. n. 15844/QdV/DI del 15.06.2007 e n.27614/QdV/DI del 23.10.2007;
 16. Documentazione relativa la campagna di indagine e Risultati della Caratterizzazione del lotto Calcestruzzi - Impianto Pomarico, e loro validazione trasmessi rispettivamente da Calcestruzzi Spa e ARPAB e acquisiti dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare rispettivamente ai prot. n. 9761/QdV/DI del 16.04.2007; n. 17513/QdV/DI del 03.07.2007 e n 27610/QdV/DI del 23.10.2007;
 17. Documentazione relativa alla campagna di indagine, Risultati della Caratterizzazione del lotto Calcestruzzi - Impianto Ferrandina e loro validazione, trasmessi rispettivamente da Calcestruzzi Spa e ARPAB e acquisiti dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare rispettivamente ai prot. n. 9761/QdV/DI del 16.04.2007, n. 17553/QdV/DI del 04.07.2007, n. 27604/QdV/DI del 23.10.2007;
 18. Risultati della Caratterizzazione del lotto Ecoil, trasmessi da Ecoil Italia srl e acquisiti dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 18097/QdV/DI del 06.07.2007;
 19. Risultati della Caratterizzazione del lotto La Carpia, trasmessi da La Carpia Domenico e acquisiti dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 19660/QdV/DI del 24.07.2007;
 20. Risultati della Caratterizzazione del lotto Sapio e loro validazione, trasmessi rispettivamente da SAPIO Produzione Idrogeno Ossigeno Spa e ARPAB, e acquisiti dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare ai prot. n. 20229/QdV/DI del 31.07.2007, 27602/QdV/DI del 23.10.2007;
 21. Risultati della Caratterizzazione del lotto Stabilimento Ex Materit, trasmessi da Comune di Ferrandina e acquisiti dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 20895/QdV/DI del 08.08.2007;
 22. Risultati della Caratterizzazione del lotto Bripla Sud e loro validazione, trasmessi rispettivamente da Bripla Sud srl e ARPAB, e acquisiti dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare ai prot. n. 21752/QdV/DI del 21.08.2007 e n.1/QdV/DI del

- 02.01.2008;
23. Risultati della Caratterizzazione "Isola 12" Pisticci Scalo, trasmessi da Freudemberg-Politex ed acquisiti dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 32040 del 11.12.2007;
 24. Piano della Caratterizzazione del lotto DIMA, trasmesso da Dima Srl ed acquisito dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 3166/QdV/DI del 07.02.2007;
 25. Piano della Caratterizzazione del lotto IME, trasmesso da IME Srl ed acquisito dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 3843/QdV/DI del 13.02.2007;
 26. Piano della Caratterizzazione del lotto Gas Plus Italiana, trasmesso da Gas Plus Italiana ed acquisito dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 5959/QdV/DI del 01.03.2007;
 27. Piano della Caratterizzazione del lotto LAES, trasmesso da LAES Srl ed acquisito dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 5962/QdV/DI del 01.03.2007;
 28. Piano della Caratterizzazione del lotto ITL, trasmesso da ITL Srl ed acquisito dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 5968/QdV/DI del 01.03.2007;
 29. Piano della Caratterizzazione del lotto Tucam, trasmesso da Tucam Srl ed acquisito dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 6384/QdV/DI del 06.03.2007;
 30. Piano della Caratterizzazione del lotto Turconi;
 31. Piano della Caratterizzazione del lotto Sudelettra, trasmesso da Sudelettra Srl ed acquisito dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 13814/QdV/DI del 29.05.2007;
 32. Piano della Caratterizzazione del lotto Coparm, trasmesso da Coparm Srl ed acquisito dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 15935/QdV/DI del 18.06.2007;
 33. Piano della Caratterizzazione del lotto Detercart, trasmesso da Detercart ed acquisito dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 26193/QdV/DI del 09.10.2007;
 34. Piano della Caratterizzazione del lotto Bitumfoggia, trasmesso da Bitumfoggia Srl ed acquisito dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 26207/QdV/DI del 09.10.2007;
 35. Piano della Caratterizzazione del lotto Ergom Automotive, trasmesso da Ergom Automotive S.p.A ed acquisito dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 31320/QdV/DI del 04.12.2007 e relativi risultati;

Il dott. Mascazzini, Direttore Generale della Direzione per la Qualità della Vita del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio, accerta la presenza della Regione Basilicata, nella persona del dott. Francesco Ricciardi, alla Conferenza di Servizi convocata presso il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio, ai sensi dell'art. 14 della Legge 241/90, e sue successive modificazioni e integrazioni, per acquisire le intese ed i concerti previsti dalla normativa vigente in materia d'approvazione dei progetti di bonifica concernenti l'intervento d'interesse nazionale dell'Area Industriale della Val Basento.

Il dott. Mascazzini rileva l'assenza alla riunione dei rappresentanti del Ministero dello Sviluppo Economico e del Ministero della Salute, regolarmente convocato con nota prot 701/QdV/DI del 14/01/2008, trasmessa a mezzo fax del 14/01/08 come risulta dal messaggio di conferma allegato al presente verbale (Allegato A).

Gli ulteriori allegati sono riportati in apposito elenco e costituiscono parte integrante del presente

verbale.

Si ricorda in primo luogo, che durante la Conferenza di Servizi istruttoria del 23.10.2007, è stato consegnato ai soggetti interessati il documento preparatorio, predisposto dalla Direzione Generale per la Qualità della Vita, contenenti le osservazioni e prescrizioni derivanti dalle attività istruttorie condotte dalla medesima Direzione Generale.

Il dott. Mascazzini introduce la discussione sul **primo** punto all'ordine del giorno: "*Stato di attuazione delle attività di messa in sicurezza d'emergenza e di caratterizzazione sul sito di interesse nazionale da bonificare dell'Area industriale della Val Basento*".

Il dott. Mascazzini ricorda che alla luce delle Conferenze di Servizi già tenute, della documentazione pervenuta e delle numerose note di sollecito inviate dalla Direzione Generale per la Qualità della Vita, nell'ultima Conferenza di Servizi istruttoria del 23/10/07 è stato tracciato il quadro riassuntivo relativamente alle aree di seguito riportate:

1. ALVI

La Conferenza di Servizi decisoria del 15.02.2007 ha deliberato di richiedere la presentazione, entro 15 giorni, della documentazione richiesta relativa alle eventuali attività di messa in sicurezza d'emergenza, già adottate in corso di adozione o da adottare, nonché la trasmissione del Piano di Caratterizzazione.

La Conferenza di Servizi istruttoria del 23.10.2007 ha verificato che non risulta pervenuta alcuna comunicazione in merito a quanto richiesto.

2. ANAS

La Conferenza di Servizi decisoria del 15.02.2007 ha deliberato di richiedere la presentazione, entro 15 giorni, della documentazione richiesta relativa alle eventuali attività di messa in sicurezza d'emergenza, già adottate in corso di adozione o da adottare, nonché la trasmissione del Piano di Caratterizzazione.

L'ANAS, con nota n. CPZ-0005108-P del 26.03.07 acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 9564/QdV/DI del 11.04.07, ha risposto alle richieste della Conferenza di Servizi decisoria del 15.02.07 comunicando che "la propria attività, ovvero costruzione e gestione di strade di interesse nazionale, non è assimilabile alle aziende operanti in "Val Basento" e che pertanto i dubbi più volte espressi sono legittimi", "al fine di definire la propria posizione e programmare eventuali indagini" restava in attesa di un riscontro.

La Direzione Generale per la Qualità della Vita, con successiva nota n. 13079/QdV/DI del 24.05.07, ha ribadito e sollecitato l'ANAS, stante i ritardi già accumulati, alla presentazione ed all'attuazione del Piano di Caratterizzazione dell'area di competenza.

L'ANAS, con nota n. CPZ-0009994-P del 7.06.07 acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 15731/QdV/DI del 14.06.07, ha comunicato che, in relazione alle strade di proprietà dello Stato affidate alla gestione da parte di ANAS, la richiesta di Piano della Caratterizzazione inoltrata alla medesima Azienda è "immotivata". In ogni caso, il Compartimento della viabilità per la Basilicata ha informato la Direzione Generale che, in accordo con ANAS, sta procedendo alla valutazione di eventuali competenza da parte della società informando, altresì, che l'area ha un'estensione di circa 10 ettari.

La Conferenza di Servizi istruttoria del 23.10.2007 ha preso atto di quanto comunicato dall'azienda e ha verificato che non risulta pervenuta alcuna documentazione progettuale in merito a quanto richiesto.

3. ASTRA CONGLOMERATI S.r.l.

La Conferenza di Servizi decisoria del 15.02.2007 ha deliberato di richiedere la presentazione, entro 15 giorni, della documentazione richiesta relativa alle eventuali attività di messa in sicurezza d'emergenza, già adottate in corso di adozione o da adottare, nonché la trasmissione del Piano di Caratterizzazione.

La Conferenza di Servizi istruttoria del 23.10.2007 ha verificato che non risulta pervenuta alcuna comunicazione in merito a quanto richiesto.

4. AUTOPARCO 2000

Si veda il relativo punto all'ordine del giorno odierno.

5. BIOSEARCH MANUFACTURING

Si veda il relativo punto all'ordine del giorno odierno.

6. BITUMFOGLIA S.r.l.

Si veda il relativo punto all'ordine del giorno odierno.

7. BNG S.a.s.

La Conferenza di Servizi decisoria del 15.02.2007 in merito ai Risultati della Caratterizzazione presentati ha deliberato quanto segue:

1. di richiedere l'attivazione di un intervento di messa in sicurezza d'emergenza delle acque di falda, fatta salva la definizione dei valori di fondo per i parametri Ferro, Manganese e Solfati;
2. di prendere atto, fatta salva la validazione da parte di ARPAB, della documentazione presentata subordinatamente alla presentazione dei risultati delle indagini sui suoli per i parametri Diossine, Furani, PCB e Amianto; in caso di accertata contaminazione dei suoli per i parametri Diossine, Furani, PCB e Amianto, dovrà essere attivato un intervento di messa in sicurezza d'emergenza dei medesimi suoli.

L'ARPAB, con nota n. 1556 del 5.07.07 acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 23041/QdV/DI del 4.09.07, ha trasmesso "la validazione dell'intervento di caratterizzazione" effettuato dall'Azienda BNG srl. In merito ai suoli, in detta relazione, l'ARPAB riferisce che "risulta che le concentrazioni dei parametri presi in esame per i campioni di terreno sono tutte al di sotto dei valori limite."

I campioni del top-soil per la ricerca delle diossine, furani e dell'amianto sono stati prelevati ed analizzati, per conto della Società, e l'ARPAB evidenzia che "le concentrazioni di tali analiti si mantengono al di sotto dei limiti di legge".

L'ARPAB "ritiene valida la campagna di indagine e le analisi condotte in contraddittorio".

I risultati delle analisi sulle acque hanno dato valori inferiori ai limiti fissati dalla vigente normativa tranne che per gli analiti Ferro, Manganese, Solfati e Cloroformio rispetto ai quali si sono riscontrati valori superiori a quelli ammissibili".

L'ARPAB "viste le discordanze messe in luce ritiene opportuno un nuovo prelievo di acqua di falda dal piezometro Pz3, da eseguirsi in contraddittorio per la verifica dei parametri eccedenti i limiti di legge"

La Conferenza di Servizi istruttoria del 23.10.2007 ha preso atto della mancata attivazione di un intervento di messa in sicurezza d'emergenza delle acque di falda e di quanto presentato dall'ARPAB. I partecipanti alla conferenza hanno convenuto di accogliere la proposta dell'ARPAB in merito ad un nuovo prelievo di acqua di falda dal piezometro Pz3, da eseguirsi in contraddittorio.

8. BRIPLA SUD S.r.l.

si veda il relativo punto all'ordine del giorno odierno;

9. CALCESTRUZZI S.p.a.

si veda il relativo punto all'ordine del giorno odierno;

10. CFP FLEXIBLE PACKANGING

La Conferenza di Servizi decisoria del 15.02.2007 in merito ai Risultati della Caratterizzazione presentati ha deliberato quanto segue:

1. di richiedere l'immediata attivazione, alla luce della contaminazione da Ferro, Alluminio, Piombo, Manganese, Solfati, Tricloroetilene, di un intervento di messa in sicurezza d'emergenza delle acque di falda;
2. di prendere atto, fatta salva la validazione da parte di ARPAB dei suoli e delle acque, dei Risultati della Caratterizzazione presentati dall'Azienda con la seguente prescrizione:
 - a. si chiede una ricostruzione piezometrica e dell'assetto idrogeologico di dettaglio dell'area oggetto di indagine per verificare eventuali arricchimenti di contaminazione "monte-valle" delle acque di falda della medesima area.

L'Azienda, con nota del 25.05.07 acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 13293/QdV/DI del 25.05.07 ha, trasmesso la risposta alla

prescrizione contenuta nel verbale della Conferenza di Servizi decisoria del 15.02.07 inerente la ricostruzione piezometrica e dell'assetto idrogeologico di dettaglio dell'area oggetto di indagine per verificare eventuali arricchimenti di contaminazione "monte-valle" delle acque di falda dell'area di proprietà.

L'ARPAB, con nota n. 1322 del 6.06.07 acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 15915/QdV/DI del 18.06.07, ha trasmesso "la validazione dell'intervento di caratterizzazione" effettuato dall'Azienda CFP-Flexible Packaging, dalla quale si evince che per i suoli non risultano superamenti dei parametri presi in esame; viceversa le acque di falda che risultano contaminate da: Alluminio, Manganese, Ferro, Piombo e Solfati. In particolare, è stato confermato lo stato di contaminazione evidenziato dall'Azienda come riportato nei Risultati della Caratterizzazione presentati.

La Conferenza di Servizi istruttoria del 23.10.2007 ha preso atto della documentazione presentata dall'Azienda e dell'adesione della medesima all'intervento consortile di messa in sicurezza delle acque sotterranee del comparto industriale di Pisticci Scalo. (si veda punto 3 all'OdG)

11. **COGESTRA**

Si veda il relativo punto all'ordine del giorno odierno.

12. **CONSORZIO SVILUPPO INDUSTRIALE (CSI)**

Si veda il relativo punto all'ordine del giorno odierno.

13. **COOPBOOX ITALIA S.r.l.**

Si veda il relativo punto all'ordine del giorno odierno.

14. **COPARM S.r.l.**

Si veda il relativo punto all'ordine del giorno odierno.

15. **DETERCART**

Si veda il relativo punto all'ordine del giorno odierno.

16. **CRION PRODUZIONI SAPIO ora SAPIO P.I.O.**

Si veda il relativo punto all'ordine del giorno odierno.

17. **DIMA S.r.l.**

Si veda il relativo punto all'ordine del giorno odierno.

18. **DOW ITALIA srl (ex Epoxital srl)**

Il dott. Mascazzini ricorda che la Conferenza di Servizi decisoria del 15.02.2007 in merito ai Risultati della Caratterizzazione presentati ha deliberato quanto segue:

1. di prendere atto dei risultati del Piano di Caratterizzazione del lotto della Ditta Dow Italia e della validazione parziale da parte di ARPAB, salvo ulteriori e diverse informazioni per i parametri idrocarburi e analiti metallici i cui superamenti sono stati riscontrati rispettivamente nei suoli e nelle acque di falda. Ai fini dell'attivazione di un intervento di messa in sicurezza d'emergenza dei suoli e delle acque di falda riscontrate contaminate si dovranno assumere i valori massimi riscontrati per i predetti analiti in particolare: C>12 (2728,7 mg/kg), Alluminio (21297 µg/l), Ferro (3623 µg/l), Nichel (119 µg/l), Piombo (73,0 µg/l), Manganese (6700 µg/l), Solfati (1316 µg/l).
2. di sollecitare l'Azienda alla presentazione della documentazione di verifica relativa alla rete dei sottoservizi.

Viene ricordato inoltre che l'Azienda, con nota acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 26045/QdV/DI del 8.10.07, ha trasmesso documentazione inerente le analisi effettuate sul campione di suolo, relativo al sondaggio S7, e al campione di acque sotterranee, relativo al Piezometro PZ4 che confermano la contaminazione da Piombo e Solfati, nonché la verifica delle reti fognarie e dei bacini di contenimento.

La Conferenza di Servizi istruttoria del 23.10.2007 ha preso atto della documentazione presentata e ha verificato che l'Azienda non risulta avere attivato gli interventi di messa in sicurezza d'emergenza.

19. **DROP S.r.l.**

Il dott. Mascazzini ricorda che la Conferenza di Servizi decisoria del 15.02.2007 ha deliberato

di richiedere la presentazione, entro 15 giorni, della documentazione relativa alle eventuali attività di messa in sicurezza d'emergenza già adottate, in corso di adozione o da adottare, nonché la trasmissione del Piano di Caratterizzazione.

La Conferenza di Servizi istruttoria del 23.10.2007 ha verificato che non risulta pervenuta alcuna comunicazione in merito a quanto richiesto.

20. EASY

Il dott. Mascazzini ricorda che la Conferenza di Servizi decisoria del 15.02.2007 in merito al Piano di Caratterizzazione presentato ha deliberato quanto segue:

1. di approvare, con prescrizioni, il piano di caratterizzazione presentato;
2. di richiedere la presentazione dei relativi risultati della caratterizzazione entro 30 giorni dal ricevimento del verbale della citata Conferenza di Servizi decisoria.

La Conferenza di Servizi istruttoria del 23.10.2007 ha verificato che non risulta pervenuta alcuna comunicazione in merito a quanto richiesto.

21. ECOIL ITALIA srl

Si veda il relativo punto all'ordine del giorno odierno;

22. ELETTROMECCANICA COOPCOSTRUTTORI

Il dott. Mascazzini ricorda che la Conferenza di Servizi decisoria del 15.02.2007 ha deliberato di chiedere alla Azienda Elettromeccanica Coopcostruttori la presentazione del Piano della caratterizzazione, entro 15 giorni dal ricevimento del verbale della citata Conferenza di Servizi, e dei risultati della caratterizzazione, entro i successivi 30 giorni. Nel medesimo verbale è stato ricordato che la Legge Finanziaria del 23 dicembre 2005, n. 266 all'art. 1 - commi 434, 435 e 436 prevede una specifica disciplina per consentire la realizzazione degli interventi di messa in sicurezza di emergenza, bonifica e ripristino ambientale delle aree inquinate per le quali sono in atto procedure fallimentari. Dette attività, in caso di perdurante inadempienza, saranno realizzate, dopo l'acquisizione dell'area, attraverso la stipula di uno specifico Accordo di Programma;

La Conferenza di Servizi istruttoria del 23.10.2007 ha verificato che non risulta pervenuta alcuna comunicazione in merito a quanto richiesto.

23. ENEL

Il dott. Mascazzini ricorda che la Conferenza di Servizi decisoria del 15.02.2007 ha esaminato la documentazione tecnica in merito alle cabine di trasformazione elettrica, ha deliberato di prendere atto della medesima e ha chiesto la trasmissione dei risultati delle indagini sui suoli entro 30 giorni dal ricevimento del verbale della citata Conferenza di Servizi;

L'Azienda, con nota n. enel-RTI—16/05/2007- 0149895 del 16.05.07 acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 13401/QdV/DI del 25.05.07, ha comunicato che il 22 e 23 marzo 2007 sono stati eseguiti i prelievi di tutti i campioni di terreno nel sito in oggetto, comunicando altresì che trasmetterà appena disponibili i risultati delle suddette analisi.

La Conferenza di Servizi istruttoria del 23.10.2007, ha verificato che l'azienda non ha inviato i predetti risultati e che ARPAB ha eseguito le attività di validazione della caratterizzazione per le aree in questione e che trasmetterà i risultati non appena disponibili.

24. ENI SPA DIV. E. & P.

Si veda il relativo punto all'ordine del giorno odierno.

25. EQUIPOLYMERS SRL

In merito al lotto Equipolymers, il dott. Mascazzini ricorda che la Conferenza di Servizi decisoria del 15.02.2007 in merito ai Risultati della Caratterizzazione presentati ha deliberato quanto segue:

1. di richiedere l'immediata attivazione, alla luce della contaminazione riscontrata nelle acque di falda e nei suoli, di un intervento di messa in sicurezza d'emergenza delle acque di falda nonché di un intervento di messa in sicurezza d'emergenza dei suoli;
2. di chiedere alla Società, alla luce delle difformità evidenziate sia per i suoli che per le acque da ARPAB, di provvedere, in accordo con ARPAB, all'analisi della terza aliquota dei suoli

e una nuova campagna di indagine delle acque al fine di pervenire ad una completa validazione dei dati analitici;

3. di chiedere all'Azienda un report tecnico finale che recepisca le prescrizioni fornite dalla conferenza di servizi.

La Conferenza di Servizi istruttoria del 23.10.2007 ha preso atto della mancata trasmissione della documentazione richiesta.

In merito al lotto Equipolymers-Centro Ricerche ricorda che la Conferenza di Servizi decisoria del 15.02.2007 ha deliberato quanto segue:

1. di richiedere l'immediata attivazione, alla luce della contaminazione riscontrata di un intervento di messa in sicurezza d'emergenza delle acque di falda risultate contaminate da: 1,1-dicloroetilene, 1,2-dicloropropano, Tricloroetilene, Nichel, Selenio, Manganese, Piombo, Nitriti, Solfati.
2. di prendere atto della validazione da parte di ARPAB della caratterizzazione esclusivamente dei suoli e di richiedere all'Azienda un'ulteriore campagna di indagine delle acque, in accordo con ARPAB, al fine di pervenire ad una completa validazione dei risultati delle acque sotterranee;
3. di chiedere all'Azienda un report tecnico finale.

La Conferenza di Servizi istruttoria del 23.10.2007 ha preso atto della mancata trasmissione della documentazione richiesta e dell'adesione dell'Azienda per il lotto Equipolymers-Centro Ricerche all'intervento consortile per la messa in sicurezza della falda del comparto industriale di Pisticci Scalo (si veda al relativo punto 3 all'ordine del giorno).

26. ERGOM AUTOMATIVE S.P.A.

Si veda il relativo punto all'ordine del giorno odierno.

27. FALBIT

Si veda il relativo punto all'ordine del giorno odierno.

28. FARINA MARIANO GIOVANNI

Viene ricordato che la Conferenza di Servizi decisoria del 15.02.2007 ha deliberato di richiedere la presentazione, entro 15 giorni, della documentazione richiesta relativa alle eventuali attività di messa in sicurezza d'emergenza già adottate, in corso di adozione o da adottare, nonché la trasmissione del Piano di Caratterizzazione.

La Conferenza di Servizi istruttoria del 23.10.2007 ha verificato che non risulta pervenuta alcuna comunicazione in merito a quanto richiesto.

29. GAS PLUS ITALIANA S.p.a.

Si veda il relativo punto all'ordine del giorno odierno;

30. GERARDI e CREANZA Snc

Il dott. Mascazzini ricorda che la Conferenza di Servizi decisoria del 15.02.2007 ha deliberato di richiedere la presentazione, entro 15 giorni, della documentazione richiesta relativa alle eventuali attività di messa in sicurezza d'emergenza, già adottate in corso di adozione o da adottare, nonché la trasmissione dei risultati di Caratterizzazione.

La Conferenza di servizi istruttoria del 23.10.2007 prende atto che non risulta pervenuta alcuna documentazione.

31. HELESI Spa

Si ricorda che la Conferenza di Servizi decisoria del 15.02.2007 ha deliberato di richiedere la presentazione, entro 15 giorni, della documentazione richiesta relativa alle attività di messa in sicurezza d'emergenza della falda.

La Conferenza di Servizi Istruttoria ha preso atto che non risulta pervenuta alcuna documentazione in merito a quanto richiesto.

32. I.M.E. Snc

Si veda il relativo punto all'ordine del giorno odierno.

33. ITL

Si veda il relativo punto all'ordine del giorno odierno.

34. LA CARPIA DOMENICO

Si veda il relativo punto all'ordine del giorno odierno.

35. LAES

Si veda il relativo punto all'ordine del giorno odierno.

36. LAFARGE ROOFING S.p.a.

Il dott. Mascazzini ricorda che la Conferenza di Servizi decisoria del 15.02.2007 ha deliberato di richiedere la presentazione dei risultati finali della caratterizzazione entro 30 giorni dal ricevimento del verbale della citata Conferenza di Servizi;

L'Azienda, con nota del 16.03.07 acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 8301/QdV/DI del 26.03.07, ha chiesto stante l'assenza di contaminazione dei suoli e delle acque, la restituzione agli usi legittimi previsti dallo strumento urbanistico vigente per l'area di proprietà.

La Conferenza di Servizi istruttoria del 23.10.2007 ha preso atto della richiesta dell'Azienda. L'ARPAB, con nota n. 310 del 14.02.07 acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 5464/QdV/DI del 26.02.07, ha trasmesso "la validazione dell'intervento di caratterizzazione" effettuato dall'Azienda. In detta relazione riferisce che per i suoli "le concentrazioni dei parametri analizzati sono tutte al di sotto delle concentrazioni limite ed inoltre si può ritenere in generale buona la concordanza dei valori tra le due serie analitiche".

Per quanto riguarda le analisi sulle acque "le analisi chimico-fisiche presentano valori al di sotto dei limiti del D.Lgs. 152/06 sia da parte di ARPAB sia da parte della Ditta Lafarge Roofing".

37. LATRONICO CALCESTRUZZI

Il dott. Mascazzini ricorda che la Conferenza di Servizi decisoria del 15.02.2007 ha deliberato di richiedere la presentazione, entro 15 giorni, della documentazione richiesta relativa alle eventuali attività di messa in sicurezza d'emergenza, già adottate in corso di adozione o da adottare, nonché la trasmissione del Piano di Caratterizzazione.

La Conferenza di Servizi istruttoria del 23.10.2007 ha verificato che non risulta pervenuta alcuna comunicazione in merito a quanto richiesto.

38. LEGNO GRAPHICS

Si ricorda che la Conferenza di Servizi decisoria del 15.02.2007 ha deliberato di richiedere la presentazione, entro 15 giorni, della documentazione richiesta relativa alle eventuali attività di messa in sicurezza d'emergenza già adottate, in corso di adozione o da adottare, nonché la trasmissione del Piano di Caratterizzazione.

La Conferenza di Servizi istruttoria del 23.10.2007 ha verificato che non risulta pervenuta alcuna comunicazione in merito a quanto richiesto.

39. MATERIT S.p.a. ora COMUNE FERRANDINA

Si veda il relativo punto all'ordine del giorno odierno;

40. MYTHEN srl

In merito al lotto MYTHEN, il dott. Mascazzini ricorda che la Conferenza di Servizi decisoria del 15.02.2007, ha deliberato quanto segue:

1. di prendere atto, fatta salva la validazione da parte di ARPAB dei risultati della caratterizzazione della documentazione inerente gli esiti analitici dei prelievi delle acque di falda presentati. In merito l'Azienda, in accordo con ARPAB, dovrà fornire valutazioni finali inerenti il ritrovamento del parametro Piombo verificato dall'Azienda nel campionamento delle acque di falda del 22.07.04;
2. di sollecitare l'attivazione dell'intervento di messa in sicurezza d'emergenza delle acque di falda, ribadendo integralmente le prescrizioni già fornite nella Conferenza di servizi decisoria del 15.02.2007, e la trasmissione della relativa documentazione progettuale, fatto salvo il parere degli Enti e degli Istituti Scientifici in merito al valore di fondo del parametro Manganese;
3. di ribadire la richiesta di trasmissione del progetto di bonifica delle acque di falda, già richiesto dalla citata Conferenza di Servizi decisoria del 16.05.2006.

La Conferenza di servizi istruttoria del 23.10.2007 ha richiesto quanto segue:

1. il progetto di messa in sicurezza d'emergenza della falda dovrà contenere i dati

sull'assetto idrogeologico, ricavati dalle verifiche di campo, in base alle quali confermare o integrare le condizioni di portata e la relativa configurazione dei pozzi di emungimento e, inoltre, dovrà contenere la geometria della falda con individuazione della relativa direzione di flusso. Dovrà essere verificata l'efficacia e l'efficienza del pompaggio presentato ai fini della delimitazione della contaminazione delle acque di falda. Inoltre, dovrà essere presentata una documentazione, a cadenza mensile, sull'intervento di messa in sicurezza d'emergenza delle acque di falda. In particolare, dovranno essere indicate le quantità di acqua di falda emunta e trattata, la sua gestione e i relativi reports delle analisi idrochimiche;

2. dovranno essere realizzati, a valle della barriera idraulica, ulteriori piezometri da utilizzare sia per prove idrogeologiche che idrochimiche a verifica dell'efficacia e dell'efficienza dello sbarramento. Il loro numero e la loro ubicazione, in accordo con l'ente di controllo, dovrà tener conto delle assetto piezometrico dinamico dell'area;
3. si richiede agli enti di controllo un report tecnico al fine di verificare l'attuazione della misura di messa in sicurezza d'emergenza della falda e l'efficacia e l'efficienza della medesima;
4. Le acque di falda contaminata emunte, ai sensi delle disposizioni comunitarie, debbono essere considerate un rifiuto liquido e, come tale, devono essere gestite in conformità alla vigente normativa in materia di rifiuti. In particolare per quanto riguarda la gestione delle acque emunte deve essere evitata la miscelazione e diluizione di rifiuti, prevedendone lo stoccaggio separato e comunque prevedendone il trattamento finale presso impianti debitamente autorizzati.
5. l'utilizzo a fini assimilabili ad uso domestico (ad es. servizi igienici) deve essere subordinato ad apposita caratterizzazione da parte di ARPAB;
6. dovrà essere presentata la validazione da parte di ARPAB delle campagna analitica sulle acque di falda del 29.06.2005;
7. si ricorda infine che gli elaborati devono essere sottoscritti da tecnici abilitati nei limiti delle proprie competenze professionali. Le documentazioni richieste devono essere presentate anche su supporto informatico.

La Regione Basilicata, con nota n. 57633 del 6.03.07 acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 6509/QdV/DI del 7.03.07, ha comunicato che l'area in cui è stato accertato l'inquinamento a valle della condotta Mythen Spa in area industriale di Ferrandina *"è stata già dichiarata con DGR 1103 del 17.07.06 inquinata per la presenza nel suolo di mercurio e zinco"* e che tale evidenza ha condotto il Comune di Ferrandina ad emanare apposita Ordinanza per l'interdizione all'uso dei suoli e delle acque di falda.

L'Azienda, con nota del 22.03.07 acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 8577/QdV/DI del 28.03.07, ha comunicato l'avvio della realizzazione di una tubazione per *"accompagnare le acque reflue sino al fiume Basento onde evitare che le stesse trasportassero al fiume sostanze rivenute a causa dell'erosione dal fondo e dalle pareti dello scavo a cielo aperto esistente"*. I relativi lavori sono terminati in data 11.05.07 giusta nota del 25.05.07 acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 15566/QdV/DI del 14.06.07.

In merito al lotto CONDOTTA, il dott. Mascazzini ricorda che la Conferenza di Servizi decisoria del 15.02.2007 ha deliberato di approvare, con prescrizioni, il Piano di Caratterizzazione presentato. Ha ricordato, inoltre, che come stabilito in precedenti Conferenze di Servizi decisorie sul sito di interesse nazionale in questione e in analogia agli altri siti di interesse nazionale da bonificare, è possibile l'attuazione di nuovi interventi solo sulle aree "non contaminate" o "bonificate" e quindi successivamente all'approvazione ed esecuzione del relativo Piano di Caratterizzazione.

La Conferenza di Servizi istruttoria del 23.10.2007 ha verificato che non risulta pervenuta alcuna comunicazione in merito ai risultati della predetta caratterizzazione.

41. NOVATEX ITALIA S.p.a.

Si veda il relativo punto all'ordine del giorno odierno;

42. NYLSTAR

Il dott. Mascazzini ricorda che la Conferenza di Servizi decisoria del 15.02.2007 in merito ai risultati della caratterizzazione presentati ha deliberato quanto segue:

1. di richiedere l'immediata attivazione, alla luce della contaminazione da Solfati, Nichel, Manganese, Triclorometano, 1,1-Dicloroetilene, 1,2-Dicloropropano, Tricloroetilene, Sommatoria organoalogenati nelle acque sotterranee e contaminazione da Idrocarburi pesanti C>12 e PCB nei suoli, di un intervento di messa in sicurezza d'emergenza delle acque di falda nonché di un intervento di messa in sicurezza d'emergenza dei suoli;
2. di prendere atto, con prescrizioni e fatta salva la validazione da parte di ARPAB dei risultati della caratterizzazione;
3. di conoscere il cronoprogramma delle attività di monitoraggio chimico ed idrogeologico che le Aziende Immobiliare SNIA S.r.l e NYLSTAR S.p.a., intendono eseguire simultaneamente in tutti i piezometri apprestati nelle aree di proprietà delle citate due Aziende.

La Conferenza di servizi istruttoria del 23.10.2007 ha preso atto dell'avvio della procedura fallimentare dell'azienda, ed ha chiesto al Comune di Pisticci l'emissione di ordinanza nei confronti del curatore fallimentare, per l'attivazione degli interventi richiesti. Non risulta pervenuta ulteriore documentazione.

43. OMCM S.p.a.

Si veda il relativo punto all'ordine del giorno odierno;

44. PANASONIC

Il Dott. Mascazzini ricorda che la Conferenza di Servizi decisoria del 15.02.2007 in merito ai Risultati della Caratterizzazione presentati ha deliberato quanto segue:

1. di richiedere l'immediata attivazione, alla luce della contaminazione da Manganese e Solfati per le acque di falda riscontrata, di un intervento di messa in sicurezza d'emergenza delle acque di falda, nelle more della individuazione di eventuali valori di fondo da parte di ARPAB;
2. di prendere atto, fatta salva la validazione da parte di ARPAB dei suoli (i cui valori risultano, per l'Azienda, al di sotto dei valori limite previsti dal Dlgs n.152/06) e delle acque, dei risultati della caratterizzazione con le seguenti prescrizioni:
 - a. dovranno essere ricercati nelle acque di falda "Alifatici alogenati Cancerogeni", ovvero gli analiti da 54 a 57, come da Tabella Acque Sotterranee dell'Allegato 5 Titolo 5 Parte IV del Dlgs 152/06;
 - b. dovrà essere verificato lo stato della rete dei sottoservizi con particolare riferimento ai cunicoli fognari; inoltre dovrà essere fornito il piano di manutenzione del parco serbatoi;

Viene ricordato, inoltre, che l'Azienda, con nota n. 9/07 del 25.05.07 acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 14110/QdV/DI del 31.05.07, ha trasmesso copia dei rapporti di prova per le analisi condotte sulle acque sotterranee inerenti i composti alifatici alogenati cancerogeni da cui risulta contaminazione da Manganese e Solfati, nonché il piano di manutenzione del parco serbatoi con annesse le verifiche della rete e dei cunicoli fognari.

La Conferenza di Servizi istruttoria del 23.10.2007 ha verificato che non risulta pervenuta alcuna comunicazione in merito alla richiesta di messa in sicurezza d'emergenza.

45. PREGIS (EX PACTIV S.P.A.)

Il dott. Mascazzini ricorda che la Conferenza di Servizi decisoria del 15.02.2007 in merito ai Risultati della Caratterizzazione presentati ha deliberato quanto segue:

1. nelle more della definizione dei valori di fondo, da parte di ARPAB, di richiedere, alla luce della contaminazione da Nitriti, Manganese, Solfati, triclorometano, 1-1, dicloroetilene, 1-2, dicloropropano, Tricloroetilene e Sommatoria organoalogenati, l'immediata attivazione di un intervento di messa in sicurezza d'emergenza delle acque di falda;
2. di prendere atto, con prescrizioni e fatta salva la validazione da parte di ARPAB dei suoli

(i cui valori, per l'Azienda, risultano al di sotto dei valori limite previsti dal Dlgs n.152/06) e delle acque, dei risultati della caratterizzazione;

46. RFI

Viene ricordato che la Conferenza di Servizi decisoria del 15.02.2007 in merito ai Risultati della Caratterizzazione presentati ha deliberato quanto segue:

1. di richiedere l'immediata attivazione, alla luce della contaminazione riscontrata nelle acque di falda per i seguenti parametri: Solfati, Manganese, Nichel, Arsenico, Nitriti, Fluoruri, di un intervento di messa in sicurezza d'emergenza delle acque di falda;
2. di prendere atto, con prescrizioni e fatta salva la validazione da parte di ARPAB, della documentazione presentata;

Durante la Conferenza di Servizi istruttoria del 23.10.2007 l'ARPAB, ha trasmesso "la validazione dell'intervento di caratterizzazione" effettuato dall'Azienda. In detta relazione, l'ARPAB riferisce che per i suoli "risulta che le concentrazioni dei parametri presi in esame per i campioni di terreno sono tutte al di sotto dei valori limite". In detta relazione è stato confermato lo stato di contaminazione nelle acque evidenziato dall'Azienda relativo a Solfati, Manganese, Nichel, Arsenico, Nitriti, Fluoruri ed è stato riscontrato un superamento per i seguenti parametri Selenio, e Piombo non evidenziati dall'Azienda.

Si ricorda, inoltre che l'Azienda, con nota acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 2804/QdV/DI del 5.02.07, ha trasmesso il rapporto di prova nelle acque di falda per il parametro Cromo VI dal quale non risultano superamenti del limite previsto dal D.Lgs.152/06

L'ARPAB, con nota n. 1333 del 7.06.07 acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 15729/QdV/DI del 14.06.07, ha trasmesso il risultato delle analisi effettuate in contraddittorio sul campione di acque sotterranee prelevato dal piezometro PZ8 per la ricerca del parametro Piombo. L'ARPAB riferisce che *"detto parametro è risultato sia dalle analisi della Società sia da quelle effettuate da questa Agenzia al di sotto dei valori limite prescritti dal D.Lgs. 152/06"*.

L'Azienda, in risposta alle richieste della Conferenza di Servizi decisoria del 15.02.07, con nota n. RFI-DMA\A0015\P\2007\0002955, acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al protocollo n. 17439/QdV/DI del 3.07.07, ha comunicato che *"non reputa...né opportuno né utile dar seguito - allo stato -...alle richieste risultanti dal Decreto Direttoriale di adozione delle determinazioni conclusive della Conferenza di Servizi decisoria del 15/02/2007 circa l'attivazione delle misure di messa in sicurezza d'emergenza..."* in quanto Rete Ferroviaria Italiana non può essere ritenuta responsabile dell'inquinamento riscontrato.

La Direzione Generale per la Qualità della Vita, con successiva nota n. 20555/QdV/DI del 03.08.07, nel ribadire come l'obiettivo primario della Conferenza di Servizi sia la completa messa in sicurezza dell'area in oggetto al fine della tutela della salute dei cittadini e dell'ambiente, ha sottolineato, in ottemperanza ai vigenti dettami normativi, che il soggetto inquinatore e/o il proprietario e/o il concessionario dell'area sono tenuti, da soli o in forma congiunta e coordinata e, comunque, in solido, a porre in atto tutte le necessarie azioni di tutela della salute e dell'ambiente pena l'adozione di interventi sostitutivi, in danno, dei medesimi soggetti inadempienti.

La medesima Direzione Generale ha ricordato, inoltre, che in caso di non ottemperanza da parte della Società, l'Amministrazione si vedrà costretta ad intervenire in via sostitutiva al fine di assicurare - comunque - l'attuazione delle opere predette, al fine della salvaguardia della salute e dell'ambiente, con successiva azione di rivalsa per le spese sostenute sulla base dei costi reali che tali interventi comportano sia sotto il profilo dell'infrastruttura che dei costi di gestione per drenaggio e trattamento delle acque inquinate. Qualora la Società intenda assicurare l'intervento di messa in sicurezza d'emergenza nei confronti delle acque sotterranee e di bonifica della falda, è stato precisato che l'impegno potrà essere assolto in forma propria ovvero attraverso la partecipazione a titolo oneroso all'intervento di messa in sicurezza d'emergenza consortile presentato dalle Aziende insediate nel Comparto Industriale di Pisticci Scalo.

Viene ricordato inoltre che RFI, con nota acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 25400/QdV/DI del 1.10.07, ha ribadito che la mancata attivazione dell'intervento di messa in sicurezza d'emergenza delle acque sotterranee richiesto è dovuta ad inquinamento, non imputabile a RFI. Inoltre, con la medesima nota, ha comunicato "una ragionevole posizione di apertura nella ricerca congiunta delle più idonee, sicure e condivise soluzioni da porre in essere" detta posizione è stata ribadita con nota del 26.09.07 acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 27790/QdV/DI del 24.10.07.

Successivamente, con nota acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 26828/QdV/DI del 16.10.07, RFI ha comunicato che "a partire dalla seconda decade del corrente mese di ottobre 2007, sul tratto di linea Salandra-Pisticci, ricadente in alcuni tratti nel sito di interesse nazionale citato in oggetto, verranno eseguiti lavori di manutenzione straordinaria del binario... in particolare, si evidenzia che la rimozione del pietrisco costituente la massicciata verrà eseguita... senza interessare con operazioni di scavo il piano di piattaforma ed il sottostante corpo stradale".

Non risulta pervenuta alcuna ulteriore comunicazione in merito alle relative attività di messa in sicurezza d'emergenza.

47. ROTORS

Il dott. Mascazzini ricorda che la Conferenza di Servizi decisoria del 15.02.2007 in merito al Piano di Caratterizzazione presentato ha deliberato quanto segue:

1. di approvare, con prescrizioni, il piano di caratterizzazione presentato;
2. di richiedere la presentazione dei relativi risultati della caratterizzazione entro 30 giorni dal ricevimento del verbale della citata Conferenza di Servizi decisoria.

La Conferenza di Servizi istruttoria del 23.10.2007 ha verificato che non risulta pervenuta alcuna comunicazione in merito a quanto richiesto.

48. SAFIPLAST (ERGOM)

Viene ricordato che la Conferenza di Servizi decisoria del 15.02.2007 ha deliberato di richiedere la presentazione, entro 15 giorni, della documentazione richiesta relativa alle eventuali attività di messa in sicurezza d'emergenza già adottate, in corso di adozione o da adottare, nonché la trasmissione del Piano di Caratterizzazione.

La Conferenza di Servizi istruttoria del 23.10.2007 ha verificato che non risulta pervenuta alcuna comunicazione in merito a quanto richiesto.

49. SAN IMMOBILIARE S.r.l. ex PNT

Il dott. Mascazzini ricorda che la Conferenza di Servizi decisoria del 15.02.2007 ha deliberato quanto segue:

1. di prendere atto, alla luce della validazione da parte di ARPAB, dei risultati della caratterizzazione presentati dall'Azienda che non ha evidenziato contaminazione dei suoli;
2. di richiedere, fatta salva la definizione da parte degli Enti Scientifici nazionali e locali dei valori di fondo dei parametri Ferro, Manganese e Solfati, l'attivazione di un intervento di messa in sicurezza d'emergenza/ messa in sicurezza operativa ai sensi della vigente normativa in materia di bonifica.

L'Azienda, con nota acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 16867/QdV/DI del 25.06.07, ha chiesto "La restituzione del lotto agli usi legittimi ai sensi della normativa vigente, specificando che non vi sarà alcuna interferenza sulle acque di falda che al momento risultano avere valori di fondo superiori a quelli di normativa, relativi al Manganese, in attesa della presentazione da parte degli Enti scientifici interessati dei valori di fondo relativi al Manganese".

La Conferenza di servizi istruttoria del 23.10.2007 ha preso atto della richiesta di restituzione agli usi legittimi ai sensi della normativa vigente.

50. SIDERURGICA COMM.LE LUCANA

Il dott. Mascazzini ricorda che la Conferenza di Servizi decisoria del 15.02.2007 in merito al Piano di Caratterizzazione presentato ha deliberato quanto segue:

1. di approvare, con prescrizioni, il piano di caratterizzazione presentato;
2. di richiedere la presentazione dei relativi risultati della caratterizzazione entro 30 giorni dal ricevimento del verbale della citata Conferenza di Servizi decisoria.

L'Azienda, con nota del 10.04.07 acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 12445/QdV/DI del 21.05.07 ha comunicato che le attività di caratterizzazione sarebbero state rese disponibili entro 120 giorni dalla data di invio della comunicazione e, quindi, entro il mese di agosto 2007.

La Conferenza di Servizi istruttoria del 23.10.2007 ha preso atto di quanto comunicato dall'Azienda ed ha verificato che non risulta pervenuta alcuna comunicazione in merito a quanto richiesto.

51. SMECAP S.r.l.

Si veda il relativo punto all'ordine del giorno odierno;

52. SNAM (Matera)

Viene ricordato che la Conferenza di Servizi decisoria del 15.02.2007 ha deliberato di richiedere la presentazione, della documentazione richiesta relativa alle eventuali attività di messa in sicurezza d'emergenza già adottate, in corso di adozione o da adottare, nonché la trasmissione del Piano di Caratterizzazione.

La Conferenza di Servizi istruttoria del 23.10.2007 ha verificato che non risulta pervenuta alcuna comunicazione in merito a quanto richiesto.

53. SNIA IMMOBILIARE S.r.l.

Il dott. Mascazzini ricorda che la Conferenza di Servizi decisoria del 15.02.2007 in merito ai Risultati della Caratterizzazione presentati ha deliberato quanto segue:

1. di richiedere l'immediata attivazione, alla luce della contaminazione nelle acque da Solfati, Triclorometano, Cloruro di vinile, 1,1-Dicloroetilene, Tricloroetilene, Sommatoria organoalogenati, 1,2-Dicloroetilene, 1,2-Dicloropropano, 1,1,2-Tricloroetano di un intervento di messa in sicurezza d'emergenza delle acque di falda;
2. di prendere atto, con prescrizioni e fatta salva la validazione da parte di ARPAB, della documentazione presentata relativa al monitoraggio idrochimico delle acque di falda delle Aziende Immobiliare SNIA S.r.l e NYLSTAR S.p.a;

La Conferenza di Servizi istruttoria del 23.10.2007 ha verificato che non risulta pervenuta alcuna comunicazione in merito a quanto richiesto.

54. SOME.CO. S.r.l.

Il dott. Mascazzini ricorda che la Conferenza di Servizi decisoria del 15.02.2007 ha deliberato di richiedere la presentazione, entro 15 giorni, della documentazione richiesta relativa alle eventuali attività di messa in sicurezza d'emergenza, già adottate in corso di adozione o da adottare.

La Conferenza di Servizi istruttoria del 23.10.2007 ha verificato che non risulta pervenuta alcuna comunicazione in merito a quanto richiesto.

55. SOFTEN

Viene ricordato che la Conferenza di Servizi decisoria del 15.02.2007 ha deliberato di richiedere la presentazione, entro 15 giorni, della documentazione richiesta relativa alle eventuali attività di messa in sicurezza d'emergenza, già adottate in corso di adozione o da adottare, nonché la trasmissione del Piano di Caratterizzazione.

La Conferenza di Servizi istruttoria del 23.10.2007 ha verificato che non risulta pervenuta alcuna comunicazione in merito a quanto richiesto.

56. SOLDO S.r.l.

Il dott. Mascazzini ricorda che la Conferenza di Servizi decisoria del 15.02.2007 in merito al Piano di Caratterizzazione presentato ha deliberato quanto segue:

1. di approvare, con prescrizioni, il piano di caratterizzazione presentato;
2. di richiedere la presentazione dei relativi risultati della caratterizzazione entro 30 giorni dal ricevimento del verbale della citata Conferenza di Servizi decisoria.

La Conferenza di Servizi istruttoria del 23.10.2007 ha verificato che non risulta pervenuta

alcuna comunicazione in merito a quanto richiesto.

57. STIB

Viene ricordato che la Conferenza di Servizi decisoria del 15.02.2007 ha deliberato di richiedere la presentazione, entro 15 giorni, della documentazione richiesta relativa alle eventuali attività di messa in sicurezza d'emergenza, già adottate in corso di adozione o da adottare, nonché la trasmissione del Piano di Caratterizzazione.

La Conferenza di Servizi istruttoria del 23.10.2007 ha verificato che non risulta pervenuta alcuna comunicazione in merito a quanto richiesto.

58. SUDAVIATION

Il dott. Mascazzini ricorda che la Conferenza di Servizi decisoria del 15.02.2007 in merito ai Risultati della Caratterizzazione presentati ha deliberato quanto segue:

1. di richiedere l'immediata attivazione, alla luce della contaminazione nelle acque da Solfati, Manganese, Tricloropropano, Tricloroetilene, 1,1,2,2-Tetracloroetano, Tetracloroetilene, Sommatoria Organoalogenati, di un intervento di messa in sicurezza d'emergenza delle acque di falda;
2. di prendere atto, alla luce della validazione da parte di ARPAB, dei risultati della caratterizzazione dei suoli e delle acque del lotto della Ditta Sud Aviation subordinatamente al completamento della validazione da parte di ARPAB dei parametri Diossina, Furani e Amianto;
3. di subordinare la restituzione dei suoli dell'area di proprietà della ditta Sud Aviation, agli usi legittimi previsti dagli strumenti urbanistici vigenti, al completamento delle contro analisi di validazione da parte di ARPAB ed all'attivazione di un intervento di messa in sicurezza d'emergenza delle acque di falda e della diuomistrazione che le attività previste sui suoli non pregiudichino la successiva bonifica della falda acquifera.

La Conferenza di Servizi istruttoria del 23.10.2007 ha verificato che non risulta pervenuta alcuna comunicazione in merito a quanto richiesto.

59. SUDELETTA

Si veda il relativo punto all'ordine del giorno odierno.

60. SYNDIAL

Si veda il relativo punto all'ordine del giorno odierno.

61. TU.CA.M. S.r.l.

Si veda il relativo punto all'ordine del giorno odierno.

62. TURCONI

Si veda il relativo punto all'ordine del giorno odierno.

63. VALPROGETTI S.r.l.

Il dott. Mascazzini ricorda che la Conferenza di Servizi decisoria del 15.02.2007 ha deliberato di richiedere la presentazione, della documentazione richiesta relativa alle eventuali attività di messa in sicurezza d'emergenza già adottate, in corso di adozione o da adottare, nonché la trasmissione del Piano di Caratterizzazione.

Successivamente l'Azienda, ha comunicato che la Società Valprogetti srl è insediata nell'ambito dello stesso perimetro industriale della Società Tucam la quale ha predisposto il Piano di Caratterizzazione esteso anche all'area di pertinenza e di sedime della suddetta Valprogetti.

La Conferenza di Servizi istruttoria del 23.10.2007 ha preso atto di quanto comunicato dall'Azienda.

A completamento della descrizione della situazione tecnico-amministrativa la Conferenza di Servizi decisoria del 15.02.07 ha deliberato quanto segue:

1. In merito alla richiesta di completamento dell'attività di individuazione dei soggetti titolari di attività industriali presenti all'interno del sito di interesse nazionale in questione per i Comuni di Grottole e Miglionico è stato chiesto alla Regione Basilicata di produrre l'elenco aggiornato dei soggetti titolari di aree industriali presenti nei territori perimetrati di detti Comuni, i quali non risultano aver mai inviato documentazione in merito;

La Conferenza di Servizi istruttoria del 23.10.2007 ha verificato che non risulta pervenuta alcuna comunicazione in merito a quanto richiesto.

- Viene sollecitata la presentazione, da parte del Consorzio per lo Sviluppo Industriale della Provincia di Matera (CSI), della documentazione relativa alle eventuali attività di messa in sicurezza d'emergenza e la trasmissione dei Piani di Caratterizzazione, per le aree di competenza individuate nella cartografia trasmessa dallo stesso CSI.

La Conferenza di Servizi istruttoria del 23.10.2007 ha verificato che non risulta pervenuta alcuna comunicazione in merito a quanto richiesto.

Alla luce di quanto sopra esposto, i partecipanti all'odierna Conferenza di Servizi decisoria, preliminarmente ribadiscono tutto quanto già richiesto dalla Conferenza di Servizi decisoria del 15.02.2007 e che non risulta ottemperato secondo il quadro di sintesi sopra fornito per le aree delle Aziende comprese nel perimetro del sito di interesse nazionale della "Area industriale della Val Basento". Deliberano, inoltre, quanto segue:

- di chiedere alle Aziende inadempienti, così come puntualmente specificato ai punti da 1 a 63 del precedente elenco, la presentazione, ad horas, della documentazione richiesta relativa alle eventuali attività di messa in sicurezza d'emergenza, già adottate, in corso di adozione o da adottare, nonché la trasmissione del Piano di Caratterizzazione o dei relativi risultati in caso di Piano di Caratterizzazione approvato;
- di ribadire l'urgenza della definizione puntuale, da parte degli Enti scientifici nazionali e locali dell'eventuale valore di fondo dei parametri Manganese, Ferro e Solfati. La mancata decisione comporta l'adozione di iniziative che potrebbero risultare inutili con conseguente danno finanziario;
- Inoltre, i partecipanti alla odierna Conferenza di Servizi decisoria deliberano, quanto segue per le seguenti Aziende:

ñ BNG Sas

- si richiede la trasmissione dei risultati di un nuovo prelievo di acqua di falda dal piezometro Pz3 da eseguirsi in contraddittorio con l'ARPAB. Si sollecita, inoltre, l'attivazione, ad horas, degli interventi di messa in sicurezza d'emergenza per le acque di falda.

ñ CFP FLEXIBLE PACKAGING

- si richiede, ad horas, l'attivazione di idonee misure di messa in sicurezza d'emergenza per le acque di falda, risultate contaminate da Alluminio, Manganese, Ferro, Solfati, Piombo e Tricloroetilene;
- si prende atto dell'avvenuto recepimento delle prescrizioni fornite dalla Conferenza di Servizi decisoria del 15.02.2007 in merito ai risultati della caratterizzazione.

ñ CSI

- si sollecita la presentazione della documentazione relativa alle eventuali attività di messa in sicurezza d'emergenza e la trasmissione dei Piani di Caratterizzazione per le aree di competenza individuate nella cartografia trasmessa dalla Direzione Generale per la Qualità della Vita.

ñ DOW ITALIA srl (ex Epoxital srl)

- si richiede l'attivazione, ad horas, dell'intervento di messa in sicurezza d'emergenza delle acque di falda e dei suoli, già richiesto dalla Conferenza di Servizi decisoria del 15.02.07;
- si richiede la validazione da parte dell'ARPAB di tutti i risultati della caratterizzazione;

ñ EQUIPOLYMERS Srl

In merito al lotto Equipolymers:

- si richiede, ad horas, l'attivazione di idonee misure di messa in sicurezza d'emergenza per le acque di falda e dei suoli, già richiesto dalla Conferenza di Servizi decisoria del 15.02.07;

2. si sollecita la trasmissione dei risultati della caratterizzazione integrativa dei suoli e delle acque di falda, in accordo con ARPAB, già richiesta dalla conferenza di servizi decisoria del 15.02.2007.

In merito al lotto Equipolymers Centro di Ricerche

1. si richiede, ad horas, l'attivazione di idonee misure di messa in sicurezza d'emergenza per le acque di falda contaminata da: 1,1-dicloroetilene, 1,2-dicloropropano, Tricloroetilene, Nichel, Selenio, Manganese, Piombo, Nitriti, Solfati;
2. si sollecita la trasmissione dei risultati della caratterizzazione integrativa delle acque di falda, in accordo con ARPAB, già richiesta dalla conferenza di servizi decisoria del 15.02.2007.

ñ LAFARGE ROOFING S.p.a.

1. stante l'assenza di contaminazione nei suoli e nelle acque di falda, così come emerge dai risultati della caratterizzazione validati da ARPAB, di restituire agli usi legittimi l'area di competenza dell'Azienda subordinatamente alla esecuzione di un monitoraggio delle acque di falda, per tempo di sei mesi, secondo un protocollo da concordare con ARPAB nonché una proposta d'intervento sulle medesime acque qualora il citato monitoraggio evidenziasse superamenti dei limiti fissati dalla vigente normativa in materia di bonifica;

ñ MYTHEN

1. si sollecita l'attivazione dell'intervento di messa in sicurezza d'emergenza della falda; il relativo progetto dovrà contenere i dati sull'assetto idrogeologico, ricavati dalle verifiche di campo, in base alle quali confermare o integrare le condizioni di portata e la relativa configurazione dei pozzi di emungimento e, inoltre, dovrà contenere la geometria della falda con individuazione della relativa direzione di flusso. Dovrà essere verificata l'efficacia e l'efficienza del pompaggio presentato ai fini della delimitazione della contaminazione delle acque di falda. Inoltre, dovrà essere presentata una documentazione, a cadenza mensile, sull'intervento di messa in sicurezza d'emergenza delle acque di falda. In particolare, dovranno essere indicate le quantità di acqua di falda emunta e trattata, la sua gestione e i relativi reports delle analisi idrochimiche;
2. dovranno essere realizzati, a valle della barriera idraulica, ulteriori piezometri da utilizzare sia per prove idrogeologiche che idrochimiche a verifica dell'efficacia e dell'efficienza dello sbarramento. Il loro numero e la loro ubicazione, in accordo con l'ente di controllo, dovrà tener conto delle assetto piezometrico dinamico dell'area;
3. si richiede agli enti di controllo un report tecnico al fine di verificare l'attuazione della misura di messa in sicurezza d'emergenza della falda e l'efficacia e l'efficienza della medesima;
4. Le acque di falda contaminata emunte, ai sensi delle disposizioni comunitarie, debbono essere considerate un rifiuto liquido e, come tale, devono essere gestite in conformità alla vigente normativa in materia di rifiuti. In particolare per quanto riguarda la gestione delle acque emunte deve essere evitata la miscelazione e diluizione di rifiuti, prevedendone lo stoccaggio separato e comunque prevedendone il trattamento finale presso impianti debitamente autorizzati;
5. l'utilizzo a fini assimilabili ad uso domestico (ad es. servizi igienici) deve essere subordinato ad apposita caratterizzazione da parte di ARPAB;
6. dovrà essere presentata la validazione da parte di ARPAB delle campagne analitiche sulle acque di falda del 29.06.2005;
7. si ricorda infine che gli elaborati devono essere sottoscritti da tecnici abilitati nei limiti delle proprie competenze professionali. Le documentazioni richieste devono essere presentate anche su supporto informatico.
8. di sollecitare la trasmissione degli approfondimenti sul ritrovamento del Piombo in acque di falda, in accordo con ARPAB, richiesti dalla conferenza di servizi decisoria del 15.02.2007;

9. in merito al lotto condotta si sollecita la presentazione dei risultati della caratterizzazione secondo piano della caratterizzazione approvato con prescrizione dalla conferenza di servizi decisoria del 15.02.2007;

10. di ribadire la richiesta di trasmissione di bonifica del progetto di falda

ñ NYLSTAR

1. alla luce della contaminazione da Solfati, Nichel, Manganese, Triclorometano, 1,1-Dicloroetilene, 1,2-Dicloropropano, Tricloroetilene, Sommatoria organoalogenati nelle acque sotterranee e contaminazione da Idrocarburi pesanti C_{>12} e PCB nei suoli, si sollecita l'immediata attivazione di un intervento di messa in sicurezza d'emergenza delle acque di falda nonché di un intervento di messa in sicurezza d'emergenza dei suoli;

2. si richiede di conoscere il cronoprogramma delle attività di monitoraggio chimico ed idrogeologico che le Aziende Immobiliare SNIA S.r.l e NYLSTAR S.p.a. intendono eseguire simultaneamente in tutti i piezometri apprestati nelle aree di proprietà delle citate due Aziende;

3. si prende atto dell'avvio della procedura fallimentare dell'azienda e si richiede al Comune di Pisticci l'emissione di appositi provvedimenti nei confronti del curatore fallimentare, per l'attivazione degli interventi richiesti. Si ricorda che la Legge Finanziaria del 23 dicembre 2005, n. 266 all'art. 1 - commi 434, 435 e 436 prevede una specifica disciplina per consentire la realizzazione degli interventi di messa in sicurezza di emergenza, bonifica e ripristino ambientale delle aree inquinate per le quali sono in atto procedure fallimentari. Dette attività, in caso di perdurante inadempienza, saranno realizzate, dopo l'acquisizione dell'area, attraverso la stipula di uno specifico Accordo di Programma;

ñ PANASONIC

1. alla luce della contaminazione da Manganese e Solfati per le acque di falda, nelle more della definizione dei parametri di fondo, si sollecita l'attivazione di un intervento di messa in sicurezza d'emergenza delle acque di falda;

ñ PREGIS (EX PACTIV S.P.A.)

1. alla luce della contaminazione delle acque di falda da Nitriti, Manganese, Solfati, triclorometano, 1-1, dicloroetilene, 1-2, dicloropropano, Tricloroetilene e Sommatoria organoalogenati, si sollecita l'attivazione di un intervento di messa in sicurezza d'emergenza delle medesime acque di falda;

ñ RFI

1. di ribadire la richiesta di attivazione di interventi di messa in sicurezza d'emergenza per le acque di falda risultate contaminate da Solfati, Manganese, Nichel, Arsenico, Nitriti, Fluoruri selenio e Piombo;

2. di richiedere ad ARPAB di procedere ai controlli del caso, in merito alla manutenzione dei binari;

ñ SAN IMMOBILIARE S.r.l. ex PNT

1. stante l'assenza di contaminazione nei suoli e la presenza nelle acque di falda del solo parametro Manganese al di sopra dei limiti fissati dalla vigente normativa in materia di bonifiche, così come emerge dai risultati della caratterizzazione validati da ARPAB, di restituire agli usi legittimi l'area di competenza dell'Azienda subordinatamente al rispetto delle seguenti condizioni:

- nelle more della definizione dei valori di fondo per il parametro Manganese, da parte di ARPAB, si richiede all'Azienda il monitoraggio delle acque di falda secondo un protocollo da concordare con ARPAB nonché una proposta d'interventi sulle medesime acque;
- le attività che saranno effettuate sull'area non dovranno pregiudicare la successiva bonifica della falda medesima, ove necessaria;

- venga attestato che i lavori da effettuare non interessano le acque sotterranee . In caso contrario, devono essere adottati da parte degli operatori gli idonei dispositivi di protezione ai sensi della vigente normativa in materia di sicurezza e le acque contaminate eventualmente emunte dovranno essere gestite come rifiuto;
- dovrà essere realizzata un'indagine sito specifica svolta sulla base di analisi di campo e riferita agli standard normativi e contrattuali vigenti al fine di verificare, di concerto con gli Enti di controllo, che non vi sia il superamento dei limiti normativi vigenti di esposizione professionale ovvero TLV_TWA.

ñ SNIA IMMOBILIARE S.r.l.

1. alla luce della contaminazione nelle acque di falda da Solfati, Triclorometano, Cloruro di vinile, 1,1-Dicloroetilene, Tricloroetilene, Sommatoria organoalogenati, 1,2-Dicloroetilene, 1,2-Dicloropropano, 1,1,2-Tricloroetano, si sollecita l'attivazione di un intervento di messa in sicurezza d'emergenza delle medesime acque di falda;

ñ SUDAVIATION

1. alla luce della contaminazione nelle acque di falda da Solfati, Manganese, Tricloropropano, Tricloroetilene, 1,1,2,2-Tetracloroetano, Tetracloroetilene, Sommatoria Organoalogenati, si sollecita l'immediata attivazione di un intervento di messa in sicurezza d'emergenza delle acque di falda;
2. alla luce della validazione da parte di ARPAB dei risultati della caratterizzazione dei suoli e delle acque del lotto della Ditta Sud Aviation, si sollecita la trasmissione da parte di ARPAB delle analisi sui parametri Diossina, Furani e Amianto;
4. Si sottolinea che in caso di ulteriore ritardo delle Società ad ottemperare alle richieste formulate dalle numerose Conferenze di Servizi tenutesi sull'argomento, l'Amministrazione attiverà i poteri sostitutivi in danno delle medesime Società, costituendo il presente verbale messa in mora nei tempi sopra indicati, che debbono essere considerati perentori. Si ricorda che l'inerzia delle Società medesime integrerà gli estremi del reato di cui all'art. 257 del D.Lgs. 152/06. L'odierna Conferenza di Servizi decisoria richiede infine all'Avvocatura Distrettuale dello Stato di Matera di attivare nei confronti delle Aziende ogni iniziativa ritenuta opportuna a tutelare la pretesa erariale dell'Amministrazione in relazione sia agli obblighi di risarcimento dell'eventuale danno ambientale derivato e derivante dalla fuoriuscita di inquinanti dai terreni e dalle falde sottostanti le proprietà, sia alla rivalsa dei costi sostenuti per la messa in sicurezza e la bonifica della medesima, attivando altresì le procedure per l'iscrizione dell'ipoteca legale sulle proprietà a garanzia dei crediti che saranno azionati;
5. di ribadire alla Regione Basilicata la richiesta di produrre l'elenco aggiornato definitivo per i soggetti titolari di aree industriali presenti nella porzione di territorio dei comuni di Grottole e Miglionico.

In chiusura del punto i partecipanti alla odierna conferenza di servizi decisoria ricordano che è in fase di stipula l'Accordo di Programma per il sito d'interesse nazionale da bonificare della Val basento.

Detto Accordo dovrà, in primo luogo, recepire la progettazione consortile della messa in sicurezza d'emergenza della falda (vedi punto 3 all'OdG a cui hanno già aderito numerose Aziende), e tener conto, in analogia ad altri accordi già stipulati sui siti di bonifica di interesse nazionale, di quanto segue:

- risulta improcrastinabile definire un percorso certo delle attività di messa in sicurezza dell'intero sito, in particolare mediante la realizzazione di un idoneo sistema di confinamento che contenga la fuoriuscita degli inquinanti dal sito, attraverso la falda ed i corpi idrici superficiali;
- è necessario dare garanzie ai cittadini e ai lavoratori rispetto ai tempi di effettuazione della bonifica del sito nel suo complesso ed ai tempi di effettuazione degli interventi di riqualificazione ambientale del sito;

- ferme restando le esigenze di messa in sicurezza e bonifica, è necessario tutelare l'iniziativa economica privata secondo il rilievo ad essa attribuito dalla carta costituzionale e, perciò, consentire alle aziende presenti nel sito, la possibilità di effettuare investimenti che permettano di mantenere la sicurezza degli impianti (attraverso una periodica manutenzione ed un costante adeguamento tecnologico degli stessi), la competitività del sistema produttivo, lo sviluppo tecnologico nonché di effettuare i necessari aggiornamenti impiantistici idonei a ridurre ogni forma di inquinamento in atto rispetto ad aria, acqua, suolo e sottosuolo;
- della primaria esigenza di giungere in tempi certi e rapidi alla riutilizzazione delle aree dismesse nel sito di interesse nazionale della Val Basento per favorire la realizzazione dei programmi di sviluppo nel territorio;
- la caratteristica del sito impone un'attenta ponderazione delle soluzioni tecniche che si dovranno adottare per la realizzazione degli interventi di messa in sicurezza e di bonifica nei confronti della fuoriuscita dell'inquinamento attraverso le acque di falda ed i corpi idrici superficiali, delle possibili sinergie e delle effettive modalità di attuazione degli interventi, anche in ragione dell'opportunità di adottare soluzioni tecniche innovative e condivise;
- le parti pubbliche firmatarie si impegnano a concorrere all'urgente realizzazione del sistema di messa in sicurezza e bonifica rispetto alla fuoriuscita dell'inquinamento attraverso le acque di falda ed i corpi idrici superficiali;
- deve essere consentito ai soggetti che intendono concorrere alla realizzazione e all'utilizzo di un idoneo sistema di messa in sicurezza e di bonifica di cui sopra di comunicare la loro adesione impegnandosi a farsi carico pro quota degli oneri conseguenti. In mancanza dovranno essere attivati propri interventi idonei a contrastare, contenere e eliminare la contaminazione;
- per il finanziamento di tali opere possono essere anticipate le risorse pubbliche già disponibili ovvero da acquisire, le risorse derivanti da transazioni con soggetti titolari di aree all'interno del sito, le risorse derivanti da azioni di rivalsa e da risarcimento di danno ambientale nei confronti di soggetti obbligati che non provvedono alle transazioni;
- comunque, tutti i soggetti obbligati, fermo restando il diritto di rivalsa, hanno titolo ad utilizzare le opere costituenti il sistema di messa in sicurezza della falda nei confronti della fuoriuscita della medesima dalle aree comprese nel sito, e di integrare tale sistema nei progetti di messa in sicurezza e di bonifica della falda e dei suoli, salvo la necessità di interventi sulla falda per impedire che la stessa interessi aree circostanti nonché per garantire la tutela sanitaria nel rispetto dei limiti normativi vigenti di esposizione professionale TLV/TWA;
- Le procedure per la messa in mora dei soggetti inadempienti nonché di quelli responsabili a qualsiasi titolo del danno ambientale, finalizzate all'esecuzione in danno ed al recupero delle somme che saranno stanziare nell'ambito dell'Accordo, nonché al risarcimento del danno ambientale stesso, saranno attivate attraverso l'Avvocatura dello Stato, dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare.

Il dott Mascazzini introduce la discussione sul secondo punto all'ordine del giorno "Regione Basilicata: Documentazione inerente le aree agricole di risposta alle richieste della Conferenza di Servizi decisoria del 15 febbraio 2007 trasmessa dalla Regione Basilicata ed acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 4365/QdV/DI del 15.02.2007";

Si ricorda ai partecipanti alla odierna conferenza che la conferenza di servizi decisoria del 15.02.2007 in merito alla relazione "Sintesi finale sullo stato qualitativo del suolo, del sottosuolo e delle acque di falda delle aree agricole" ed ai "Primi interventi di messa in sicurezza d'emergenza dei centri di pericolo in aree agricole colpite da inquinamento industriale", ha deliberato quanto segue:

fi per quanto riguarda le aree agricole:

1. di prendere atto dell'emanazione da parte dei Comuni di Pisticci e Pomarico delle Ordinanze di interdizione all'utilizzo dei suoli e delle acque delle aree riscontrate contaminate e di chiedere l'attivazione dei primi interventi di messa in sicurezza d'emergenza dei suoli, in attesa della realizzazione degli interventi di bonifica integrale;
2. di chiedere ai Comuni di Salandra, Ferrandina, Grottole e Miglionico di trasmettere le analoghe Ordinanze a quelle emesse dai Comuni di Pisticci e Pomarico e di attivare i primi interventi di messa in sicurezza d'emergenza dei suoli, in attesa della realizzazione degli interventi di bonifica integrale;
3. di chiedere alla Regione Basilicata di trasmettere l'esito delle indagini integrative proposte per la definizione areale e volumetrica della contaminazione nei suoli dei punti riscontrati contaminati nelle aree agricole investigate;
4. di chiedere alla Regione Basilicata di predisporre e trasmettere la nuova rappresentazione cartografica della contaminazione delle aree agricole alla luce della modifica per il parametro PCB apportata dal D. Lgs. 152/06 del limite di normativa per i siti a destinazione d'uso verde-residenziale;
5. di sollecitare l'APAT, l'ARPAB e l'ISS:
 - a. ad esprimere parere ufficiale in merito ai test di bioaccumulo, condotti sui parametri Arsenico, Mercurio, Zinco e Cromo(VI) ed eventualmente da integrare con la ricerca degli ulteriori analiti riscontrati nei suoli, sulle specie vegetali coltivate nel sito perimetrato, al fine della adozione di eventuali misure di messa in sicurezza d'emergenza e tutela della salute;
 - b. ad esprimere parere ufficiale in merito alla restituzione agli usi legittimi delle zone, risultate con valori di contaminazione inferiori a quanto riportato nella Tabella 1 Colonna A dell'allegato 1 al DM 471/99, ma intercluse tra aree riscontrate contaminate per i parametri Mercurio e PCB, poste in fregio al fiume Basento e prossime alle aree industriali nei territori dei Comuni di Salandra, Ferrandina e Pisticci e, quindi, soggette a eventuali contaminazioni indotte.

fi in merito alle acque di falda:

1. di sollecitare la Regione Basilicata a condurre l'analisi delle acque e dei sedimenti lungo l'asta fluviale del fiume Basento, nelle zone a valle idraulico delle aree industriali dei Comuni di Salandra, Ferrandina e Pisticci;
2. di chiedere alla Regione Basilicata:
 - a. di attivare, alla luce della contaminazione riscontrata nei piezometri analizzati, interventi di messa in sicurezza d'emergenza delle acque di falda;
 - b. di chiarire il numero dei piezometri riscontrati contaminati (139 oppure 156), e, se del caso, di integrare la documentazione trasmessa con i referti analitici mancanti;
 - c. di trasmettere le attività di caratterizzazione integrativa proposta sulle acque di falda attraverso il posizionamento di piezometri a monte e a valle idraulico rispetto al perimetro del sito di interesse nazionale;
 - d. di predisporre una rappresentazione cartografica di sintesi della contaminazione delle acque di falda riscontrate contaminate nelle aree agricole investigate. In particolare, per i parametri: Clorometano, Cloroformio, 1,2-dicloroetano, Tricloroetilene, 1,2-dicloroetilene, benzo(g,h,i)terilene, Idrocarburi totali (espressi come n-esano);

In merito alla relazione dell'IMAA-CNR sul "Livello dei valori di fondo per i parametri ferro e manganese della Val Basento e alle considerazioni sul livello dei valori di fondo per i parametri ferro e manganese della Val Basento", la medesima conferenza ha deliberato quanto segue:

1. di chiedere alla Regione Basilicata, all'APAT, all'ISS e all'ARPAB di fornire una propria relazione in merito alla definizione di valori di fondo naturale per il parametro Solfati;
2. di chiedere alla Regione Basilicata di recepire le osservazioni sopra riportate predisposte da APAT in merito alla definizione di valori di fondo naturale per i parametri Ferro e Manganese e di sollecitare l'ISS, l'ARPAB e la Provincia di Matera all'espressione di un proprio parere

finale in merito alla documentazione predisposta dalla Regione per la definizione puntuale dei citati valori di fondo naturale. Come già evidenziato, gli esiti di tale valutazione sono legati, nell'immediato, alla necessità di svincolare aree da destinare ad interventi di industrializzazione già finanziati e cantierabili.

La Conferenza di servizi istruttoria del 23.10.2007 ha ribadito integralmente le richieste effettuate dalla su citata Conferenza di Servizi decisoria.

Inoltre, in merito alla definizione dei valori di fondo naturale per i parametri Ferro, Manganese e Solfati, alla luce della documentazione presentata, ha richiesto quanto segue:

1. di ribadire alla Regione Basilicata la trasmissione di un documento finale che definisca puntualmente i valori di fondo naturale per i parametri Ferro e Manganese, stante la ribadita necessità nell'immediato di svincolare aree da destinare ad interventi di industrializzazione già finanziati e cantierabili;
2. di sollecitare l'APAT P'ISS, l'ARPAB e la Provincia di Matera all'espressione di un proprio parere finale in merito alle documentazioni predisposte dalla Regione per la definizione dei citati valori di fondo naturale.

Successivamente l'APAT con nota acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 1105/QdV/DI del 17.01.2008 ha trasmesso proprio parere in merito ai valori di fondo Manganese Ferro e Solfati, nel quale è emerso, tra l'altro, che "tenendo conto della più diffusa presenza del Manganese, riscontrata in 73 degli 89 piezometri, rispetto a quella dei Solfati, individuata in 25 piezometri, l'associazione tra i due parametri non appare evidente".

Dopo ampia ed approfondita discussione, i partecipanti alla odierna conferenza di servizi decisoria deliberano di prendere atto del parere APAT in merito ai valori di fondo e di sollecitare il recepimento delle suddette osservazioni formulate nella conferenza di servizi decisoria del 15.02.2008 e ribadite nella conferenza di servizi istruttoria del 23.10.2007.

Il dott. Mascuzzini introduce la discussione al terzo punto all'ordine del giorno: "*Stato di attuazione del Progetto integrato per la Messa in sicurezza d'emergenza della falda del comparto industriale di Pisticci Scalo*".

Si ricorda che la Conferenza di Servizi decisoria del 15.02.2007 ha deliberato, in merito al Progetto integrato per la Messa in sicurezza d'emergenza della falda del comparto industriale di Pisticci Scalo trasmesso da Tecnoparco Valbasento ed acquisito dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 26262/QdV/DI del 29.12.2006, quanto segue:

1. di richiedere ai soggetti interessati la propria disponibilità a concorrere, pro quota, all'attuazione e gestione del suddetto intervento, prendendo visione e sottoscrivendo il progetto in questione, nonché la comunicazione dei tempi per l'esecuzione dell'intervento di messa in sicurezza d'emergenza consortile delle acque di falda del comparto industriale di Pisticci;
In mancanza, i predetti soggetti interessati saranno tenuti, ove necessario, alla presentazione e realizzazione di un proprio progetto di messa in sicurezza d'emergenza e bonifica della falda per le aree di competenza.
2. di richiedere l'immediata realizzazione di tutti i nuovi 13 piezometri proposti nel progetto Tecnoparco;
3. la presentazione di una dettagliata relazione in merito allo stato della manutenzione del parco serbatoi di tutto il comparto industriale, in particolare per i 2 serbatoi in prossimità del Piezometro Pz10TVB, dove si hanno le maggiori concentrazioni di contaminazione, che appaiono costituire una fonte attiva di contaminazione;
4. analogamente, dovranno essere individuate e rappresentate con adeguata cartografia tutte le situazioni di contaminazione dei suoli che possono aggravare, tramite rilascio, la situazione sopra descritta.
5. di tener conto, nella realizzazione del progetto, dei criteri discussi e definiti nella medesima conferenza.

La conferenza di servizi istruttoria del 23.10.2007 ha ribadito integralmente quanto richiesto nella su citata conferenza di servizi decisoria.

Successivamente con note trasmesse da Tecnoparco e acquisite dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare ai prot. n.31187/QdV/DI del 3.12.2007 e n.0640/QdV/DI del 14.01.08, è stata presentata una scheda riepilogativa sulla situazione attuale delle adesioni da parte delle aziende al progetto consortile (allegati al presente verbale, onde costituirne parte integrante e sostanziale).

Dopo ampia ed approfondita discussione i partecipanti alla odierna conferenza di servizi decisoria deliberano di prendere atto della documentazione presentata in merito all'adesione al progetto consortile e di ribadire quanto prescritto nella conferenza di servizi decisoria del 15.02.2008 e quanto ribadito dalla conferenza di servizi istruttoria del 23.10.2007, con particolare riferimento alla realizzazione dei 13 nuovi piezometri di cui si sollecita la realizzazione ed attivazione.

Il dott. Mascazzini introduce la discussione sul quarto punto all'ordine del giorno "Messa in sicurezza di emergenza delle acque di falda del lotto Centrale termoelettrica, trasmesso da Tecnoparco Valbasento S.p.A, e acquisito dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio al prot. n. 27809/QdV/DI del 24.10.2007".

Il dott. Mascazzini ricorda ai partecipanti all'odierna conferenza di servizi decisoria che la Conferenza di servizi decisoria del 15.02.2007 ha deliberato quanto segue:

1. di prendere atto dell'attivazione dell'intervento di messa in sicurezza d'emergenza delle acque sotterranee. Inoltre, ha deliberato di richiedere all'ARPAB la verifica dell'efficacia e dell'efficienza dell'intervento tramite il monitoraggio dei piezometri di valle idrogeologico;
2. di richiedere all'Azienda un'ulteriore campagna di indagine, in accordo con ARPAB, integrando la lista degli analiti da ricercare, al fine di pervenire ad una completa validazione dei risultati della caratterizzazione delle acque sotterranee;
3. vista l'attivazione dell'intervento di messa in sicurezza d'emergenza delle acque di falda e vista la validazione delle indagini sui suoli da parte di ARPAB, di subordinare la restituzione dei suoli dell'area lotto "Centrale Termoelettrica" della ditta Tecnoparco Valbasento agli usi legittimi, previsti dagli strumenti urbanistici vigenti, a condizione che:
 - i. le attività di messa in sicurezza d'emergenza delle acque di falda siano condotte secondo i criteri forniti dalla citata Conferenza di Servizi decisoria per il Progetto Consortile di messa in sicurezza d'emergenza delle acque sotterranee del Comparto industriale di Pisticci Scalo;
 - ii. le attività previste sui suoli non pregiudichino la successiva bonifica della falda acquifera.

L'Azienda in risposta ha presentato il documento al presente punto all'ordine del giorno.

Il dott. Mascazzini informa i medesimi partecipanti che le attività di emungimento hanno riguardato i piezometri Pz1CTE, Pz2CTE, Pz3CTE, Pz4CTE. Si è proceduto ad emungere le acque utilizzando un autospurgo e conferimento delle stesse presso l'impianto di trattamento gestito dalla stessa Tecnoparco. Il quantitativo delle acque smaltite ammonta a 61,2 mc. Si informa inoltre che dalle analisi eseguite in diverse campagne sono stati riscontrati i seguenti superamenti: Sommatoria organoalogenati, Manganese, Solfati (Campagna novembre 2006); 1,1-Dicloroetilene, Tricloroetilene, Sommatoria organoalogenati, Manganese, Solfati (campagna 01.06.2007); Cloruro di vinile, 1,1-Dicloroetilene, Tricloroetilene, Sommatoria, organoalogenati, Manganese, Solfati.

I risultati evidenziano alcune fluttuazioni rispetto alla campagna di monitoraggio condotta nel Novembre 2006, per quanto attiene il parametro Solfati. Per quanto riguarda invece la sommatoria degli organoalogenati si registra una situazione sostanzialmente stazionaria.

La Direzione Generale per la Qualità della Vita ha proceduto all'esame istruttorio della documentazione al presente punto all'O.d.G., formulando le seguenti prescrizioni:

1. si richiede la cartografia con l'ubicazione dei sondaggi rispetto alle linee di flusso della falda;
2. si richiede la presentazione dei risultati delle analisi condotte sui campioni di acqua prelevate dai piezometri posti a valle dell'intervento di barrieramento, al fine di verificare l'efficacia e l'efficienza del medesimo intervento;
3. si richiede ad ARPAM di trasmettere la validazione delle attività di caratterizzazione.

I partecipanti alla odierna conferenza di servizi decisoria deliberano di:

- ✓ prendere atto dei risultati del monitoraggio condotto sulle acque di falda, che conferma la presenza di Sottoprodotti organo alogenati, Manganese, Solfati, 1,1Dicloroetilene, Tricloroetilene, Cloruro di vinile;
- ✓ prendere atto degli interventi di messa in sicurezza d'emergenza della falda subordinatamente al recepimento delle su citate prescrizioni e fatti salvi eventuali pareri da parte degli enti interessati da far pervenire entro 10 giorni dal ricevimento del presente verbale;
- ✓ di richiedere all'ARPAB la verifica dell'efficacia e dell'efficienza dell'intervento, anche tramite il monitoraggio dei piezometri di valle idrogeologico;
- ✓ di richiedere la trasmissione, entro 30 giorni dal ricevimento del presente verbale, del progetto di bonifica della falda.

Il dott Mascazzini introduce la discussione sul quinto punto all'ordine del giorno: *"Consorzio per lo Sviluppo Industriale della Provincia di Matera"*:

"Area Discarica 2C"

- a. Messa in sicurezza d'emergenza della falda dell'area della "Discarica 2C Pisticci Scalo" in Comune di Pisticci: Analisi eseguite sulle acque di falda trasmesse da Consorzio per lo Sviluppo Industriale della Provincia di Matera e acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 18410/QdV/DI del 10.07.2007;
 - b. Relazione di sopralluogo dell'area della "Discarica 2C Pisticci Scalo" in Comune di Pisticci trasmessa dalla Provincia di Matera e acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 5461/QdV/DI del 26.02.2007;
- Area del lotto CSI - Pista di Volo :

- c. Piano della Caratterizzazione del lotto CSI - Pista di Volo, trasmesso da CSI ed acquisito dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 18865/QdV/DI del 13.07.2007;

"Area del lotto CSI - Impianto Opera di Presa-Orto del Tufo":

- d. Relazione di validazione sull'intervento di caratterizzazione effettuata sull'area dell'impianto Opera di Presa in località Orto del Tufo, trasmessa da ARPA Basilicata Dipartimento di Matera, e acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 11245/QdV/DI del 7.05.07.

Il dott. Mascazzini ricorda che la Conferenza di servizi decisoria del 15.02.2007 in merito all'area della Discarica 2C di Pisticci Scalo ha preso atto delle misure di messa in sicurezza d'emergenza della falda e ha deliberato quanto segue:

1. si chiede preliminarmente di conoscere l'ubicazione dei pozzi della barriera idraulica attivata;
2. di conoscere le quantità e il destino delle acque emunte e trattate, e il relativo programma di verifica dell'efficacia e dell'efficienza dell'intervento attivato. Detto programma dovrà essere concordato con ARPAB;
3. si ricorda che le acque emunte costituiscono rifiuto liquido e, come tale, vanno gestite in accordo con la vigente normativa in materia;
4. per quanto riguarda la gestione delle acque emunte in fase di messa in sicurezza di emergenza, di evitare la miscelazione e diluizione di rifiuti, prevedendone lo stoccaggio separato, solo in quanto imposto dalle norme vigenti, e comunque prevedendone il trattamento finale presso impianti debitamente autorizzati.
5. dovranno essere realizzati, a verifica della barriera idraulica, ulteriori piezometri da utilizzare sia per prove idrogeologiche che idrochimiche per il controllo dell'efficacia e dell'efficienza dello sbarramento. Il loro numero e la loro ubicazione, in accordo con l'ente di controllo, dovrà tener conto dell'assetto piezometrico idrodinamico dell'area;
6. si richiede agli enti di controllo un report tecnico al fine di verificare l'attuazione della misura di messa in sicurezza d'emergenza della falda, l'efficacia e l'efficienza della medesima;

7. di prendere atto dei criteri stabiliti per il Progetto Consortile di messa in sicurezza d'emergenza della falda del Comparto Industriale di Pisticci Scalo, e di richiedere lo stato di attuazione delle medesime misure.
8. di richiedere al CSI di conoscere la propria disponibilità a partecipare al citato Progetto di messa in sicurezza d'emergenza consortile delle acque di falda del comparto industriale di Pisticci sostenendone, pro quota, i relativi oneri di intervento e gestione.
9. di prendere atto, fatta salva la validazione da parte di ARPAB, dei risultati della caratterizzazione presentati per l'area della "Discarica 2C". Ha deliberato, infine, evidenziando i notevoli ritardi accumulati nelle attività di messa in sicurezza d'emergenza, caratterizzazione e bonifica, di chiedere al CSI la presentazione, entro 30 giorni dal ricevimento del presente verbale, di un Progetto di messa in sicurezza permanente della suddetta area di discarica.

In merito al punto a il dott Mascazzini ricorda che il CSI, con nota acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 18410/QdV/DI del 10.10.07, ha trasmesso i risultati delle analisi eseguite sulle acque di falda emunte dai piezometri presenti nell'area di pertinenza della Discarica 2C, dai quali sono stati riscontrati superamenti per i seguenti parametri: Ferro (0.85 mg/l); Manganese (2.85 mg/l); Solfati (286 mg/l) e di Dibenzo(a,b)antracene (<0.005 mg/l - Superiore alla CSC). Inoltre, il medesimo Consorzio, ha comunicato che dal piezometro attivo per l'intervento di messa in sicurezza d'emergenza, alla data del 02.05.07 sono stati emunti 715 mc di acque sotterranee. Non risulta, ad oggi, attivato l'intervento integrativo di barrieramento idraulico, previsto dal Consorzio CSI, giusta nota del 08.11.2006, riportata nel verbale della Conferenza di Servizi decisoria del 15.02.2007.

La Conferenza di Servizi istruttoria del 23.10.2007 ha preso atto della documentazione presentata in merito alle misure di messa in sicurezza d'emergenza delle acque di falda, consistente nell'emungimento dell'acqua di falda nell'area della "Discarica 2C", richiedendo lo stato di attuazione della medesima e rilevando, inoltre, quanto segue:

1. si ribadisce preliminarmente la richiesta di precisare l'ubicazione dei pozzi della barriera idraulica attivata;
2. si richiede, di conoscere le quantità e il destino delle acque emunte e trattate e il relativo programma di verifica dell'efficacia e dell'efficienza dell'intervento attivato. Detto programma dovrà essere concordato con ARPAB;
3. Le acque di falda contaminata emunte, ai sensi delle disposizioni comunitarie, debbono essere considerate un rifiuto liquido e, come tale, devono essere gestite in conformità alla vigente normativa in materia di rifiuti. In particolare per quanto riguarda la gestione delle acque emunte deve essere evitata la miscelazione e diluizione di rifiuti, prevedendone lo stoccaggio separato e comunque prevedendone il trattamento finale presso impianti debitamente autorizzati;
4. dovranno essere realizzati, a verifica della barriera idraulica ulteriori piezometri da utilizzare sia per prove idrogeologiche che idrochimiche per il controllo dell'efficacia e dell'efficienza dello sbarramento. Il loro numero e la loro ubicazione anche a valle della linea di barriera, in accordo con l'ente di controllo, dovrà tener conto delle assetto piezometrico idrodinamico dell'area;
5. si richiede agli enti di controllo un report tecnico al fine di verificare l'attuazione della misura di messa in sicurezza d'emergenza della falda e l'efficacia e l'efficienza della medesima.

In merito al punto b il dott Mascazzini ricorda che la Provincia di Matera, con nota n. 4204 del 2.02.07 acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 5461/QdV/DI del 26.02.07, ha trasmesso gli esiti di sopralluoghi condotti il 18/12/2006 e 22/01/2007 sull'area della Discarica 2C a Pisticci Scalo nei quali si conclude che quanto realizzato risulta *"conforme al progetto di sistemazione finale e recupero dell'area, comprese le modifiche rese necessarie per la riottimizzazione e riqualificazione dell'adiacente pista di volo"*; *"rispettoso delle prescrizioni dettate in Conferenza di Servizi decisoria datata 16.05.06 e successive"*; *"rispondente alle richieste formulate dal Ministero competente e motivate dal sopralluogo condotto da propri rappresentanti nei giorni 16-17/07/2006"*.

La Regione Basilicata, con nota n. 51673 del 27.02.07 acquisita dal Ministero dell'Ambiente e

della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 6518/QdV/DI del 7.03.07, ha di converso, precisato che *"le due vasche costituenti la discarica sono state realizzate prive dei dovuti settori dedicati allo smaltimento delle diverse categorie di rifiuti pericolosi o non, e che l'impianto è stato esercito senza impedire che detti rifiuti venissero a contatto"*.

La Direzione Generale, con nota n. 8702/QdV/DI del 29.03.07, ha ribadito la richiesta al CSI di Matera di immediato completamento ed attivazione dell'intervento di messa in sicurezza d'emergenza delle acque di falda dell'area della discarica in questione, unitamente alla trasmissione della documentazione tecnica relativa alla verifica, di concerto con ARPAB, dell'efficacia e dell'efficienza dell'intervento in corso tramite controllo idrochimico a monte della discarica e a valle della barriera idraulica.

L'ARPAB, con nota n. 951 del 26.04.07 acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 11245/QdV/DI del 7.05.07, ha trasmesso la validazione dell'intervento di caratterizzazione effettuato dal CSI.

Il CSI, con nota del 28.03.07 acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 9886/QdV/DI del 17.04.07, ha precisato, in riferimento al deliberato riportato al punto 4.b del verbale della Conferenza di Servizi decisoria del 15.02.07, quanto segue:

1. a seguito dell'autorizzazione all'esercizio della Discarica 2C di Pisticci Scalo, disposta dalla Provincia di Matera con D.D. n. 2243 del 10.09.02, il Consorzio ha redatto il progetto per la messa in sicurezza permanente della discarica con sistemazione finale e recupero dell'area di pertinenza;
2. tale progetto è stato approvato dall'Ente con Disposizione Presidenziale n. 25 del 25.02.03;
3. il Comune di Pisticci con nota n. 5026 del 12.09.03 ha espresso parere favorevole all'esecuzione dei lavori di sistemazione finale e recupero dell'area;
4. i lavori sono terminati nel mese di maggio 2004;
5. gli interventi eseguiti, finalizzati alla messa in sicurezza permanente della discarica, sono tutti evidenziati negli elaborati progettuali già in disponibilità del Ministero dell'Ambiente.

In merito al punto c) (Pista di volo) il dott. Mascazzini ricorda che l'area di indagine è localizzata nella Provincia di Matera in agro del Comune di Pisticci, in località "Pisticci Scalo", occupa una superficie di circa 173.500 mq e che la sua destinazione d'uso è di tipo industriale.

Si informano i partecipanti alla odierna conferenza di servizi decisoria che nell'area sono state effettuate produzioni industriali di fibre sintetiche (acriliche, poliammidiche e tereftaline), metanolo, metilacrilato e che fino al 1988 l'area su cui sono presenti piccoli fabbricati è stata utilizzata da Enichem per lo stoccaggio di materiali ferrosi ed ingombranti. Ad 1 km dall'area oggetto di studio è presente una discarica di 2^a Categoria di tipo C, per lo smaltimento dei rifiuti.

Il piano di caratterizzazione presentato propone le seguenti attività investigative: 63 sondaggi a carotaggio continui spinti ad una profondità di 5 m dal p.c; 12 sondaggi attrezzati a piezometro che raggiungeranno una profondità di circa 30 m. Il piano delle attività sarà concordato con ARPAB in modo da consentire le azioni di controllo dei campionamenti e delle analisi ivi compresa l'esecuzione del 10% di controanalisi di verifica, per la validazione da parte dell'ente pubblico.

La Conferenza di Servizi istruttoria del 23.10.2007, a seguito di istruttoria tecnica condotta dalla Direzione Generale per la Qualità della Vita, ha espresso parere favorevole al Piano di Caratterizzazione in esame con le seguenti prescrizioni:

1. il numero dei carotaggi da eseguire deve essere quello derivante dall'applicazione di una maglia equivalente 50 x 50 m, quindi almeno pari a 70, e dovrà interessare l'intera superficie di 173.500 mq, e i sondaggi in corrispondenza delle strutture dovranno essere adeguatamente riposizionati;
2. la lista completa degli analiti da ricercare nei campioni di suolo, dovrà essere integrata con i seguenti analiti: Manganese, Vanadio, Zinco, Solfati, Idrocarburi aromatici, 1,1,2-Tricloroetano, Tricloroetilene, Benzo(k)fluorantene e sul 10% dei sondaggi dovranno essere ricercati nei campioni di top-soil (0-10-20 cm) amianto, diossine e furani e PCB;

3. si evidenzia la necessità di riportare i dati analitici sia in termini di concentrazione riferita al totale (comprensivo dello scheletro e privo della frazione maggiore di 2 cm , da scartare in campo) che in termini di concentrazione riferita al passante ai 2 mm , per poter valutare eventuali differenze sostanziali;
4. nel caso si riscontri contaminazione da diossine/furani, PCB - sul top soil (primi 10-20 cm di terreno) -- detta ricerca andrà estesa alla totalità dei campioni superficiali nonché a quelli lungo le verticali corrispondenti ai punti risultati contaminati, al fine di individuare sia arealmente che verticalmente l'estensione della contaminazione;
5. le analisi relative all'amianto, il cui quantitativo deve essere espresso come contenuto di "amianto totale" e non in fibre libere, dovranno essere effettuate come indicato nelle note dell'ISS prot. 024711 IA/12 del 25 luglio 2002. Il metodo idoneo è quello della diffrattometria a raggi X (XRD) oppure I.R. trasformata di Fourier (FTIR);
6. si richiede di fornire adeguata cartografia relativa al sito in oggetto ove sia univocamente individuata la localizzazione dei piezometri rispetto all'andamento delle acque di falda, al fine di definire i piezometri rappresentativi del monte e del valle idrogeologico;
7. la lista completa degli analiti da ricercare nei campioni di acqua sotterranea, dovrà essere integrata con i seguenti parametri: Sommatoria organoalogenati, Benzo(g,h,i)terilene, Ferro;
8. le acque di spurgo dei piezometri andranno collettate e trattate come rifiuto;
9. dovrà essere verificato dall'Azienda, in accordo con ARPAB, il corretto funzionamento delle reti tecnologiche. Inoltre, i sondaggi dovranno essere mirati ad indagare le predette aree interessate dalle reti tecnologiche, (serbatoi, condotte) e, in generale, le aree interessate dai centri di pericolo individuati;
10. si richiede di specificare la tipologia, i luoghi di raccolta, eventuale trattamento interno e tipologia di smaltimento dei rifiuti solidi e liquidi prodotti;
11. si richiede di presentare, entro 30 giorni, i risultati della caratterizzazione;
12. i risultati della caratterizzazione dovranno essere presentati anche su idoneo supporto informatizzato.

Con nota il Consorzio per lo Sviluppo Industriale acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n.1220 del 18.01.2008 ha precisato che le attività di caratterizzazione riguarderanno solo le aree non già svincolate e seguito della caratterizzazione condotta dalla Regione Basilicata. Di tale svincolo si è trattato nella Conferenza di Servizi Decisoria del 2.08.2005 la quale ha prescritto che: "Qualora, in sede di realizzazione di significative opere di scavo e movimentazione terreni per la realizzazione di strutture o infrastrutture fossero rilevate situazioni di contaminazione i Comuni provvederanno a richiedere il Piano di Caratterizzazione e le eventuali misure di messa in sicurezza d'emergenza".

In merito al punto d) il dott. Mascazzini ricorda che la Conferenza di Servizi decisoria del 15.02.2007 ha deliberato, fatta salva la validazione da parte di ARPAB, di prendere atto dei risultati della caratterizzazione presentati dal CSI per l'area dell'Impianto Opera di Presa in località "Orto del Tufo".

In risposta l'ARPAB, con nota n. 951 del 26.04.07 acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 11245/QdV/DI del 7.05.07, ha trasmesso "la validazione dell'intervento di caratterizzazione" effettuato dall'Azienda. In detta relazione, l'ARPAB riferisce che per i suoli *"Le due serie analitiche relative ai dati ARPAB e dati Consorzio ASI presentano tutti i valori di concentrazione al di sotto dei limiti di legge. Per quanto riguarda gli aspetti analitici tenendo conto delle macroscopiche disomogeneità dei campioni di terreno (trattasi di terreni di natura alluvionale con presenza di limi sabbiosi, limi argillosi e ciottoli di varia natura) e dei valori molto bassi dei parametri ricercati si può giudicare in generale buona la concordanza tra le due serie analitiche"*. In merito alle acque, nella medesima relazione viene evidenziato che è stato prelevato il campione da analizzare dal Pz1 e che *"le analisi chimico-fisiche di questo campione hanno dato valori al di sotto dei limiti prescritti dal D.Lgs. 152/06 tranne che per l'analita*

Manganese per il quale si sono riscontrati valori superiori a quelli ammissibili".

In particolare, per il parametro Manganese nelle acque sotterranee (1618 µl (CSC 50 µl)), l'ARPAB ha riscontrato contaminazione, diversamente da quanto riportato dall'Azienda nei Risultati della Caratterizzazione presentati.

Sono stati prelevati, inoltre, sul top-soil n. 3 campioni per la ricerca delle diossine, furani e dell'amianto e l'ARPAB evidenzia "valori di concentrazioni entro i limiti consentiti".

Dopo ampia ed approfondita discussione i partecipanti all'odierna conferenza di servizi decisoria deliberano quanto segue:

✓ In merito al punto a):

1. di sollecitare il rispetto delle prescrizioni già formulate dalla Conferenza di Servizi decisoria del 15.02.07;
2. di prendere atto dei risultati delle analisi eseguite sulle acque di falda;
3. di prendere atto dell'intervento di messa in sicurezza d'emergenza della falda in corso, subordinatamente al recepimento delle osservazioni formulate nei punti da 1 a 5 a pag. 26 del presente verbale;
4. di sollecitare l'attivazione del previsto intervento integrativo di messa in sicurezza d'emergenza della falda;
5. di richiedere all'ARPAB la verifica dell'efficacia e dell'efficienza dell'intervento, anche tramite il monitoraggio dei piezometri di valle idrogeologico.

✓ In merito al punto b):

1. di ribadire quanto già espresso con nota n. 8702/QdV/DI del 29.03.07, relativamente alla richiesta di immediato completamento ed attivazione dell'intervento di messa in sicurezza d'emergenza delle acque di falda dell'area della discarica in questione e relativamente alla necessità che si proceda alla verifica, di concerto con ARPAB, dell'efficacia e dell'efficienza dell'intervento in corso tramite controllo idrochimico a monte della discarica e a valle della barriera idraulica;
2. di prendere atto dei sopralluoghi effettuati dalla Provincia di Matera e, vista la comunicazione della Regione Basilicata del 27.02.07 acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 6518/QdV/DI del 7.03.07, di richiedere un approfondimento sullo stato della discarica;

✓ In merito al punto c):

1. di approvare il piano di caratterizzazione subordinatamente al recepimento delle sopra citate prescrizioni (punti da 1 a 12 a pag. 27-28);
2. di richiedere la trasmissione dei risultati della caratterizzazione, entro 30 giorni dal ricevimento del presente verbale;
3. Infine, la odierna Conferenza di Servizi decisoria delibera che in tutte le aree già stralciate, in sede di realizzazione delle opere ivi previste, venga verificato da parte di ARPAB il rispetto delle prescrizioni sopra citate e venga valutata la possibilità di eventuali sondaggi integrativi.

✓ In merito al punto d),

1. di prendere atto della validazione da parte di ARPAB dei risultati della caratterizzazione dell'area dell'Impianto Opera di Presa in località "Orto del Tufo";
2. alla luce della contaminazione del parametro Manganese nelle acque sotterranee (conc. pari a 1618 µl - CSC 50 µl) evidenziata da ARPAB, nelle more della definizione dei valori di fondo per il parametro Manganese, di richiedere al CSI il monitoraggio delle acque di

falda secondo un protocollo da concordare con ARPAB, nonché una proposta d'interventi sulle medesime acque.

Il dott. Mascazzini introduce la discussione sul sesto punto all'ordine del giorno: "Syndial Spa - Area diaframmata Syndial Ferrandina":

- a. Rapporti analitici dei campioni di acque di falda e percolato prelevati nell'Area diaframmata Syndial Ferrandina in Comune di Ferrandina, trasmessi da ARPAB Basilicata Dipartimento di Matera, e acquisiti dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 7825/QdV/DI del 20.03.07;
- b. Documentazione inerente l'Area diaframmata Syndial Ferrandina trasmessa da Syndial Spa ed acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 12621/QdV/DI del 22.05.2007;
- c. Perfezionamenti del Piano di Caratterizzazione dell'area ex Pista di Volo Pisticci Scalo, trasmesso da Syndial e acquisite da Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 28338/QdV/DI del 30.11.2007;

Il dott. Mascazzini ricorda che per l'area diaframmata-Ex Liquichimica, la Conferenza di Servizi decisoria del 15.02.2007 in merito ai Risultati della Caratterizzazione presentati ha deliberato di richiedere all'Azienda le seguenti integrazioni e prescrizioni:

1. "non è chiaro se il campione denominato MW4-6A sia un duplicato del campione MW4-6";
2. "non è chiaro come, in base ai risultati ottenuti nelle prove di portata, si intenda utilizzare nelle prove di lunga durata (comprese fra 12 e 30 giorni) le stesse portate massime che in poche ore portano allo svuotamento del pozzo";
3. "nella tabella 4 (nel documento al presente punto all'ordine del giorno) i tempi di emungimento riportati in ore e quelli riportati in giorni non sempre sono corrispondenti; non si evince se sono previsti anche dei fermi pompa";
4. "desta qualche perplessità la realizzazione di un test condotto in condizioni piuttosto severe (portate molto elevate, imposizioni di gradienti idraulici pure elevati in tempi rapidi) che potrebbero indebolire la tenuta del diaframma (es. fenomeni di sifonamento); in tal senso si consiglia in via preliminare una verifica geotecnico-idraulica rispetto alle caratteristiche progettuali dell'opera di confinamento";
5. "in alternativa o in aggiunta alla prova già pianificata, si suggerisce di effettuare un test con traccianti (sale, fluoresceina) da immettere nei piezometri esterni, imponendo un carico idraulico interno/esterno del diaframma meno esasperato. (es. 1-2 m rispetto ai 5-6 m) per tempi adeguati (nell'ordine delle settimane), con monitoraggio dell'acqua emunta all'interno dell'area confinata".
6. si richiede di produrre report del periodico monitoraggio del livello piezometrico ed idrochimico all'interno dell'area diaframmata. La medesima Conferenza di Servizi ha deliberato, altresì, di chiedere all'ARPAB e alla Provincia un proprio parere sul documento in esame.

In merito al punto a) il dott. Mascazzini ricorda che l'ARPAB, con nota n. 612 del 16.03.07 acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 7825/QdV/DI del 20.03.07, ha trasmesso i risultati delle analisi effettuate sui campioni di acqua di falda e di percolato prelevati in contraddittorio con la Società Syndial in agro di Ferrandina. L'ARPAB conclude la propria relazione affermando che "si riscontra una certa concordanza dei valori dei parametri fra i pozzi interni e i corrispettivi piezometri esterni".

La scrivente Direzione Generale, con successiva nota n. 8701/QdV/DI del 29.03.07, ha chiesto alla Syndial, alla luce della documentazione trasmessa da ARPAB, l'immediata attivazione di interventi di messa in sicurezza d'emergenza delle acque di falda dell'area in questione, unitamente alla trasmissione della documentazione tecnica richiesta nel corso della Conferenza di Servizi decisoria del 15.02.07 e non ancora pervenuta.

In merito al punto b) viene ricordato che l'Azienda, con nota n. IAMB/AS/prot.045/2007FA/or del 15.05.07 acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n.

12621/QdV/DI del 22.05.07, ha trasmesso la documentazione tecnica in risposta delle richieste formulate dalla Conferenza di Servizi decisoria del 15.02.07, in particolare per i punti da 1 a 5 fornite da APAT.

In merito alla richiesta di produrre i report del periodico monitoraggio del livello piezometrico ed idrochimico all'interno dell'area diaframmata, l'Azienda comunica che sta concordando con l'Ente di controllo le modalità per la realizzazione del monitoraggio richiesto.

Per la richiesta di attivazione di un intervento di messa in sicurezza d'emergenza delle acque sotterranee la Società "ritiene di non dover porre in essere gli interventi richiesti" in quanto la contaminazione della falda nelle aree di proprietà di terzi, esterne a quella diaframmata di proprietà Syndial, "non può essere attribuita ad una inadeguata tenuta del diaframma plastico".

La Conferenza di Servizi istruttoria del 23.10.07, in merito ai punti a) e b) ha ribadito la necessità di attivare gli interventi di messa in sicurezza d'emergenza delle acque di falda dell'area in questione e ha richiesto quanto segue:

1. di sollecitare l'Azienda a trasmettere i report dei periodici monitoraggi del livello piezometrico ed idrochimico all'interno dell'area diaframmata;
2. di ribadire all'APAT, all'ISS, all'ARPAB e alla Provincia la richiesta di parere sul documento in oggetto;
3. di ripetere la prova di tenuta del diaframma con l'utilizzo di traccianti, e relativa mappatura della contaminazione intorno alla falda, in accordo con ARPAB.

Per quanto riguarda l' Area ex Pista di Volo, punto c) viene ricordato che la Conferenza di Servizi decisoria del 16.05.2006 ha richiesto la trasmissione, entro 60 giorni dal ricevimento del medesimo verbale, dei risultati della caratterizzazione, di cui al Piano di Caratterizzazione già approvato in sede di Conferenza di Servizi decisoria del 30/06/2004. L'Azienda, con nota del 11.10.2006, acquisita dal Ministero dell'Ambiente e Tutela del Territorio al protocollo n.20436/QdV/DI del 18.10.2006, ha comunicato che non può dar corso alla caratterizzazione di un'area "oggetto di modificazione abusiva". Comunque, l'Azienda si riserva - alla luce delle operazioni tecniche predisposte dalla Procura della Repubblica - "di rivalutare l'intera situazione".

Il dott. Mascazzini informa i partecipanti alla odierna conferenza di servizi decisoria che nel presente documento vengono definite le modalità di esecuzione del piano di caratterizzazione. In particolare sono previste le seguenti indagini: 74 sondaggi superficiali (15m di profondità), 16 sondaggi profondi attrezzati a piezometro, 7 dei quali spinti fino a 20m e 9 profondi 30m. Sono previste, inoltre, analisi dei gas interstiziali per mezzo di un fotoionizzatore portatile, almeno 10 prove di permeabilità in situ, e le misure del livello di falda in condizioni statiche.

La Conferenza di Servizi istruttoria del 23.10.2007 in merito al punto c) ha:

1. preso atto delle comunicazioni in merito all'area ex Pista di Volo-Pisticci;
2. sollecitato i soggetti interessati per l'area Pista di Volo a provvedere all'esecuzione delle relative attività di caratterizzazione.

Dopo ampia ed approfondita discussione, in merito ai punti a) e b), i partecipanti alla odierna Conferenza di Servizi decisoria deliberano di ribadire preliminarmente la necessità immediata di attivazione degli interventi di messa in sicurezza della falda e di sollecitare il recepimento delle richieste formulate durante la Conferenza di Servizi istruttoria del 23.10.2007 e dalla nota n. 8701/QdV/DI del 29.03.07, con particolare riferimento alla necessità di esecuzione della prova con traccianti.

In merito al punto c), i medesimi partecipanti deliberano di approvare l'integrazione al piano di caratterizzazione proposto dalla Società Syndial e di richiedere, entro 30 giorni dal ricevimento del presente verbale, la presentazione dei risultati della caratterizzazione.

Il dott. Mascazzini introduce la discussione al settimo punto all'ordine del giorno: "*ENI Div. E. & P., Ex Centrale di Desolfurazione in Comune di Salandra*":

- a. Messa in sicurezza d'emergenza delle acque di falda:
 - i. "Monitoraggio della falda freatica - sito Centrale di desolfurazione gas Ferrandina:

- rapporto delle attività eseguite nei mesi di "Novembre 2006", "Gennaio 2007", "Giugno 2007", "Maggio 2007", "Agosto 2007", "Luglio 2007" e "Settembre 2007" trasmessi da ENI SpA Div. E. & P., e acquisiti dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare ai prott. n. 2836/QdV/DI del 06.02.2007, n. 7108/QdV/DI del 13.03.2007, n. 14268/QdV/DI del 04.06.2007, n.20958/QdV/DI del 08.08.2007, n. 24426/QdV/DI del 20.09.2007, n.24787/QdV/DI del 25.09.2007 e n. 29357/QdV/DI del 12.11.2007;
- ii. Rapporti analitici della messa in sicurezza d'emergenza della falda dell'area Ex Centrale Gas di Desolfurazione ENI in Comune di Salandra, trasmessi da ENI SpA Div. E. & P., e acquisiti dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare ai prott. n. 2879/QdV/DI del 06.02.07, n. 3784/QdV/DI del 12.02.07, n. 4146/QdV/DI del 14.02.07, n. 5258/QdV/DI del 22.02.07, n. 5531/QdV/DI del 26.02.07, n. 6427/QdV/DI del 06.03.07, n. 7033/QdV/DI del 13.03.2007, n. 8007/QdV/DI del 22.03.2007, n. 8396/QdV/DI del 27.03.2007, n. 9198/QdV/DI del 05.04.2007, n. 9462/QdV/DI del 11.04.2007, n. 10510/QdV/DI del 26.04.2007, n. 10513/QdV/DI del 26.04.2007, n. 11593/QdV/DI del 10.05.2007, n. 13412/QdV/DI del 25.05.2007, n. 13411/QdV/DI del 25.05.2007, n. 13705/QdV/DI del 29.05.2007, n.14761/QdV/DI del 6.06.07, n.16291/QdV/DI del 20.06.2007, n.17503/QdV/DI del 3.07.2007, n.17700/QdV/DI del 04.07.2007, n.18445/QdV/DI del 10.07.07, n.19967/QdV/DI del 26.07.2007, n.20142/QdV/DI del 30.07.2007, n.21331/QdV/DI del 13.08.2007, n.22699/QdV/DI del 28.08.2007, n.23179/QdV/DI del 05.09.07, n. 23483/QdV/DI del 10.09.2007, n.20387/QdV/DI del 01.08.2007, n. 24126/QdV/DI del 18.09.2007, n.24750/QdV/DI del 24.09.2007, n.26291/QdV/DI del 10.10.2007, n.26293/QdV/DI del 10.10.2007, n. 27150/QdV/DI del 18.10.2007, n.27585/QdV/DI del 23.10.2007, n. 28421/QdV/DI del 31.10.2007, n.29089/QdV/DI del 8.11.2007, n. 29882/QdV/DI del 16.11.2007, n.31109/QdV/DI del 30.11.2007, n. 31793/QdV/DI del 07.12.2007, n.32079/QdV/DI del 11.12.2007, n. 32620/QdV/DI del 17.12.2007, n. 33130 QdV/DI del 21.12.2007, n. 1/QdV/DI del 02.01.2008, n. 292/QdV/DI del 08.01.2008
- iii. Rapporti analitici della messa in sicurezza d'emergenza della falda dell'area Ex Centrale Gas di Desolfurazione ENI in Comune di Salandra, trasmessi da ARPA Basilicata Dipartimento di Matera, e acquisiti dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare ai prott. n. 8352/QdV/DI del 27.03.07, n. 8353/QdV/DI del 27.03.07, n. 9409/QdV/DI del 10.04.2007, 17224/QdV/DI del 28.06.2007, 23734/QdV/DI del 12.09.2007 e 23736/QdV/DI del 12.09.2007, n. 30728 /QdV/DI del 27.11.2007;
- b. Risultati della caratterizzazione dell'area "Ex Snam" nell'area Ex Centrale Gas di Desolfurazione ENI in Comune di Salandra, trasmessi da ENI SpA Div. E. & P., e acquisiti dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 24426/QdV/DI del 20.09.2007.

Il dott. Mascazzini ricorda ai partecipanti all'odierna Conferenza di Servizi che la Centrale di Desolfurazione Gas di Ferrandina è ubicata in località Grottole - Salandra Scalo, nel Comune di Salandra. Dal 1963 al 1991 è stato trattato gas metano ricco di acido solfidrico (15.000 ppm), recuperando zolfo ed acido solforico. L'Area totale della Centrale occupa una superficie di 100.000 m², ed è suddivisa in un'"Area ex impianti", ormai demolita, di circa 80.000 m² ed in un'"Area esterna", di circa 20.000 m².

Viene ricordato, inoltre, ai partecipanti all'odierna Conferenza di Servizi che nell'area ex impianti era presente il settore di Desolfurazione della Centrale, mentre nell'"area esterna", si distinguono due zone di diversa tipologia, denominate rispettivamente: "zona vasche" e "zona torce". La "zona vasche" è composta da due "vasche" separate tra loro da un setto in terreno, la vasca A risulta colmata e ricoperta da uno spessore variabile di terreno di riporto vegetale, la vasca B, risulta ricoperta solo parzialmente e presenta una superficie topografica non piana in corrispondenza della zona centrale dove lo spessore del terreno di ricoprimento si assottiglia notevolmente. Nella "zona torce", oggi smantellata, si rinvengono i resti di due Vasche di Reiniezione, realizzate in

cemento, di cui una scoperta e l'altra interrata. In questa zona erano, inoltre, presenti due torce che permettevano la combustione dei vapori del trattato in situazioni di emergenza. L'area ha destinazione urbanistica di tipo industriale.

In merito all'iter amministrativo, viene ricordato che:

- ñ Area Ex Impianti: Per detta area è stato approvato il Progetto Definitivo di Bonifica dei Suoli con Decreto di autorizzazione provvisoria all'avvio dei lavori;
- ñ Area Vasche e Torce: Per detta area è stato approvato il Progetto Definitivo di Bonifica dei Suoli ed è stato predisposto il Decreto di autorizzazione provvisoria all'avvio dei lavori;
- ñ Area Ex Snam: Per detta area sono in discussione al punto b) al presente ordine del giorno i risultati della caratterizzazione dell'area;
- ñ In merito alla falda è stato approvato il Progetto Definitivo di Bonifica delle acque sotterranee con Decreto di autorizzazione provvisoria all'avvio dei lavori.

Il dott. Mascazzini ricorda, inoltre, ai partecipanti all'odierna Conferenza di Servizi che sono stati eseguiti i seguenti monitoraggi (punto a) al presente punto all'O.d.G.):

Novembre 2006: I monitoraggi hanno interessato sia i piezometri ubicati internamente al sito della Centrale che quelli posti all'esterno dello stesso. Sulla base dei risultati ottenuti, l'Azienda rileva che i valori di concentrazione del parametro solfati sono superiori al limite di legge per tutti i piezometri ad eccezione del PZ09. L'ARPAB ha trasmesso i certificati di analisi relativi alla campagna di monitoraggio del mese di novembre 2006. In detti certificati risulta che "i valori del campione prelevato dal PZ9, presente a valle del pozzo di emungimento rientrano nei limiti di legge".

Gennaio 2007: l'ENI SpA Div. E. & P. con nota del 07.03.2007 acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio al prot. n. 7108/QdV/DI del 13.03.2007 ha trasmesso il rapporto delle attività di monitoraggio delle acque di falda del sito Ex Centrale di Desolfrazione in Comune di Salandra. Sulla base dei risultati ottenuti l'Azienda riferisce per la falda freatica che i valori di concentrazione del parametro solfati sono superiori al limite di legge.

Marzo 2007: l'ENI SpA Div. E. & P. con nota del 15.05.2007 acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio al prot. n. 14268/QdV/DI del 04.06.2007 ha trasmesso il rapporto delle attività di monitoraggio delle acque di falda del sito Ex Centrale di Desolfrazione in Comune di Salandra. Sulla base dei risultati ottenuti l'Azienda riferisce per la falda freatica che i valori di concentrazione del parametro solfati sono superiori al limite di legge per tutti i piezometri ad eccezione del PZ02, PZ06, PZ09, PZ11, PZ21 e PZ24. Solo il piezometro PZ22, realizzato in area Ex Snam, presenta concentrazioni di piombo superiori ai limiti di normativa.

Maggio 2007: l'ENI SpA Div. E. & P. con nota del 26.07.2007 acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio al prot. n. 20958/QdV/DI del 08.08.2007 ha trasmesso il rapporto delle attività di monitoraggio delle acque di falda del sito Ex Centrale di Desolfrazione in Comune di Salandra. Sulla base dei risultati ottenuti l'Azienda riferisce per la falda freatica che i valori di concentrazione del parametro Solfati sono superiori al limite di legge per tutti i piezometri ad eccezione del PZ02, PZ06, PZ09, PZ21 e PZ24. Solo il piezometro PZ22, realizzato in area Ex Snam, presenta concentrazioni di Piombo superiori ai limiti di normativa.

Successivamente l'ARPAB con nota n. 1956 del 6 settembre 2007, acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio al protocollo n. 23734/QdV/DI del 12.09.2007, ha trasmesso, in merito alla campagna Novembre 2006, il confronto tra i risultati delle analisi effettuate sui campioni prelevati dall'ARPAB e con quelli dell'ENI, e l'ARPAB riferisce che "i valori del campione prelevato dal PZ9, presente a valle del pozzo di emungimento rientrano nei limiti di legge".

Luglio 2007 l'ENI SpA Div. E. & P. con nota del 17.09.2007 acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio al prot. n. 24787/QdV/DI del 25.09.2007 ha trasmesso il rapporto delle attività di monitoraggio delle acque di falda del sito Ex Centrale di Desolfrazione in Comune di Salandra. Sulla base dei risultati ottenuti l'Azienda riferisce per la falda freatica che i valori di concentrazione del parametro Solfati sono superiori al limite di legge per tutti i piezometri ad eccezione del PZ02, PZ06 e PZ24.

Il valore di concentrazione più elevato dei Solfati pari 2660 mg/l, si riscontra ancora in corrispondenza del punto di indagine Pz08, ubicato all'esterno ed a monte del perimetro dell'area della Centrale. Solo il piezometro PZ22, realizzato in area Ex Snam, presenta concentrazioni di Piombo superiori ai limiti di normativa. Il piezometro di controllo a valle idrogeologico dell'area Ex Centrale di Desolfurazione in Comune di Calandra è il piezometro PZ13, il quale risulta contaminato da Solfati.

Settembre 2007: l'ENI SpA Div. E. & P. con nota del 06.11.2007 acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio al prot. n. 29357/QdV/DI del 12.11.2007 ha trasmesso il rapporto delle attività di monitoraggio della falda freatica- sito: Ex Centrale di desolfurazione gas. Sulla base dei risultati ottenuti l'Azienda riferisce per la falda freatica che i valori di concentrazione del parametro solfati sono superiori al limite di legge per tutti i piezometri ad eccezione del PZ04 e PZ06.

Il valore di concentrazione più elevato dei Solfati pari 2636 mg/l, si riscontra ancora in corrispondenza del punto d'indagine PZ08. ubicato all'esterno ed a monte del perimetro dell'area della Centrale.

Novembre 2007 l'ENI SpA Div. E. & P. con nota del 14.01.2008 acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio al prot. n. 648/QdV/DI del 14.01.2008 ha trasmesso il rapporto delle attività di monitoraggio della falda freatica- sito: Ex Centrale di desolfurazione. Sulla base dei risultati ottenuti l'Azienda riferisce per la falda freatica che i valori di concentrazione del parametro solfati sono superiori al limite di legge per tutti i piezometri ad eccezione del PZ06, PZ21 e PZ24. Il valore di concentrazione più elevato dei Solfati pari 2460 mg/l, si riscontra ancora in corrispondenza del punto di indagine Pz08, ubicato all'esterno ed a monte del perimetro dell'area della Centrale. L'azienda ritiene, che il valore elevato dei Solfati deriva dalle naturali caratteristiche dell'area.

In merito al punto a.ii del presente punto all'O.d.G. il dott. Mascazzini ricorda ai partecipanti dell'odierna conferenza di servizi che la Società ENI SpA Div. E. & P. ha trasmesso le documentazioni relative allo stato di attuazione delle attività di "messa in sicurezza d'emergenza della falda", ed acquisite dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio ai prott. n. 2879/QdV/DI del 06.02.07, n. 3784/QdV/DI del 12.02.07, n. 4146/QdV/DI del 14.02.07, n. 5258/QdV/DI del 22.02.07, n. 5531/QdV/DI del 26.02.07, n. 6427/QdV/DI del 06.03.07, n. 7033/QdV/DI del 13.03.2007, n. 8007/QdV/DI del 22.03.2007, n. 8396/QdV/DI del 27.03.2007, n. 9198/QdV/DI del 05.04.2007, n. 9462/QdV/DI del 11.04.2007, n. 10510/QdV/DI del 26.04.2007, n. 10513/QdV/DI del 26.04.2007, n. 11593/QdV/DI del 10.05.2007, n. 13412/QdV/DI del 25.05.2007, n. 13411/QdV/DI del 25.05.2007, n. 13705/QdV/DI del 29.05.2007, n.14761/QdV/DI del 6.06.07, n.16291/QdV/DI del 20.06.2007, n.17503/QdV/DI del 3.07.2007, n.17700/QdV/DI del 04.07.2007, n.18445/QdV/DI del 10.07.07, n.19967/QdV/DI del 26.07.2007, n.20142/QdV/DI del 30.07.2007, n.21331/QdV/DI del 13.08.2007, n.22699/QdV/DI del 28.08.2007, n.23179/QdV/DI del 05.09.07, n. 23483/QdV/DI del 10.09.2007, n.20387/QdV/DI del 01.08.2007, n. 24126/QdV/DI del 18.09.2007, n.24750/QdV/DI del 24.09.2007, n.26291/QdV/DI del 10.10.2007, n.26293/QdV/DI del 10.10.2007, n. 27150/QdV/DI del 18.10.2007, n.27585/QdV/DI del 23.10.2007, n. 28421/QdV/DI del 31.10.2007, n.29089/QdV/DI del 8.11.2007, n. 29882/QdV/DI del 16.11.2007, n.31109/QdV/DI del 30.11.2007, n. 31793/QdV/DI del 07.12.2007, n.32079/QdV/DI del 11.12.2007, n. 32620/QdV/DI del 17.12.2007, n. 33130 QdV/DI del 21.12.2007, n. 1/QdV/DI del 02.01.2008, n. 292/QdV/DI del 08.01.2008.

I referti analitici si riferiscono a rilievi della contaminazione condotti settimanalmente, dal Gennaio 2007 al Gennaio 2008, sulle acque di falda emunte dalla barriera idraulica di messa in sicurezza d'emergenza. Gli ultimi dati forniti confermano che persiste il superamento a carico del solo parametro Solfati (valore di picco di 441 mg/l) rispetto ai limiti previsti dalla normativa vigente.

In merito al punto a.iii del presente punto all'O.d.G. il dott Mascazzini informa i partecipanti all'odierna conferenza di servizi che con nota n. 613 del 16 marzo 2007, acquisita dal Ministero

dell'Ambiente e della Tutela del Territorio al protocollo n. 8353/QdV/DI del 27.03.2007, l'ARPAB ha trasmesso i certificati di analisi relativi allo scarico del depuratore delle acque di falda della Centrale di Desolfurazione ENI effettuati in data 23/11/06 e 18/12/06.

Con nota n. 778 del 03 aprile 2007, acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio al protocollo n. 9409/QdV/DI del 10.04.2007, l'ARPAB ha trasmesso i certificati di analisi relativi allo scarico del depuratore delle acque di falda della Centrale di Desolfurazione ENI effettuati in data 25/01/07 e 22/02/07.

Con nota n. 1428 del 19 giugno 2007, acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio al protocollo n. 17224/QdV/DI del 28.06.2007, l'ARPAB ha trasmesso i certificati di analisi relativi allo scarico del depuratore delle acque di falda della Centrale di Desolfurazione ENI effettuati in data 13/03/07 e 24/04/07.

Con nota n. 1955 del 6 settembre 2007, acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio al protocollo n. 23736/QdV/DI del 12.09.2007, l'ARPAB ha trasmesso i certificati di analisi relativi allo scarico del depuratore delle acque di falda della Centrale di Desolfurazione ENI effettuati in data 26/07/06.

Con nota n. 2678 del 22 novembre 2007, acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio al protocollo n. 30728/QdV/DI del 27.11.2007, l'ARPAB ha trasmesso i certificati di analisi relativi allo scarico del depuratore delle acque di falda della Centrale di Desolfurazione ENI effettuati in data 23/08/07 e 25/10/2007.

In dette note l'ARPAB riporta che i parametri analizzati allo scarico non evidenziano superamenti dei limiti previsti dalla normativa vigente.

In merito al punto b del presente punto all'O.d.G., il dott Mascazzini ricorda che l'ENI SpA Div. E. & P. con nota n. 1107 del 14 settembre 2007, acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio al protocollo n. 24426/QdV/DI del 20.09.2007, ha trasmesso i risultati della caratterizzazione dell'area Ex Snam.

Per quanto attiene alla matrice suolo e sottosuolo l'Azienda riferisce "che per nessuno dei parametri analizzati si ha un superamento dei limiti normativi".

Per quanto attiene alla matrice acque sotterranee si evidenzia il superamento dei valori di concentrazione limite per i seguenti parametri: Manganese (valore di picco 2142 µg/l), Solfati (valore di picco 514 µg/l), Piombo (valore di picco 13.1 µg/l) e Selenio (valore di picco 16.8 µg/l).

La Conferenza di Servizi istruttoria ha preso atto della documentazione presentata.

Dopo ampia ed approfondita discussione i partecipanti all'odierna Conferenza di Servizi decisoria deliberano quanto segue:

1. in merito al punto a.i., a.ii. e a.iii (intervento di messa in sicurezza d'emergenza della falda):

- a. di prendere atto della documentazione relativa al monitoraggio della falda trasmessa dall'Azienda, rilevando che il Piezometro Pz13 - di controllo dell'efficacia e dell'efficienza dell'intervento di messa in sicurezza d'emergenza attuato - risulta contaminato da Solfati anche nella campagna di monitoraggio di novembre 2007 e che il Piezometro Pz23, di nuova realizzazione, risulta anch'esso contaminato da Solfati;
- b. di prendere atto della documentazione relativa al monitoraggio delle acque di falda emunte, trasmessa dall'Azienda, che conferma il persistere della contaminazione relativa al solo parametro Solfati (valore di picco di 441 mg/l);
- c. di prendere atto della documentazione presentata dall'ARPAB in merito alla messa in sicurezza d'emergenza della falda;
- d. di richiedere agli enti di controllo un report tecnico al fine di verificare l'attuazione della misura di messa in sicurezza d'emergenza della falda e l'efficacia e l'efficienza della medesima;
- e. di conoscere lo stato di attuazione dell'intervento di bonifica delle acque sotterranee approvato e del relativo controllo piezometrico di valle;

2. in merito al punto b (Area Ex Snam):
 - a. di prendere atto dei Risultati della Caratterizzazione, fatta salva la validazione da parte di ARPAB;
 - b. alla luce della contaminazione della falda relativa a Manganese (valore di picco 2142 µg/l), Solfati (valore di picco 514 µg/l), Piombo (valore di picco 13.1 µg/l) e Selenio (valore di picco 16.8 µg/l) ed in considerazione dell'avvenuta autorizzazione del progetto di bonifica della falda per l'intera area della centrale, compresa l'area ex Snam, di richiedere l'immediata verifica dell'efficacia degli interventi di bonifica della falda. Qualora l'efficacia dei medesimi interventi non sia adeguatamente dimostrata, si richiede un potenziamento degli stessi ed una integrazione del progetto approvato ed autorizzato.

Il Dott. Mascazzini introduce la discussione all'ottavo punto all'ordine del giorno odierno "Biosearch Manufacturing":

- a. Documentazione inerente l'area del lotto Biosearch Manufacturing, trasmessa dalla Biosearch Manufacturing ed acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 10118/QdV/DI del 19.04.2007;
- b. Relazione sull'intervento di caratterizzazione e Certificati delle analisi sui terreni per la ricerca dell'amianto sull'area del lotto Biosearch Manufacturing, trasmessi da ARPA Basilicata Dipartimento di Matera, e acquisiti dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare rispettivamente ai prot. n. 5263/QdV/DI del 22.02.07 e n. 6891/QdV/DI del 12.03.07.

Viene ricordato che la Conferenza di Servizi decisoria del 15.02.2007 ha deliberato quanto segue:

1. di richiedere l'immediata attivazione, alla luce della contaminazione da Piombo, Manganese, Cadmio, Solfati, riscontrata nelle acque, di un intervento di messa in sicurezza d'emergenza delle acque di falda;
2. di prendere atto, fatta salva la validazione da parte di ARPAB dei suoli e delle acque, dei risultati della caratterizzazione, con le seguenti prescrizioni:
 - a. dovrà essere verificato dall'Azienda, in accordo con ARPAB, il corretto funzionamento delle reti tecnologiche. Inoltre, i sondaggi dovranno essere mirati ad indagare le aree interessate da reti tecnologiche (serbatoi, condotte) e in generale, dai centri di pericolo individuati;
 - b. si richiede di specificare la tipologia, i luoghi di raccolta, eventuale trattamento interno e tipologia di smaltimento dei rifiuti solidi e liquidi prodotti dall'Azienda;
 - c. dovranno essere ricercati nelle acque di falda tutti i parametri per i composti "Alifatici alogenati Cancerogeni";
 - d. si chiede alla Società, di fornire il posizionamento sulla carta delle isofreatiche di tutti i piezometri utilizzati per il campionamento delle acque di falda.

Il dott. Mascazzini ricorda, inoltre, che l'ARPAB, con nota n. 504 del 6.04.07 acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 6891/QdV/DI del 12.03.07, ha trasmesso i certificati di analisi relativi alla ricerca del parametro amianto nei suoli, a completamento delle attività di validazione della caratterizzazione dell'Azienda, non evidenziando superamenti dei limiti normativi. Successivamente, con nota n. 781 del 3.04.07 e acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 9410/QdV/DI del 10.04.07, ARPAB evidenzia che si riscontrano superamenti solo nelle acque sotterranee relativamente a Alluminio, Ferro e Nichel al contrario di quanto riportato dall'Azienda, che aveva evidenziato solo contaminazione relativa ai parametri Alluminio e Ferro (il parametro Nichel non era stato ricercato perché non presente nella lista degli analiti approvata).

Il dott. Mascazzini ricorda che nella documentazione trasmessa dalla Biosearch Manufacturing ed acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 10118/QdV/DI del 19.04.2007, in risposta alle prescrizioni della Conferenza di Servizi decisoria del 15.02.07, vengono forniti la cartografia delle isofreatiche con il posizionamento dei

piezometri, la tabella riassuntiva delle analisi delle acque sotterranee e relativi rapporti di prova inerenti la ricerca dei composti "Alifatici alogenati cancerogeni" e la planimetria dell'impianto con l'ubicazione della zona rifiuti solidi.

La Conferenza di servizi istruttoria del 23.10.2007 in merito ai punti in discussione ha:

1. preso atto della validazione trasmessa dall'ARPAB e della documentazione presentata dall'Azienda;
2. ribadito la richiesta di attivazione di un intervento di messa in sicurezza d'emergenza delle acque sotterranee;
3. richiesto all'Azienda di verificare in accordo con ARPAB, il corretto funzionamento delle reti tecnologiche.
4. richiesto che i sondaggi siano mirati ad indagare le aree interessate da reti tecnologiche, (serbatoi, condotte) e in generale, le aree interessate dai centri di pericolo individuati.

Dopo ampia ed approfondita discussione, i partecipanti all'odierna conferenza di servizi decisoria deliberano di sollecitare l'attivazione degli interventi di messa in sicurezza d'emergenza delle acque di falda.

Inoltre i medesimi partecipanti deliberano quanto segue:

1. di sollecitare il rispetto di tutte le prescrizioni già formulate nella conferenza di servizi decisoria del 15.02.2007 e non ottemperate;
2. di prendere atto della validazione trasmessa dall'ARPAB e della documentazione presentata dall'Azienda;
3. di richiedere all'Azienda di verificare in accordo con ARPAB, il corretto funzionamento delle reti tecnologiche;
4. di richiedere che i sondaggi siano mirati ad indagare le aree interessate da reti tecnologiche, (serbatoi, condotte) e in generale, le aree interessate dai centri di pericolo individuati.

Si sottolinea che in caso di ulteriore ritardo della Società ad ottemperare alle richieste formulate dalle numerose Conferenze di Servizi tenutesi sull'argomento, l'Amministrazione attiverà i poteri sostitutivi in danno della medesima Società, costituendo il presente verbale messa in mora nei tempi sopra indicati, che debbono essere considerati perentori. Si ricorda che l'inerzia della Società medesimo integrerà gli estremi del reato di cui all'art. 257 del D.Lgs. 152/06.

Il dott. Mascazzini introduce la discussione al nono punto all'ordine del giorno: "*Risultati della Caratterizzazione del lotto Cogestra, trasmessi da Cogestra srl e acquisiti dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 11219/QdV/DI del 07.05.2007*";

Il dott. Mascazzini ricorda che la Conferenza di Servizi decisoria del 15.02.2007, in merito ai risultati del Piano di caratterizzazione e sue integrazioni, ha deliberato quanto segue:

1. di prendere atto, alla luce della validazione da parte di ARPAB sui suoli e sulle acque di falda, dei risultati della caratterizzazione presentati dall'Azienda subordinatamente al recepimento della seguente prescrizione:
 - a. non risulta eseguita l'indagine nelle acque in merito al parametro Cadmio, presente nell'elenco da ricercare sia nei suoli che nelle acque come stabilito rispettivamente alle pagine 28 e 30 del Piano di Caratterizzazione presentato dall'Azienda il 06/12/2004 e approvato dalla Conferenza di Servizi decisoria del 26/04/2005;
2. di richiedere, fatta salva la definizione da parte degli Enti Scientifici nazionali e locali dei valori di fondo dei parametri Ferro, Manganese e Solfati, l'attivazione di un progetto di messa in sicurezza d'emergenza/ messa in sicurezza operativa ai sensi della vigente normativa delle acque di falda risultate contaminate da Manganese.

La Cogestra srl, con nota del 22.04.07 acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 11219/QdV/DI del 7.05.07, ha trasmesso le integrazioni richieste dalla citata Conferenza di Servizi relativamente alla ricerca nelle acque del parametro Cadmio. La documentazione presentata non evidenzia superamenti dei limiti di normativa.

Dopo ampia ed approfondita discussione i partecipanti alla odierna Conferenza di Servizi decisoria deliberano quanto segue:

1. di prendere atto della documentazione trasmessa dall'Azienda relativa alle richieste integrazioni della caratterizzazione delle acque di falda per il parametro Cadmio;
2. nelle more della definizione dei valori di fondo per il parametro Manganese, si richiede all'Azienda il monitoraggio delle acque di falda secondo un protocollo da concordare con ARPAB nonché una proposta d'interventi sulle medesime acque;
3. di richiedere la validazione da parte dell'ARPAB delle analisi delle acque effettuate per parametro Cadmio.

Il Dott. Mascazzini introduce la discussione sul decimo punto all'ordine del giorno: *"Risultati della Caratterizzazione del lotto Smecap, e loro validazione trasmessi rispettivamente da Smecap srl e ARPAB e acquisiti dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 12684/QdV/DI del 22.05.2007 e n. 27613/QdV/DI del 23.10.2007"*.

Il dott. Mascazzini ricorda che la Conferenza di Servizi Decisoria del 15.02.2007 ha approvato con prescrizioni il Piano di Caratterizzazione dell'area della Ditta Smecap srl.

L'Azienda ha successivamente trasmesso il rapporto finale della caratterizzazione dal quale si riscontrano superamenti dei valori limite del parametro Manganese nella matrice acque sotterranee e assenza di contaminazione per i suoli. Con nota acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 27613 del 23.10.2007, ARPAB ha trasmesso la relazione di validazione dei risultati della caratterizzazione. In detta relazione l'ARPAB riferisce che: *"Le due serie analitiche ricavate dalle analisi sui campioni di terreno prelevati in contraddittorio, sono risultate omogenee e confrontabili ed i valori ottenuti rientrano tutti nei limiti fissati dalla normativa vigente"*.

Dopo ampia ed approfondita discussione i partecipanti alla odierna Conferenza di Servizi decisoria deliberano di prendere atto dei risultati della caratterizzazione, così come validati da APRAB, che evidenziano assenza di contaminazione dei suoli e contaminazione delle acque di falda relativamente al solo parametro manganese.

Inoltre, i partecipanti alla odierna Conferenza di Servizi decisoria deliberano quanto segue:

1. nelle more della definizione dei valori di fondo per il parametro Manganese, si richiede all'Azienda il monitoraggio delle acque di falda secondo un protocollo da concordare con ARPAB nonché una proposta d'interventi sulle medesime acque;
2. dovrà essere verificato dall'Azienda, in accordo con ARPAB, il corretto funzionamento delle reti tecnologiche. Inoltre, i sondaggi dovranno essere mirati ad indagare le predette aree interessate da reti tecnologiche, (serbatoi, condotte) e, in generale, le aree interessate da centri di pericolo individuati;
3. di specificare la tipologia, i luoghi di raccolta, eventuale trattamento interno e tipologia di smaltimento dei rifiuti solidi e liquidi prodotti dall'Azienda.

Il dott. Mascazzini introduce la discussione sull'undicesimo punto all'ordine del giorno: *"Risultati della Caratterizzazione del lotto Autoparco 2000 e loro validazione, trasmessi rispettivamente da Autoparco 2000 srl e ARPAB, e acquisiti dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare ai prot. n. 13325/QdV/DI del 25.05.2007 e 27607/QdV/DI del 23.10.2007"*.

Il dott. Mascazzini ricorda che i Risultati del Piano di Caratterizzazione, acquisiti dal Ministero dell'Ambiente, della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 13325/QdV/DI del 25/05/2007, non hanno evidenziato contaminazione. Successivamente l'ARPAB con relazione riferisce che *"le due serie analitiche ricavate dalle analisi sui campioni prelevati in contraddittorio, sono risultate omogenee e confrontabili ed i valori ottenuti rientrano tutti nei limiti fissati dalla normativa vigente in materia"* sia per le acque che per i suoli.

Dopo ampia ed approfondita discussione i partecipanti alla odierna Conferenza di Servizi decisoria deliberano di prendere atto dei risultati della caratterizzazione, così come validati da ARPAB.

Il dott. Mascazzini introduce la discussione sul dodicesimo punto all'ordine del giorno "Risultati della Caratterizzazione del lotto OMCM e loro validazione, trasmessi rispettivamente da OMCM srl e ARPAB, e acquisiti dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare ai prot. n. 13349/QdV/DI del 25.05.2007 e 27612/QdV/DI del 23.10.2007".

Il dott. Mascazzini ricorda che la Conferenza di Servizi decisoria del 2.08.2005 ha approvato con prescrizioni il Piano di caratterizzazione presentato dall'Azienda. Dal rapporto finale trasmesso, e discusso al presente punto all'ordine del giorno, sono stati riscontrati superamenti nelle acque sotterranee per i parametri: Triclorometano, 1,2,3-Tricloropropano.

L'ARPAB con nota acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 27612/QdV/DI del 23.10.2007 ha trasmesso la validazione dei risultati. In detta relazione l'ARPAB riscontra superamenti nelle acque sotterranee per i seguenti analiti: "Piombo, Solfati, 1,2,3 Tricloropropano, Tricloropropano, Triclorometano, Tricloropropano".

La Conferenza di Servizi istruttoria del 23.10.2007 ha preso atto dei risultati formulando le seguenti osservazioni:

1. si richiede, ad horas, l'attivazione di un intervento di messa in sicurezza d'emergenza delle acque sotterranee;
2. dovrà essere verificato lo stato della rete dei sottoservizi con particolare riferimento ai cunicoli fognari e dovrà essere fornito il piano di manutenzione del serbatoio;
3. l'ubicazione dei sondaggi dovrà prevedere la loro esecuzione in corrispondenza di centri potenziali di pericolo. In particolare, in prossimità delle cabine elettriche di trasformazione e del serbatoio di carburante, potranno essere condotti carotaggi inclinati, in accordo con gli Enti di controllo, per la caratterizzazione del suolo al di sotto di suddetti centri di pericolo;
4. i campioni di terreno necessari per la determinazione dei composti organici volatili devono essere prelevati in modo tale da assicurarne la significatività ed a tal proposito si suggerisce l'utilizzo del metodo ASTM D4547-91 e EPA5035-97.

Dopo ampia ed approfondita discussione i partecipanti all'odierna conferenza di servizi decisoria deliberano quanto segue:

1. alla luce della contaminazione riscontrata nelle acque di falda relativamente ai parametri Piombo, Solfati, 1,2,3 Tricloropropano, Tricloropropano, Triclorometano, Tricloropropano, si richiede, ad horas, l'attivazione di idonee misure di messa in sicurezza d'emergenza della falda;
2. si prende atto dei risultati della caratterizzazione, così come validati da ARPAB, subordinatamente al recepimento delle sopracitate prescrizioni (da 2 a 4).

Si sottolinea che in caso di ulteriore ritardo dell'Azienda ad ottemperare alle richieste formulate dalle numerose Conferenze di Servizi tenutesi sull'argomento, l'Amministrazione attiverà i poteri sostitutivi in danno della medesima Società, costituendo il presente verbale messa in mora nei tempi sopra indicati, che debbono essere considerati perentori. Si ricorda che l'inerzia della Società medesima integrerà gli estremi del reato di cui all'art. 257 del D.Lgs. 152/06.

Il dott. Mascazzini introduce la discussione sul tredicesimo punto all'ordine del giorno: "Risultati della Caratterizzazione del lotto Falbit e loro validazione trasmessi rispettivamente da Falbit srl e ARPAB, e acquisiti dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare ai prot. n. 13808/QdV/DI del 29.05.2007 e 27606/QdV/DI".

Si ricorda che la Conferenza di Servizi decisoria del 15.02.2007 ha approvato con prescrizioni il Piano di caratterizzazione del lotto FALBIT. L'azienda ha, successivamente trasmesso il documento al presente punto all'ordine del giorno.

Il dott. Mascazzini ricorda, inoltre, che l'Azienda, con nota del 2.07.07 acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 18225/QdV/DI del 9.07.07, ha chiesto "la restituzione del lotto agli usi legittimi ai sensi della normativa vigente, specificando che non vi sarà alcuna interferenza sulle acque di falda che al momento risultano avere valori di

fondo superiori a quelli di normativa, relativi al Manganese, in attesa della presentazione da parte degli Enti scientifici interessati dei valori di fondo relativi a Ferro, Manganese e Solfati”.

Tale area, avente una superficie di 14.679 mq, insiste sull’agglomerato industriale di Ferrandina.

Il dott. Mascazzini ricorda, che i risultati presentati dall’azienda hanno riscontrato superamenti del parametro Manganese all’interno delle acque sotterranee e assenza di contaminazione nei suoli.

L’ARPAB, con nota acquisita dal Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot n.27606/QdV/DI del 23.10.2007, ha trasmesso la validazione dei risultati. In detta relazione l’ARPAB conferma superamenti nelle acque sotterranee per il solo parametro Manganese.

La Conferenza di Servizi istruttoria del 23.10.2007 ha preso atto della validazione dei risultati formulando le seguenti osservazioni:

1. dovrà essere verificato lo stato della rete dei sottoservizi con particolare riferimento ai cunicoli fognari. Dovrà essere, inoltre, fornito il piano di manutenzione del serbatoio;
2. nelle more della definizione dei valori di fondo per il parametro Manganese, si richiede all’Azienda il monitoraggio delle acque di falda secondo un protocollo da concordare con ARPAB nonché una proposta d’interventi sulle medesime acque.

Dopo ampia ed approfondita discussione i partecipanti all’odierna conferenza di servizi decisoria deliberano di prendere atto dei risultati trasmessi dall’Azienda, così come validati da ARPAB, subordinatamente al recepimento della sopra citata prescrizione n. 1.

Inoltre, i medesimi partecipanti, stante l’assenza di contaminazione nei suoli e la presenza nelle acque di falda del solo parametro Manganese al di sopra dei limiti fissati dalla vigente normativa in materia di bonifiche, così come emerge dai risultati della caratterizzazione validati da ARPAB, deliberano di restituire agli usi legittimi l’area di competenza dell’Azienda subordinatamente al rispetto delle seguenti condizioni:

- nelle more della definizione dei valori di fondo per il parametro Manganese, da parte di ARPAB, si richiede all’Azienda il monitoraggio delle acque di falda secondo un protocollo da concordare con ARPAB nonché una proposta d’interventi sulle medesime acque;
- le attività che saranno effettuate sull’area non dovranno pregiudicare la successiva bonifica della falda medesima, ove necessaria;
- venga attestato che i lavori da effettuare non interessano le acque sotterranee. In caso contrario, devono essere adottati da parte degli operatori gli idonei dispositivi di protezione ai sensi della vigente normativa in materia di sicurezza e le acque contaminate eventualmente emunte dovranno essere gestite come rifiuto;
- dovrà essere realizzata un’indagine sito specifica svolta sulla base di analisi di campo e riferita agli standard normativi e contrattuali vigenti al fine di verificare, di concerto con gli Enti di controllo, che non vi sia il superamento dei limiti normativi vigenti di esposizione professionale ovvero TLV_TWA.

Il dott. Mascazzini introduce la discussione sul quattordicesimo punto all’ordine del giorno: *“Risultati della Caratterizzazione del lotto Novatex e loro validazione, trasmessi rispettivamente da Novatex srl e ARPAB, e acquisiti dal Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare ai prot. n. 14079/QdV/DI del 30.05.2007 e n. 27611/QdV/DI del 23.10.2007”;*

Si ricorda che, il sito ha una superficie totale di 66.887 mq ed insiste nella Zona Industriale Valbasento.

Dai risultati della caratterizzazione trasmessi dall’Azienda sono stati riscontrati superamenti del parametro Manganese nelle acque sotterranee e si è evidenziata assenza di contaminazione nei suoli. L’ARPAB, con nota acquisita dal Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot n.27611/QdV/DI del 23.10.2007, ha trasmesso la validazione dei risultati. In detta relazione l’ARPAB riscontra superamenti nelle acque sotterranee per il parametro Manganese (141 µg/l) e Tricloroetilene (6.50 µg/l).

L’Azienda, con nota acquisita dal Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare

al prot. n.31453/QdV/DI del 4.12.2007, ha richiesto la restituzione agli usi legittimi delle aree occupate dallo stabilimento.

Preliminarmente, alla luce della contaminazione riscontrata nelle acque di falda relativamente a Manganese e Tricloroetilene, i partecipanti all'odierna conferenza di servizi decisoria deliberano di richiedere l'attivazione di idonee misure di messa in sicurezza di emergenza della falda.

Inoltre, dopo ampia ed approfondita discussione i medesimi partecipanti deliberano quanto segue:

1. dovrà essere verificato dall'Azienda, in accordo con ARPAB, il corretto funzionamento delle reti tecnologiche. Inoltre, i sondaggi dovranno essere mirati ad indagare le predette aree interessate da reti tecnologiche (serbatoi, condotte) e in generale, le aree interessate dai centri di pericolo individuati;
2. l'utilizzo delle aree per le quali è stato verificato, da parte dell'ente pubblico, il rispetto dei valori fissati dalla vigente normativa in materia di bonifica per i suoli a uso industriale-commerciale, potrà avvenire nel rispetto delle seguenti condizioni:
 - a. dovrà essere attivato l'intervento di messa in sicurezza della falda;
 - b. le attività che saranno effettuate sull'area non dovranno pregiudicare la successiva bonifica della falda, ove necessaria;
 - c. venga attestato che i lavori da effettuare non interessano le acque sotterranee. In caso contrario, devono essere adottati da parte degli operatori idonei dispositivi di protezione ai sensi della vigente normativa in materia di sicurezza e le acque contaminate eventualmente emunte dovranno essere gestite come rifiuto;
 - d. dovrà essere realizzata un'indagine sito specifica svolta sulla base di analisi di campo e riferita agli standard normativi e contrattuali vigenti al fine di verificare, di concerto con gli Enti di controllo, che non vi sia il superamento dei limiti normativi vigenti di esposizione professionale ovvero TLV_TWA.

Il dott Mascazzini introduce la discussione sul **quindicesimo** punto all'ordine del giorno: *"Risultati della Caratterizzazione del lotto Coopbox e loro validazione, trasmessi rispettivamente da Coopbox srl e ARPAB e acquisiti dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare ai prot. n. 15844/QdV/DI del 15.06.2007 e n.27614QdV/DI del 23.10.2007"*.

Si ricorda che la Conferenza di Servizi decisoria del 15.02.2007 ha approvato il Piano di caratterizzazione del lotto Coopbox con prescrizioni.

L'area in discussione, avente una superficie di **85.210 mq**, insiste nell'agglomerato industriale di Ferrandina.

Successivamente l'Azienda ha trasmesso i risultati della caratterizzazione, in cui è stato riportato lo stato di contaminazione dell'area. Da detta relazione è risultato che, in merito alle matrici suolo e sottosuolo non sono stati riscontrati superamenti e che, invece, sono stati evidenziati superamenti per il parametro Manganese nelle acque di falda.

L'ARPAB con nota acquisita dal Ministero dell'ambiente e della tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 27614/QdV/DI del 23.10.2007 ha trasmesso la validazione dei risultati. In detta relazione l'ARPAB riscontra superamenti nelle acque sotterranee per il parametro Manganese (359µg/l), Solfati (256.9µg/l) e Tricloroetilene (5.20 µg/l).

La Conferenza di servizi istruttoria del 23.10.2007 ha preso atto della validazione dei risultati formulando le seguenti osservazioni:

1. si richiede l'attivazione di un intervento di messa in sicurezza d'emergenza delle acque sotterranee;
2. dovrà essere verificato dall'Azienda, in accordo con ARPAB, il corretto funzionamento delle reti tecnologiche. Inoltre, i sondaggi dovranno essere mirati ad indagare le predette aree interessate da reti tecnologiche (serbatoi, condotte) e in generale, le aree interessate dai centri di pericolo individuati;

3. si richiede di specificare la tipologia, i luoghi di raccolta, eventuale trattamento interno e tipologia di smaltimento dei rifiuti solidi e liquidi prodotti dall'Azienda.

Preliminarmente, alla luce della contaminazione della falda relativamente a Manganese, Solfati e Tricloroetilene, i partecipanti all'odierna conferenza di servizi decisoria deliberano di richiedere, ad horas, l'attivazione di idonee misure di messa in sicurezza di emergenza della medesima falda.

Inoltre, dopo ampia ed approfondita discussione i partecipanti alla conferenza di servizi odierna deliberano di prendere atto dei risultati della caratterizzazione, così come validati da ARPAB, subordinatamente al recepimento delle sopraccitate prescrizioni.

Il dott. Mascazzini introduce la discussione sul sedicesimo punto all'ordine del giorno: *"Documentazione relativa alla campagna di indagine, Risultati della Caratterizzazione del lotto Calcestruzzi - Impianto Pomarico e loro validazione trasmessi rispettivamente da Calcestruzzi Spa e ARPAB e acquisiti dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare rispettivamente ai prot. n. 9761/QdV/DI del 16.04.2007, n. 17513/QdV/DI del 03.07.2007 e n. 27610/QdV/DI del 23.10.2007"*.

Il dott. Mascazzini ricorda che la Conferenza di Servizi istruttoria del 15.02.2007 ha approvato il Piano di Caratterizzazione con prescrizioni. L'area oggetto di discussione presenta una superficie di circa **9472 mq** ed insiste nell'agglomerato industriale di Pomarico.

Successivamente l'Azienda ha trasmesso i risultati della caratterizzazione, in cui è stato riportato lo stato di contaminazione dell'area. Detta relazione ha evidenziato assenza di contaminazione delle matrici suolo e sottosuolo e contaminazione delle acque di falda per il parametro Manganese.

L'ARPAB, con nota acquisita dal Ministero dell'ambiente e della tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 27610/QdV/DI del 23.10.2007, ha trasmesso la validazione dei risultati. In detta relazione l'ARPAB conferma i superamenti nelle acque sotterranee per il solo parametro Manganese (93µg/l).

La Conferenza di Servizi istruttoria del 23.10.2007 ha preso atto della validazione dei risultati della caratterizzazione, formulando le seguenti osservazioni:

1. nelle more della definizione dei valori di fondo per il parametro Manganese, si richiede all'Azienda il monitoraggio delle acque di falda secondo un protocollo da concordare con ARPAB nonché una proposta d'interventi sulle medesime acque;
2. i campioni di terreno necessari per la determinazione dei composti organici volatili devono essere prelevati in modo tale da assicurare la significatività ed a tal proposito si suggerisce l'utilizzo del metodo ASTM D4547-91 e EPA5035-97;
3. le analisi relative al contenuto di amianto, il contenuto dovrà essere espresso come contenuto di "amianto totale" e non in fibre libere, dovranno essere effettuate come indicato nelle note dell'ISS prot.024711 IA/12 del 25 Luglio 2002. Il metodo idoneo è quello della diffrattometria a raggi X (XRD) oppure I.R. trasformata di Fourier (FTIR);
4. dovrà essere verificato dall'Azienda, in accordo con ARPAB, il corretto funzionamento delle reti tecnologiche. Inoltre, i sondaggi dovranno essere mirati ad indagare le aree interessate reti tecnologiche,(serbatoi,condotte) e in generale, dai centri di pericolo individuate.In caso di assenza di sottoservizi l'azienda dovrà certificarne la non esistenza.

Dopo ampia ed approfondita discussione i partecipanti alla conferenza di servizi odierna deliberano di prendere atto dei risultati della caratterizzazione, così come validati da ARPAB, subordinatamente al recepimento delle sopraccitate prescrizioni.

Nelle more della definizione dei valori di fondo per il parametro Manganese, la conferenza delibera di richiedere all'Azienda il monitoraggio delle acque di falda secondo un protocollo da concordare con ARPAB nonché una proposta d'interventi sulle medesime acque.

Il dott. Mascazzini introduce la discussione sul diciassettesimo punto all'ordine del giorno: *"Documentazione relativa alla campagna di indagine, Risultati della Caratterizzazione del lotto Calcestruzzi - Impianto Ferrandina e loro validazione, trasmessi rispettivamente da Calcestruzzi"*

Spa e ARPAB e acquisiti dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare rispettivamente ai prot. n. 9761/QdV/DI del 16.04.2007, n. 17553/QdV/DI del 04.07.2007, n. 27604/QdV/DI del 23.10.2007".

Il dott. Mascazzini ricorda che la Conferenza di Servizi decisoria del 15.02.06 ha approvato con prescrizioni il piano di caratterizzazione del lotto Impianto Ferrandina.

Viene ricordato, inoltre, ai partecipanti all'odierna Conferenza di Servizi decisoria che l'area in oggetto si estende per circa 4750mq.

Successivamente la Società ha trasmesso i risultati della caratterizzazione dai quali si evince che per quanto riguarda i suoli le concentrazioni degli analiti in tutti i campioni analizzati, quando non inferiori ai limiti di rilevabilità, presentano valori al di sotto dei limiti previsti dalla vigente normativa in materia di bonifiche. In merito alle acque sotterranee, sono stati riscontrati superamenti per il parametro Manganese in tutti i campioni prelevati. L'ARPAB, con nota acquisita dal Ministero dell'ambiente e della tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 27604/QdV/DI del 23.10.2007, ha trasmesso la validazione dei risultati. In detta relazione l'ARPAB conferma superamenti nelle acque sotterranee per i parametri Manganese (771µg/l) ed evidenzia contaminazione anche da Solfati (273.1µg/l).

La Conferenza di servizi istruttoria del 23.10.2007 ha preso atto della validazione dei risultati formulando le seguenti osservazioni:

1. nelle more della definizione dei valori di fondo per i parametri Manganese e Solfati, si richiede all'Azienda il monitoraggio delle acque di falda secondo un protocollo da concordare con ARPAB nonché una proposta d'interventi sulle medesime acque;
2. dovrà essere verificato dall'Azienda, in accordo con ARPAB, il corretto funzionamento delle reti tecnologiche. Inoltre, i sondaggi dovranno essere mirati ad indagare le aree interessate reti tecnologiche, (serbatoi, condotte) e in generale, dai centri di pericolo individuate. In caso di assenza di sottoservizi l'azienda dovrà certificarne la non esistenza.

Dopo ampia ed approfondita discussione i partecipanti alla conferenza di servizi odierna deliberano di prendere atto dei risultati della caratterizzazione, così come validati da ARPAB, subordinatamente al recepimento della sopraccitata prescrizione.

Nelle more della definizione dei valori di fondo per i parametri Manganese e solfati, la conferenza delibera di richiedere all'Azienda il monitoraggio delle acque di falda secondo un protocollo da concordare con ARPAB nonché una proposta d'interventi sulle medesime acque.

Il dott. Mascazzini introduce la discussione sul **diciottesimo** punto all'ordine del giorno: *"Risultati della Caratterizzazione del lotto Ecoil, trasmessi da Ecoil Italia srl e acquisiti dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 18097/QdV/DI del 06.07.2007";*

L'Azienda ha trasmesso il documento al presente punto all'ordine del giorno in risposta alle richieste delle precedenti Conferenze di Servizi.

Dalle analisi effettuate è emerso che per quanto attiene le acque sotterranee, si riscontrano superamenti dei limiti di normativa previsti per il parametro Manganese (pozzo1: 254,4µg/l, pozzo2: 269,9 µg/l).

Il dott. Mascazzini ricorda, inoltre che per i seguenti parametri: benzo(k)fluorantene, Benzo(a)pirene, Dibenzo(a,h)antracene, Benzo(g,h,i)perilene, le metodiche analitiche adottate dall'Azienda, con riferimento ai limiti di rilevabilità, non risultano idonee all'accertamento dello stato qualitativo delle matrici ambientali.

La Conferenza di Servizi istruttoria del 23.10.2007 ha preso atto dei risultati della caratterizzazione ed ha formulato le seguenti osservazioni:

1. nelle more della definizione dei valori di fondo per il parametro Manganese, si richiede all'Azienda il monitoraggio delle acque di falda secondo un protocollo da concordare con ARPAB nonché una proposta d'interventi sulle medesime acque;
2. la lista completa degli analiti da ricercare nei campioni di acqua sotterranea, dovrà essere integrata con i seguenti parametri: Clorometano, Triclorometano, Cloruro di vinile, 1,2-

- Dicloroetano, 1,1-Dicloroetilene, 1,2-Dicloropropano, 1,2,3-Tricloropropano, 1,1,2,2-Tetracloroetano, Tetracloroetilene, Esaclorobutadiene, Stirene, Sommatoria(31-36), Idrocarburi totali come n-esano, Antimonio, Cromo totale, Cromo (VI), Stagno, Vanadio, Ferro;
3. qualora, a seguito del monitoraggio delle acque di falda, si evidenziasse contaminazione relativamente ai parametri sinora non ricercati dall'Azienda ovvero per i quali le analisi condotte non risultano idonee all'accertamento dello stato qualitativo della falda, (benzo(k)fluorantene, Benzo(a)pirene, Dibenzo(a,h)antracene, Benzo(g,h,i)perilene), dovrà essere attivato un intervento di messa in sicurezza d'emergenza delle acque di falda;
 4. dovranno essere esplicitati i limiti di rilevabilità, che dovranno essere tendenzialmente pari a circa 10 volte inferiori alle concentrazioni limite indicate dalla vigente normativa in materia di bonifica;
 5. si richiede di specificare la tipologia, i luoghi di raccolta, eventuale trattamento interno e tipologia di smaltimento dei rifiuti solidi e liquidi prodotti dall'Azienda;
 6. i risultati della caratterizzazione dovranno essere presentati anche su idoneo supporto informatizzato.

Dopo ampia ed approfondita discussione i partecipanti all'odierna conferenza di servizi deliberano di prendere atto dei risultati della caratterizzazione e di richiedere una integrazione degli stessi, secondo le sopracitate prescrizioni.

I partecipanti all'odierna conferenza di servizi deliberano, altresì, di richiedere ad ARPAB la trasmissione della validazione della caratterizzazione.

Nelle more della definizione dei valori di fondo per il parametro Manganese, si richiede all'Azienda il monitoraggio delle acque di falda secondo un protocollo da concordare con ARPAB nonché una proposta d'interventi sulle medesime acque.

Il dott. Mascazzini introduce la discussione sul diciannovesimo punto all'ordine del giorno: *"Risultati della Caratterizzazione del lotto La Carpia, trasmessi da La Carpia Domenico e acquisiti dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 19660/QdV/DI del 24.07.2007"*;

Il dott. Mascazzini ricorda che la Conferenza di Servizi decisoria del 15.02.2007 ha approvato con prescrizione il piano di caratterizzazione.

Si ricorda, inoltre, ai medesimi partecipanti che l'area, avente una superficie di circa 20.800 mq, insiste nell'agglomerato industriale di Ferrandina.

Successivamente l'Azienda ha trasmesso i risultati della caratterizzazione. Dalle analisi effettuate sono stati riscontrati, nelle acque sotterranee, superamenti del parametro Manganese.

La Conferenza di servizi istruttoria del 23.10.2007 in seguito ad istruttoria tecnica, fatta salva la validazione da parte di ARPAB, ha preso atto del documento presentato e ha rilevato che il medesimo non recepisce le seguenti prescrizioni fornite dalla Conferenza di Servizi decisoria del 15.02.07:

1. nelle more della definizione dei valori di fondo per il parametro Manganese, si richiede all'Azienda il monitoraggio delle acque di falda secondo un protocollo da concordare con ARPAB nonché una proposta d'interventi sulle medesime acque;
2. dovranno essere fornite le analisi dei parametri diossine/furani, sul top soil (primi 10 cm di terreno. Nel caso si riscontri contaminazione ai sensi della normativa vigente detta ricerca andrà estesa alla totalità dei campioni superficiali nonché a quelli lungo le verticali corrispondenti ai punti ricercare le diossine (17 congeneri) con strumentazione HRGC/HRMS e esprimere i risultati in termini di concentrazione dei singoli congeneri;
3. dovrà essere verificato dall'Azienda, in accordo con ARPAB, il corretto funzionamento circa la cisterna ubicata nel piazzale di 2.000mq, utilizzato come deposito.

Dopo ampia ed approfondita discussione i partecipanti all'odierna conferenza di servizi deliberano di prendere atto dei risultati della caratterizzazione e di richiedere una integrazione degli stessi, secondo le sopracitate prescrizioni.

I partecipanti all'odierna conferenza di servizi deliberano, altresì, di richiedere ad ARPAB la trasmissione della validazione della caratterizzazione.

Nelle more della definizione dei valori di fondo per il parametro Manganese, si richiede all'Azienda il monitoraggio delle acque di falda secondo un protocollo da concordare con ARPAB nonché una proposta d'interventi sulle medesime acque.

Il dott. Mascazzini introduce la discussione sul ventesimo punto all'ordine del giorno: "*Risultati della Caratterizzazione del lotto Sapio e loro validazione, trasmessi rispettivamente da SAPIO Produzione Idrogeno Ossigeno Spa e ARPAB, e acquisiti dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare ai prot. n. 20229/QdV/DI del 31.07.2007, 27602/ QdV/DI del 23.10.2007*".

Il dott. Mascazzini ricorda ai partecipanti della odierna Conferenza di Servizi decisoria che la Conferenza di Servizi decisoria del 15.02.2007 ha approvato con prescrizione il piano di caratterizzazione.

Si ricorda, inoltre, che l'area, avente una superficie di circa 20.800 mq, insiste nell'agglomerato industriale di Ferrandina. L'Azienda ha trasmesso i risultati della caratterizzazione, da cui sono emersi superamenti per i parametri: Manganese e Solfati nelle acque sotterranee.

L'ARPAB, con nota acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 27602/QdV/DU del 23.10.2007, ha trasmesso la relazione di validazione dei risultati discussi al presente punto. Da detta relazione sono emersi superamenti nelle acque sotterranee per i seguenti parametri: Piombo, Manganese, Solfati.

La conferenza di servizi istruttoria del 23.10.2007 ha preso atto della validazione della caratterizzazione da parte di ARPAB e dei risultati della caratterizzazione presentati dall'azienda formulando le seguenti richieste:

1. alla luce della contaminazione riscontrata da ARPAB relativa a Piombo, Manganese e Solfati, si richiede l'attivazione di un intervento di messa in sicurezza d'emergenza delle acque sotterranee;
2. dovrà essere verificato dall'Azienda, in accordo con ARPAB, il corretto funzionamento delle reti tecnologiche. Inoltre, i sondaggi dovranno essere mirati ad indagare le aree interessate reti tecnologiche, (serbatoi, condotte) e in generale, dai centri di pericolo individuate. In caso di assenza di sottoservizi l'azienda dovrà certificarne la non esistenza;
3. di specificare la tipologia, i luoghi di raccolta, eventuale trattamento interno e tipologia di smaltimento dei rifiuti solidi e liquidi prodotti dall'Azienda.

Preliminarmente, i partecipanti all'odierna Conferenza di Servizi decisoria deliberano di richiedere, ad horas, l'attivazione di opportune misure di messa in sicurezza d'emergenza della falda, risultata contaminata da Piombo, Manganese e Solfati.

Dopo ampia ed approfondita discussione, i medesimi partecipanti deliberano, inoltre, di prendere atto dei risultati della caratterizzazione, così come validati da ARPAB, subordinatamente al recepimento delle sopraccitate prescrizioni.

Il dott. Mascazzini introduce la discussione sul ventunesimo punto all'ordine del giorno: "*Risultati della Caratterizzazione del lotto Stabilimento Ex Materit, trasmessi da Comune di Ferrandina e acquisiti dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 20895/QdV/DI del 08.08.2007*".

Il dott. Mascazzini riferisce ai partecipanti all'odierna conferenza di servizi che lo stabilimento ex MATERIT è costituito da un'area di circa 77.600 mq in parte occupata da capannoni, tettoie, piazzali e viabilità pavimentati.

Viene ricordato inoltre che la Conferenza di Servizi decisoria del 15.02.2007 ha deliberato quanto segue:

1. di prendere atto, in merito ai risultati della caratterizzazione della Discarica Fanghi dello stabilimento Ex Materit in Comune di Ferrandina, della documentazione presentata, richiedendo al Comune la presentazione di un progetto di messa in sicurezza permanente, entro 30 giorni

dal ricevimento del verbale della citata Conferenza di Servizi. Ha deliberato, inoltre, di chiedere agli enti di controllo un report tecnico al fine di verificare l'efficacia e l'efficienza della chiusura della discarica in questione;

2. di prendere atto, in merito alle integrazioni al piano di caratterizzazione dello stabilimento Ex Materit in Comune di Ferrandina, dei chiarimenti presentati, deliberando inoltre di richiedere al Comune di Ferrandina la presentazione dei risultati del piano di caratterizzazione dei suoli e della falda approvato, con prescrizioni, dalla Conferenza di Servizi decisoria del 16.05.2006, entro 30 giorni dal ricevimento del verbale della citata Conferenza.

In merito allo stato dei lavori relativi alla messa in sicurezza d'emergenza dell'area dello stabilimento Ex Materit in Comune di Ferrandina, la Conferenza di Servizi decisoria del 15.02.2007 ha deliberato di:

3. prendere atto dello stato di attuazione degli interventi di messa in sicurezza d'emergenza segnalando un significativo ritardo (note Direzione Generale per la Qualità della Vita prot. n. 12509/QdV/DI/IX del 26.06.2006, prot. n. 15467/QdV/DI/VII/VIII del 01.08.2006) nelle attività con particolare riferimento alla rimozione dell'amianto ancora presente nell'area dello stabilimento e a quello ivi raccolto in numerosi "big bags" accumulati all'interno dei capannoni;
4. di sollecitare il Comune di Ferrandina al completamento delle attività così come prescritte nella Conferenza di Servizi decisoria del 16/05/2006 nonché alla comunicazione dello stato delle attività per le aree interne dello stabilimento;
5. di sollecitare la ASL per l'espressione del parere di competenza, con particolare riferimento al Piano di Lavoro ex art. 34 del D. Lgs. 277/91, e una valutazione sulle verifiche di campo effettuate e in corso di effettuazione.

In risposta, il Comune ha trasmesso il documento al presente punto all'ordine del giorno. Dalle analisi effettuate al fine di ottenere lo stato di contaminazione dell'area è stato individuato visivamente del materiale "*evidenziato nelle stratigrafie come probabile amianto*", e che le risultanze delle analisi di laboratorio hanno confermato la presenza dell'inquinante. In merito, alle acque sotterranee sono stati riscontrati superamenti per i parametri: Manganese, Esaclorobutadiene e Tricloroetilene.

Il Comune di Ferrandina, con nota acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 22624/QdV/DI del 28.08.07, ha inoltre trasmesso la relazione inerente lo stato delle attività dei lavori di messa in sicurezza d'emergenza, caratterizzazione e bonifica dell'area dello stabilimento ex Materit alla data del 20.08.07. Oltre ai lavori già ultimati e verificati da ARPAB (I Stralcio) è riportato l'elenco delle attività in corso (II Stralcio), consistenti nella ricezione del parere favorevole da parte della ASL al Piano di Lavoro ex 277/91 per lo smaltimento fuori Regione del materiale riveniente dalle cunette esterne.

La scrivente Direzione Generale, con successiva nota n. 24481/QdV/DI del 20.09.07, ha sollecitato, alla luce della contaminazione rilevata a carico del parametro amianto nei suoli e dei parametri Manganese, esaclorobutadiene e tricloroetilene nelle acque sotterranee, l'attivazione immediata di misure di messa in sicurezza d'emergenza sia per i suoli che per le acque sotterranee.

La Conferenza di servizi istruttoria del 23.10.2007 ha preso atto dei risultati della caratterizzazione osservando, quanto segue:

1. si sollecita l'attivazione di un intervento di messa in sicurezza d'emergenza dei suoli alla luce della contaminazione da amianto riscontrata nei medesimi suoli;
2. si sollecita l'attivazione di un intervento di messa in sicurezza d'emergenza della falda, alla luce della contaminazione dei parametri Manganese, Esaclorobutadiene e Tricloroetilene riscontrata nelle medesime acque sotterranee;
3. dovrà essere chiarita l'anomalia relativa alla cartografia isofreatica allegata al documento al presente punto all'ordine del giorno;
4. dovrà essere verificato, in accordo con ARPAB, il corretto funzionamento delle reti tecnologiche. Inoltre, i sondaggi dovranno essere mirati ad indagare le predette aree interessate delle predette reti tecnologiche, (serbatoi, condotte) e in generale, le aree interessate dai centri di pericolo individuati;

5. si richiede di specificare la tipologia, i luoghi di raccolta, eventuale trattamento interno e tipologia di smaltimento dei rifiuti solidi e liquidi prodotti dall'Azienda.

Dopo ampia ed approfondita discussione, i partecipanti all'odierna conferenza di servizi decisoria deliberano di richiedere l'attivazione di messa in sicurezza di emergenza dei suoli e delle acque di falda.

Inoltre, i partecipanti all'odierna conferenza di servizi decisoria deliberano di prendere atto dei risultati della caratterizzazione presentati dall'Azienda, fatta salva la validazione da parte di ARPAB, subordinatamente al recepimento delle sopraccitate prescrizioni.

I medesimi partecipanti, in merito ai risultati della caratterizzazione della Discarica Fanghi dello stabilimento Ex Materit in Comune di Ferrandina, deliberano di ribadire la richiesta di presentazione del progetto di messa in sicurezza permanente nonché la presentazione da parte degli enti di controllo, di un idoneo report tecnico al fine di verificare l'efficacia e l'efficienza della chiusura della discarica in questione.

In merito allo stato dei lavori relativi alla messa in sicurezza d'emergenza dell'area dello stabilimento Ex Materit in Comune di Ferrandina, i partecipanti all'odierna Conferenza di servizi decisoria deliberano, infine, di ribadire la richiesta, al medesimo Comune, di rimozione immediata dell'amianto ancora presente nell'area dello stabilimento e quello ivi raccolto in numerosi "big bags" accumulati all'interno dei capannoni.

Il dott. Mascazzini introduce la discussione sul ventiduesimo punto all'ordine del giorno: *"Risultati della Caratterizzazione del lotto Bripla Sud e loro validazione, trasmessi rispettivamente da Bripla Sud srl e ARPAB, e acquisiti dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare ai prot. n. 21752/QdV/DI del 21.08.2007 e n.1/QdV/DI del 02.01.2008"*.

Il dott. Mascazzini ricorda ai partecipanti dell'odierna Conferenza di Servizi decisoria che l'area, avente una superficie di 65.000 mq, insiste sull'agglomerato industriale del comune di Ferrandina (MT).

Si ricorda, inoltre, ai medesimi partecipanti che la Conferenza di servizi decisoria del 15.02.2007 ha approvato con prescrizioni il piano di caratterizzazione.

L'Azienda, in sede di Conferenza di servizi istruttoria del 23.10.2007 ha trasmesso al prot. n. 21752/QdV/DI del 21.08.2007 del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare i risultati della caratterizzazione. Dai risultati delle analisi è emerso il superamento del parametro Manganese nelle acque sotterranee.

Successivamente l'ARPAB, con nota acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot n.1/QdV/DI del 02.01.2008, ha trasmesso la validazione dei risultati presentati dall'Azienda. Da detto documento si evince che *"le due serie analitiche ricavate dalle analisi sia sui campioni di terreno che sul campione di acqua di falda, prelevate in contraddittorio, sono risultate omogenee e confrontabili ed i valori ottenuti rientrano tutti nei limiti fissati dalla normativa vigente in materia"*.

Dopo ampia ed approfondita discussione i partecipanti all'odierna Conferenza di Servizi decisoria, deliberano di prendere atto dei risultati della caratterizzazione, così come validati da ARPAB, e di richiedere quanto segue:

1. dovrà essere verificato, in accordo con ARPAB, il corretto funzionamento delle reti tecnologiche. Inoltre, i sondaggi dovranno essere mirati ad indagare le predette aree interessate delle predette reti tecnologiche, (serbatoi, condotte) e in generale, le aree interessate dai centri di pericolo individuati;
2. di specificare, con adeguata planimetria in scala, i luoghi di raccolta, la tipologia, eventuale trattamento interno e tipologia di smaltimento dei rifiuti solidi e liquidi prodotti.

Nelle more della definizione dei valori di fondo per il parametro Manganese, si richiede all'Azienda il monitoraggio delle acque di falda secondo un protocollo da concordare con ARPAB nonché una proposta d'interventi sulle medesime acque.

Il dott. Mascazzini introduce la discussione sul **ventitreesimo** punto all'ordine del giorno: *"Risultati della Caratterizzazione "Isola 12" Pisticci Scalo, trasmessi da Freudemberg-Politex ed acquisiti dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e de Mare al prot. n. 32040 del 11.12.2007"*.

Il dott. Mascazzini ricorda che la Conferenza di Servizi decisoria del 15.02.2007 ha deliberato di approvare, con prescrizioni, il Piano di Caratterizzazione del lotto "Isola 12", richiedendo la presentazione dei risultati nei successivi 30 giorni dal ricevimento del verbale.

In risposta, l'Azienda ha inviato il documento in discussione al presente punto all'ordine del giorno. Si ricorda, che il sito è ubicato nell'Area Industriale Val Basento del Comune di Pisticci e che l'estensione del lotto è di circa **15.000mq**.

Dai risultati delle analisi effettuate è emerso quanto segue:

1. in merito alla matrice suolo si evidenzia che le concentrazioni dei parametri analizzati sono tutte al disotto delle concentrazioni limite;
2. in merito alle acque di falda sono stati riscontrati superiori per il parametro Solfati;

La Direzione per la Qualità della Vita, in seguito ad esame istruttorio, prende atto dei risultati presentati, fatta salva la validazione da parte dell'ARPAB e richiede, nelle more della definizione dei valori di fondo da parte degli enti competenti per il parametro solfati, l'attivazione di un intervento di messa in sicurezza d'emergenza dei suoli e delle acque sotterranee alla luce della contaminazione rilevata.

Dopo ampia ed approfondita discussione i partecipanti all'odierna conferenza di servizi decisoria deliberano di prendere atto dei risultati della caratterizzazione, fatta salva la validazione da parte dell'ARPAB e subordinatamente al recepimento di eventuali pareri da parte degli enti interessati da far pervenire entro 10 giorni dal ricevimento del presente verbale.

Nelle more della definizione dei valori di fondo per il parametro Solfati, si richiede all'Azienda il monitoraggio delle acque di falda secondo un protocollo da concordare con ARPAB nonché una proposta d'interventi sulle medesime acque.

Il dott. Mascazzini introduce la discussione sul **ventiquattresimo** punto all'ordine del giorno: *"Piano della Caratterizzazione del lotto DIMA, trasmesso da Dima Srl ed acquisito dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 3166/QdV/DI del 07.02.2007"*.

Il dott. Mascazzini ricorda ai partecipanti alla odierna Conferenza di Servizi decisoria che l'area è ubicata in adiacenza al Fiume Basento ed occupa una superficie di circa **9.500 mq**.

Si ricorda, inoltre, che i partecipanti alla Conferenza di Servizi del 23.10.07 hanno ritenuto il piano di caratterizzazione approvabile subordinatamente al recepimento delle seguenti prescrizioni:

1. la lista degli analiti da ricercare nei suoli dovrà essere integrata con il parametro Vanadio e sul 10% dei sondaggi dovranno essere ricercati nei campioni di top-soil (da 0 a 10-20 cm) amianto, diossine e furani e PCB;
2. nel caso si riscontri contaminazione ai sensi della normativa vigente nella ricerca dei parametri diossine/furani, PCB sul top soil (primi 10 cm di terreno), detta ricerca andrà estesa alla totalità dei campioni superficiali nonché a quelli lungo le verticali corrispondenti ai punti risultati contaminati, al fine di individuare sia arealmente che verticalmente l'estensione della contaminazione;
3. le analisi relative all'amianto, il cui quantitativo deve essere espresso come contenuto di "amianto totale" e non in fibre libere, dovranno essere effettuate come indicato nelle note dell'ISS prot. 024711 IA/12 del 25 luglio 2002. Il metodo idoneo è quello della diffrattometria a raggi X (XRD) oppure I.R. trasformata di Fourier (FTIR);
4. i campioni di terreno necessari per la determinazione dei composti organici volatili devono essere prelevati in modo tale da assicurarne la significatività ed a tal proposito si suggerisce l'utilizzo del metodo ASTM D4547-91 e EPA5035-97.
5. dovranno essere prelevati tramite i sondaggi campioni di suolo indisturbati, in modo da procedere a campionamenti puntuali onde evitare fenomeni di diluizione. In generale, per

ciascun sondaggio, occorre prelevare ed analizzare almeno tre campioni (superficiale, intermedio e a fondo foro).

6. le acque di spurgo dei piezometri andranno coltate e trattate come rifiuto;
7. dovrà essere verificato dall'Azienda, in accordo con ARPAB, il corretto funzionamento delle reti tecnologiche. Inoltre, i sondaggi dovranno essere mirati ad indagare le aree interessate da reti tecnologiche (serbatoi, condotte) e in generale, i centri di pericolo individuati;
8. si richiede di specificare la tipologia, i luoghi di raccolta, eventuale trattamento interno e tipologia di smaltimento dei rifiuti solidi e liquidi prodotti dall'Azienda;
9. si richiede di specificare la destinazione d'uso dell'area interessata;
10. i risultati della caratterizzazione dovranno essere presentati anche su idoneo supporto informatizzato.

Dopo ampia ed approfondita discussione, i partecipanti all'odierna Conferenza di servizi decisoria deliberano di approvare il Piano di caratterizzazione in esame subordinatamente al recepimento delle prescrizioni riportate nel precedente elenco (da 1 a 10).

Infine, i medesimi partecipanti deliberano di richiedere la presentazione, entro 30 giorni dal ricevimento del presente verbale, dei risultati della caratterizzazione.

Il dott. Mascazzini introduce la discussione sul venticinquesimo punto all'ordine del giorno: *"Piano della Caratterizzazione del lotto IME, trasmesso da IME Srl ed acquisito dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 3843/QdV/DI del 13.02.2007"*.

Il dott. Mascazzini ricorda ai partecipanti all'odierna conferenza di servizi decisoria che l'area ha un estensione di circa 79.079 mq, di cui 44.790 mq occupati da piazzali per lo stoccaggio della materia prima, attrezzature per la produzione, palazzine e locali, verde aziendale nonché aree "non disponibili".

La Conferenza di Servizi Istruttoria del 23.10.07, in seguito ad esame istruttorio, ha ritenuto approvabile il piano di caratterizzazione presentato richiedendo quanto segue:

1. si richiede di concordare con gli Enti di controllo il piano delle attività, comprensivo del posizionamento di sondaggi e piezometri, in modo da consentire le azioni di controllo dei campionamenti e delle analisi, ivi compresa l'esecuzione del 10% di controanalisi di verifica, per la validazione da parte degli stessi Enti;
2. si richiede di realizzare, secondo la maglia di 50x50 metri, un numero di sondaggi pari a 32; la profondità di realizzazione dei sondaggi per il campionamento del suolo dovrà essere concordata con ARPAB;
3. la lista completa degli analiti da ricercare nei campioni di suolo va integrata con i seguenti parametri: Manganese, Stirene, clorometano, diclorometano, triclorometano, cloruro di vinile, 1,2-Dicloroetano, 1,1-Dicloroetilene, 1,2-Dicloropropano, 1,1,2-Tricloroetano, Tricloroetilene, 1,2,3-Tricloropropano, 1,1,2,2-Tetracloroetano, Tetracloroetilene, pirene, Benzo(a)antracene, Crisene, Benzo(a)pirene, Dibenzo(a,h)pirene, Dibenzo(a,l)pirene, Benzo(b)fluorantene, Benzo(k)fluorantene, Dibenzo(a)pirene, Benzo(g,h,i)perilene, Indenopirene, Dibenzo(a,h)antracene e sul 10% dei sondaggi dovranno essere ricercati nei campioni di top-soil (0-10-20 cm) amianto, diossine e furani e PCB;
4. Inoltre, si evidenzia la necessità di riportare i dati analitici sia in termini di concentrazione riferita al totale (comprensivo dello scheletro e privo della frazione maggiore di 2 cm, da scartare in campo) che in termini di concentrazione riferita al passante ai 2 mm, per poter valutare eventuali differenze sostanziali;
5. i campioni di terreno necessari per la determinazione dei composti organici volatili devono essere prelevati in modo tale da assicurarne la significatività ed a tal proposito si suggerisce l'utilizzo del metodo ASTM D4547-91 e EPA5035-97;
6. dovranno essere prelevati tramite i sondaggi campioni di suolo indisturbati, in modo da procedere a campionamenti puntuali onde evitare fenomeni di diluizione. In generale, per ciascun sondaggio, occorre prelevare ed analizzare almeno tre campioni (superficiale,

- intermedio e a fondo foro);
7. nel caso si riscontri contaminazione nella ricerca dei parametri diossine/furani, PCB sul top soil (primi 10 cm di terreno), detta ricerca andrà estesa alla totalità dei campioni superficiali nonché a quelli lungo le verticali corrispondenti ai punti risultati contaminati, al fine di individuare sia arealmente che verticalmente l'estensione della contaminazione;
 8. dovranno essere realizzati almeno 8 piezometri;
 9. la lista completa degli analiti da ricercare nei campioni di acqua sotterranea, va integrata con i seguenti parametri: Antimonio, Cromo (VI), Ferro, Manganese, Stagno, Vanadio; Solfati; Benzo(a)antracene, Benzo(a)pirene, Benzo(b)fluorantene, Benzo(k)fluorantene, Benzo(g,h,i)perilene, Crisene, Dibenzo(a,h)antracene, Indeno(1,2,3-c,d)pirene, Pirene, Sommatoria(31-36), Clorometano, Triclorometano, Cloruro di vinile, 1,2-Dicloroetano, 1,1-Dicloroetilene, Tetracloroetilene, Esaclorobutadiene, 1,2-Dicloropropano, 1,2,3-Tricloropropano, 1,1,2,2-Tetracloroetano;
 10. le acque di spurgo dei piezometri andranno collettate e trattate come rifiuto;
 11. dovrà essere verificato dall'Azienda, in accordo con ARPAB, il corretto funzionamento delle reti tecnologiche. Inoltre, i sondaggi dovranno essere mirati ad indagare le predette aree interessate da reti tecnologiche, (serbatoi, condotte) e in generale, le aree interessate da centri di pericolo individuati;
 12. si richiede di specificare la tipologia, i luoghi di raccolta, eventuale trattamento interno e tipologia di smaltimento dei rifiuti solidi e liquidi prodotti dall'Azienda;
 13. si richiede di specificare la destinazione d'uso dell'area interessata;
 14. dovrà essere presentato il crono programma delle attività;
 15. i risultati della caratterizzazione dovranno essere presentati anche su idoneo supporto informatizzato.

Dopo ampia ed approfondita discussione i partecipanti all'odierna Conferenza di servizi decisoria deliberano di approvare il Piano di caratterizzazione in esame, subordinatamente al recepimento delle prescrizioni riportate nel precedente elenco (da 1 a 15).

Infine, i medesimi partecipanti deliberano di richiedere la presentazione, entro 30 giorni dal ricevimento del presente verbale, dei risultati della caratterizzazione.

Il dott. Mascazzini introduce la discussione sul **ventiseiesimo** punto all'ordine del giorno: "*Piano della Caratterizzazione del lotto Gas Plus Italiana, trasmesso da Gas Plus Italiana ed acquisito dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 5959/QdV/DI del 01.03.2007*".

Si ricorda ai partecipanti dell'odierna Conferenza di Servizi che la Conferenza di Servizi decisoria del 15.02.2007 ha ribadito la richiesta di trasmissione del Piano di Caratterizzazione. In risposta l'azienda ha presentato il documento al presente punto all'ordine del giorno, che contiene, altresì, i risultati della caratterizzazione.

Il dott. Mascazzini ricorda, inoltre, che l'area, avente una superficie di circa **4.900 mq**, insiste nell'agglomerato industriale di Ferrandina in località Varisana Basento, e dista circa 300 m dal fiume Basento.

Dai risultati delle analisi eseguite al fine di ottenere lo stato generale di contaminazione sono emersi superamenti nei suoli per i parametri Piombo, Rame, Cromo totale, mentre per le acque i superi hanno interessato i parametri Solfati e Piombo.

L'Azienda, inoltre, comunica che "*sulla base dei dati disponibili non si ritiene necessario l'installazione di un sistema di messa in sicurezza*".

La medesima Azienda propone un'indagine integrativa consistente nella realizzazione di 9 saggi (3 per ogni punto risultato contaminato, che saranno realizzati tramite escavatore (fino a 4mt)).

La Conferenza di Servizi istruttoria del 23.10.2007 preliminarmente, alla luce della contaminazione riscontrata nei suoli e nelle acque ha richiesto l'attivazione di un intervento di messa in sicurezza d'emergenza dei suoli e delle acque di falda.

Inoltre i partecipanti alla medesima conferenza di servizi istruttoria hanno preso atto dei risultati della caratterizzazione subordinatamente al recepimento delle seguenti prescrizioni:

1. dovrà essere verificato dall'Azienda, in accordo con ARPAB, il corretto funzionamento delle reti tecnologiche. Inoltre, i sondaggi dovranno essere mirati ad indagare le predette aree interessate reti tecnologiche, (serbatoi, condotte) e in generale, le aree interessate dai centri di pericolo individuati;
2. la lista degli analiti da ricercare nei campioni di suolo, dovrà essere integrata con i seguenti parametri: Manganese, Selenio, Solfati, diclorometano, triclorometano, cloruro di vinile, 1,2-Dicloroetano, 1,1-Dicloroetilene, 1,2-Dicloropropano, 1,1,2-Tricloroetano, Tricloroetilene, 1,2,3-Tricloropropano, 1,1,2,2-Tetracloroetano, Tetracloroetilene, Dibenzo(a,h)pirene, Dibenzo(a,l)pirene, e sul 10% dei sondaggi dovranno essere ricercati nei campioni di top-soil (0-10-20 cm) amianto, diossine e furani e PCB;
3. la lista degli analiti da ricercare nei campioni di acqua sotterranea, dovrà essere integrata con i seguenti parametri: Clorometano, Triclorometano, Cloruro di vinile, 1,2-Dicloroetano, 1,1-Dicloroetilene, 1,2-Dicloropropano, 1,1,2-Tricloroetano, Tricloroetilene, 1,2,3-Tricloropropano, 1,1,2,2-Tetracloroetano, Tetracloroetilene, Esaclorobutadiene, Sommatoria organoalogenati, Sommatoria(31-36), Fluoruri, Nitriti, Antimonio, Berillio, Cobalto, Manganese, Nichel, Selenio, Stagno, Tallio, Vanadio, Ferro;
4. I campioni di terreno necessari per la determinazione dei composti organici volatili devono essere prelevati in modo tale da assicurarne la significatività ed a tal proposito si suggerisce l'utilizzo del metodo ASTM D4547-91 e EPA5035-97;
5. Le analisi relative all'amianto, il cui quantitativo deve essere espresso come contenuto di "amianto totale" e non in fibre libere, dovranno essere effettuate come indicato nelle note dell'ISS prot. 024711 IA/12 del 25 luglio 2002. Il metodo idoneo è quello della diffrattometria a raggi X (XRD) oppure I.R. trasformata di Fourier (FTIR);
6. Non è stato effettuato il richiesto campionamento del top soil e le relative determinazioni analitiche di diossine, furani e PCB; si ricorda a tal proposito che la determinazione delle diossine e dei furani va condotta con strumentazione HRGC/HRMS e i risultati riportati come tossicità equivalente (TE) indicando i fattori di tossicità equivalente (TEF) utilizzati per ciascun genere determinato.

L'ARPAB, con nota acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 1813/QdV/DI del 23.01.2008, ha trasmesso la validazione dei risultati. Da detta relazione sono emersi superamenti nei suoli del parametro Piombo, mentre nelle acque sono stati riscontrati valori superiori ai limiti previsti dal Dgls. 152/06 per i parametri Idrocarburi Totali e Manganese.

Dopo ampia ed approfondita discussione, alla luce della contaminazione riscontrata per i suoli relativamente a Piombo, Rame e Cromo totale e per le acque relativamente a Solfati, Piombo, Manganese e Idrocarburi totali, l'attivazione di idonee misure di messa in sicurezza d'emergenza dei suoli e della falda.

Inoltre, i partecipanti all'odierna conferenza di servizi decisoria deliberano di approvare il piano di caratterizzazione, subordinatamente al recepimento delle predette prescrizioni, e di prendere atto dei risultati parziali della caratterizzazione, fatta salva la validazione degli stessi da parte di ARPAB; i risultati delle indagini integrative richieste dovranno essere trasmessi entro 15 giorni dal ricevimento del presente verbale.

Infine, alla luce delle discordanze evidenziate in merito ai risultati della caratterizzazione forniti dall'Azienda e da ARPAB, si richiede alla medesima ARPAB di esprimere parere definitivo in merito alla validazione della caratterizzazione condotta dall'Azienda.

 Il dott. Mascazzini introduce la discussione sul ventisettesimo punto all'ordine del giorno: "Piano della Caratterizzazione del lotto LAES, trasmesso da LAES Srl ed acquisito dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 5962/QdV/DI del 01.03.2007".

Si ricorda che la Conferenza di Servizi decisoria del 15.02.2007 ha preso atto della comunicazione di avvio delle attività relative alla realizzazione del Piano di Caratterizzazione, approvato nella conferenza di servizi decisoria del 16.05.2006. L'Azienda ha trasmesso il documento al presente punto all'ordine del giorno, contiene i risultati della caratterizzazione.

Il dott. Mascazzini ricorda, inoltre, che la Conferenza di Servizi Istruttoria del 23.10.07, in seguito ad esame istruttorio, ha ritenuto approvabile il piano di caratterizzazione presentato richiedendo quanto segue:

1. la lista degli analiti da ricercare nei campioni di suolo dovrà essere integrata con i seguenti parametri: Manganese, Solfati, Idrocarburi aromatici, Toluene, Xileni, clorometano, diclorometano, triclorometano, cloruro di vinile, 1,2-Dicloroetano, 1,1-Dicloroetilene, 1,2-Dicloropropano, 1,1,2-Tricloroetano, Tricloroetilene, 1,2,3-Tricloropropano, 1,1,2,2-Tetracloroetano, Tetracloroetilene, pirene, Benz(a)antracene, Crisene, Benzo(a)pirene, Dibenzo(a,h)pirene, Dibenzo(a,l)pirene, Benzo(b)fluorantene, Benzo(k)fluorantene, Dibenzo(a)pirene, Benzo(g,h,i)perilene, indenopirene, Dibenzo(a,h)antracene e sul 10% dei sondaggi dovranno essere ricercati nei campioni di top-soil (0-10-20 cm) amianto, diossine e furani e PCB;
2. i campioni di terreno necessari per la determinazione dei composti organici volatili devono essere prelevati in modo tale da assicurarne la significatività ed a tal proposito si suggerisce l'utilizzo del metodo ASTM D4547-91 e EPA5035-97;
3. dovranno essere prelevati tramite i sondaggi campioni di suolo indisturbati, in modo da procedere a campionamenti puntuali onde evitare fenomeni di diluizione. In generale, per ciascun sondaggio, occorre prelevare ed analizzare almeno tre campioni (superficiale, intermedio e a fondo foro);
4. le analisi relative all'amianto, il cui quantitativo deve essere espresso come contenuto di "amianto totale" e non in fibre libere, dovranno essere effettuate come indicato nelle note dell'ISS prot. 024711 IA/12 del 25 luglio 2002. Il metodo idoneo è quello della diffrattometria a raggi X (XRD) oppure I.R. trasformata di Fourier (FTIR);
5. nel caso si riscontri contaminazione ai sensi della normativa vigente nella ricerca dei parametri diossine/furani, PCB - sul top soil (primi 10 cm di terreno) - detta ricerca andrà estesa alla totalità dei campioni superficiali nonché a quelli lungo le verticali corrispondenti ai punti risultati contaminati, al fine di individuare sia arealmente che verticalmente l'estensione della contaminazione;
6. la lista degli analiti da ricercare nei campioni di acqua sotterranea, dovrà essere integrata con i seguenti parametri: Clorometano, Triclorometano, Cloruro di vinile, 1,2-Dicloroetano, 1,1-Dicloroetilene, 1,2-Dicloropropano, 1,1,2-Tricloroetano, Tricloroetilene, 1,2,3-Tricloropropano, 1,1,2,2-Tetracloroetano, Tetracloroetilene, Esaclorobutadiene, Sommatoria organoalogenati, Benzo(a)antracene, Benzo(a)pirene, Benzo(b)fluorantene, Benzo(g,h,i)perilene, Benzo(k)fluorantene, Crisene, Dibenzo(a,h)antracene, Indeno(1,2,3-c,d)pirene, Stagno, Vanadio, Ferro;
7. le acque di spurgo dei piezometri andranno collettate e trattate come rifiuto;
8. dovrà essere verificato dall'Azienda, in accordo con ARPAB, il corretto funzionamento delle reti tecnologiche. Inoltre, i sondaggi dovranno essere mirati ad indagare le predette aree interessate da reti tecnologiche (serbatoi, condotte) e in generale, le aree interessate dai centri di pericolo individuati;
9. si richiede di specificare la tipologia, i luoghi di raccolta, eventuale trattamento interno e tipologia di smaltimento dei rifiuti solidi e liquidi prodotti dall'Azienda;
10. si richiede di specificare la destinazione d'uso dell'area;
11. i risultati della caratterizzazione dovranno essere presentati anche su idoneo supporto informatizzato.

Dopo ampia ed approfondita discussione i partecipanti all'odierna Conferenza di servizi decisoria deliberano di approvare il Piano di caratterizzazione in esame, subordinatamente al recepimento delle prescrizioni riportate nel precedente elenco.

Infine, i medesimi partecipanti deliberano di richiedere la presentazione, entro 30 giorni dal ricevimento del presente verbale, dei risultati della caratterizzazione.

Il dott. Mascazzini introduce la discussione sul ventottesimo punto all'ordine del giorno: "Piano della Caratterizzazione del lotto ITL, trasmesso da ITL Srl ed acquisito dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 5968/QdV/DI del 01.03.2007".

Si ricorda preliminarmente che l'area è ubicata in adiacenza al Fiume Basento ed occupa una superficie di 11.110 mq. La società attualmente non svolge alcun tipo di attività all'interno dell'area industriale di Pisticci Scalo ma produrrà lastre di policarbonato il cui taglio e commercializzazione sarà affidato alla LA/ES Spa all'interno di un capannone industriale insistente nell'area di proprietà Equipolymers.

Il dott. Mascazzini ricorda, inoltre, che la Conferenza di Servizi decisoria del 15.02.2007 ha preso atto della comunicazione di avvio delle attività di progettazione del Piano di Caratterizzazione richiesto dalla conferenza di servizi decisoria del 16.05.2006.

Nel corso della Conferenza di Servizi istruttoria del 23.10.07 è stato discusso il Piano della caratterizzazione presentato dalla Società, il quale, in seguito ad esame istruttorio, è stato ritenuto approvabile, subordinatamente al recepimento delle seguenti prescrizioni:

1. la lista completa degli analiti da ricercare nei campioni di suolo, va integrata con i seguenti parametri: Manganese, Idrocarburi aromatici, clorometano, diclorometano, triclorometano, cloruro di vinile, 1,2-Dicloroetano, 1,1-Dicloroetilene, 1,2-Dicloropropano, 1,1,2-Tricloroetano, Tricloroetilene, 1,2,3-Tricloropropano, 1,1,2,2-Tetracloroetano, Tetracloroetilene, pirene, Benz(a)antracene, Crisene, Benzo(a)pirene, Dibenzo(a,h)pirene, Dibenzo(a,l)pirene, Benzo(b)fluorantene, Benzo(k)fluorantene, Dibenzo(a)pirene, Benzo(g,h,i)perilene, indenopirene, Dibenzo(a,h)antracene, e sul 10% dei sondaggi dovranno essere ricercati nei campioni di top-soil (0-10-20 cm) amianto, diossine e furanie PCB;
2. nel caso si riscontri contaminazione ai sensi della normativa vigente nella ricerca dei parametri diossine/furani, PCB - sul top soil (primi 10 cm di terreno) - detta ricerca andrà estesa alla totalità dei campioni superficiali nonché a quelli lungo le verticali corrispondenti ai punti risultati contaminati, al fine di individuare sia arealmente che verticalmente l'estensione della contaminazione;
3. i campioni di terreno necessari per la determinazione dei composti organici volatili devono essere prelevati in modo tale da assicurarne la significatività ed a tal proposito si suggerisce l'utilizzo del metodo ASTM D4547-91 e EPA5035-97;
4. dovranno essere prelevati tramite i sondaggi campioni di suolo indisturbati, in modo da procedere a campionamenti puntuali onde evitare fenomeni di diluizione. In generale, per ciascun sondaggio, occorre prelevare ed analizzare almeno tre campioni (superficiale, intermedio e a fondo foro);
5. le analisi relative all'amianto, il cui quantitativo deve essere espresso come contenuto di "amianto totale" e non in fibre libere, dovranno essere effettuate come indicato nelle note dell'ISS prot. 024711 IA/12 del 25 luglio 2002. Il metodo idoneo è quello della diffrattometria a raggi X (XRD) oppure I.R. trasformata di Fourier (FTIR);
6. la lista degli analiti da ricercare nei campioni di acqua sotterranea, va integrata con i seguenti parametri: Clorometano, Triclorometano, Cloruro di vinile, 1,2-Dicloroetano, 1,1-Dicloroetilene, 1,2-Dicloropropano, 1,1,2-Tricloroetano, Tricloroetilene, 1,2,3-Tricloropropano, 1,1,2,2-Tetracloroetano, Tetracloroetilene, Esaclorobutadiene, Sommatoria organoalogenati, Benzo(a)antracene, Benzo(a)pirene, Benzo(b)fluorantene, Benzo(g,h,i)perilene, Benzo(k)fluorantene, Crisene, Dibenzo(a,h)antracene, Indeno(1,2,3-c,d)pirene, Pirene, Sommatoria(31-36), Stagno, Vanadio;
7. le acque di spurgo dei piezometri andranno coltate e trattate come rifiuto;
8. si richiede di specificare la tipologia, i luoghi di raccolta, eventuale trattamento interno e tipologia di smaltimento dei rifiuti solidi e liquidi prodotti dall'Azienda;

9. il piano delle attività ivi compreso l'ubicazione dei sondaggi dovrà essere concordato con ARPAB, in modo tale da consentire le operazioni di controllo dei campionamenti e delle analisi ivi compresa l'esecuzione del 10% di controanalisi di verifica necessarie alla validazione da parte dell'Ente pubblico;
10. dovrà essere verificato dall'Azienda, in accordo con ARPAB, il corretto funzionamento delle reti tecnologiche. Inoltre, i sondaggi dovranno essere mirati ad indagare le predette aree interessate da reti tecnologiche (serbatoi, condotte) e in generale, le aree interessate dai centri di pericolo individuati;
11. i risultati della caratterizzazione dovranno essere presentati anche su idoneo supporto informatizzato.

Dopo ampia ed approfondita discussione, i partecipanti all'odierna Conferenza di servizi decisoria deliberano di approvare il Piano di caratterizzazione in esame subordinatamente al recepimento delle prescrizioni riportate nel precedente elenco.

Infine, i medesimi partecipanti deliberano di richiedere la presentazione, entro 30 giorni dal ricevimento del presente verbale, dei risultati della caratterizzazione.

Il dott. Mascazzini introduce la discussione sul ventinovesimo punto all'ordine del giorno: "*Piano della Caratterizzazione del lotto Tucam, trasmesso da Tucam Srl ed acquisito dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 6384/QdV/DI del 06.03.2007*".

Si ricorda preliminarmente ai partecipanti all'odierna Conferenza di Servizi che l'area è ubicata in adiacenza al Fiume Basento ed occupa una superficie di 29.240 mq. L'azienda ha sempre operato nel settore metalmeccanico.

Il dott. Mascazzini ricorda che la Conferenza di Servizi decisoria del 15.02.2007 ha preso atto della comunicazione di avvio delle attività relative alla progettazione del Piano di Caratterizzazione nella Conferenza di Servizi decisoria del 16.05.2006. L'Azienda ha trasmesso il documento al presente punto all'ordine del giorno.

La Conferenza di Servizi Istruttoria del 23.10.07, in seguito ad esame istruttorio, ha ritenuto approvabile il piano di caratterizzazione presentato richiedendo quanto segue:

1. si richiede preliminarmente di concordare con gli Enti di controllo il piano delle attività, comprensivo del posizionamento di sondaggi e piezometri, in modo da consentire le azioni di controllo dei campionamenti e delle analisi, ivi compresa l'esecuzione del 10% di controanalisi di verifica, per la validazione da parte degli stessi Enti;
2. la lista completa degli analiti da ricercare nei campioni di suolo, va integrata con i seguenti parametri: Manganese, Zinco, Solfati, Idrocarburi aromatici, clorometano, diclorometano, 1,2-Dicloroetano, 1,1-Dicloroetilene, 1,2-Dicloropropano, 1,2,3-Tricloropropano, 1,1,2,2-Tetracloroetano, Tetracloroetilene, Crisene, Benzo(a)pirene, Dibenzo(a,h)pirene, Dibenzo(a,l)pirene, Benzo(b)fluorantene, Benzo(k)fluorantene, Dibenzo(a)pirene, Idrocarburi con C < 12, Idrocarburi con C > 12 e sul 10% dei sondaggi dovranno essere ricercati nei campioni di top-soil (0-10-20 cm) amianto, diossine e furani e PCB;
3. nel caso si riscontri contaminazione ai sensi della normativa vigente nella ricerca dei parametri diossine/furani, PCB - sul top soil (primi 10 cm di terreno) - detta ricerca andrà estesa alla totalità dei campioni superficiali nonché a quelli lungo le verticali corrispondenti ai punti risultati contaminati, al fine di individuare sia arealmente che verticalmente l'estensione della contaminazione;
4. i campioni di terreno necessari per la determinazione dei composti organici volatili devono essere prelevati in modo tale da assicurarne la significatività ed a tal proposito si suggerisce l'utilizzo del metodo ASTM D4547-91 e EPA5035-97;
5. dovranno essere prelevati tramite i sondaggi campioni di suolo indisturbati, in modo da procedere a campionamenti puntuali onde evitare fenomeni di diluizione. In generale, per ciascun sondaggio, occorre prelevare ed analizzare almeno tre campioni (superficiale, intermedio e a fondo foro);

6. dovrà essere precisata la profondità di realizzazione dei sondaggi per il campionamento del suolo, che dovrà essere concordata con ARPAB;
7. le analisi relative all'amianto, il cui quantitativo deve essere espresso come contenuto di "amianto totale" e non in fibre libere, dovranno essere effettuate come indicato nelle note dell'ISS prot. 024711 IA/12 del 25 luglio 2002. Il metodo idoneo è quello della diffrattometria a raggi X (XRD) oppure I.R. trasformata di Fourier (FTIR);
8. dovranno essere realizzati almeno 4 piezometri per la caratterizzazione delle acque di falda, posizionati a monte e a valle idrogeologico per la caratterizzazione dell'area
9. la lista degli analiti da ricercare nei campioni di acqua sotterranea, va integrata con i seguenti parametri: Clorometano, 1,2-Dicloroetano, 1,1-Dicloroetilene, 1,2-Dicloropropano, 1,2,3-Tricloropropano, 1,1,2,2-Tetracloroetano, Tetracloroetilene, Esaclorobutadiene, Sommatoria organoalogenati, Benzo(a)pirene, Benzo(b)fluorantene, Benzo(k)fluorantene, Sommatoria(31-36), Idrocarburi totali come n-esano, Fluoruri, Nitriti, Solfati, Antimonio, Berillio, Cobalto, Manganese, Stagno, Ferro;
10. dovrà essere verificato dall'Azienda, in accordo con ARPAB, il corretto funzionamento delle reti tecnologiche. Inoltre, i sondaggi dovranno essere mirati ad indagare le predette aree interessate da reti tecnologiche (serbatoi, condotte) e in generale, le aree interessate dai centri di pericolo individuati;
11. si richiede di specificare la tipologia, i luoghi di raccolta, eventuale trattamento interno e tipologia di smaltimento dei rifiuti solidi e liquidi prodotti dall'Azienda;
12. dovrà essere presentato il cronoprogramma delle attività;
13. i risultati della caratterizzazione dovranno essere presentati anche su idoneo supporto informatizzato.

Dopo ampia ed approfondita discussione, i partecipanti all'odierna Conferenza di servizi decisoria deliberano di approvare il Piano di caratterizzazione in esame subordinatamente al recepimento delle prescrizioni riportate nel precedente elenco.

Infine, i medesimi partecipanti deliberano di richiedere la presentazione, entro 30 giorni dal ricevimento del presente verbale, dei risultati della caratterizzazione.

Il dott. Mascazzini introduce la discussione sul trentesimo punto all'ordine del giorno: "*Piano della Caratterizzazione del lotto Turconi*".

Il dott. Mascazzini ricorda ai partecipanti all'odierna Conferenza di Servizi decisoria che la documentazione relativa al Piano di Caratterizzazione del lotto Turconi, trasmessa per le vie brevi, è stata esaminata nella Conferenza di Servizi istruttoria del 23.10.07. I partecipanti alla medesima Conferenza hanno ritenuto il documento approvabile subordinatamente al recepimento delle seguenti prescrizioni:

1. la lista degli analiti da ricercare nei campioni di suolo, va integrata con il parametro Vanadio e sul 10% dei sondaggi dovranno essere ricercati nei campioni di top-soil (0-10-20 cm) amianto, diossine, furani e PCB;
2. nel caso si riscontri contaminazione ai sensi della normativa vigente nella ricerca dei parametri diossine/furani, PCB sul top soil (primi 10 cm di terreno), detta ricerca andrà estesa alla totalità dei campioni superficiali nonché a quelli lungo le verticali corrispondenti ai punti risultati contaminati, al fine di individuare sia arealmente che verticalmente l'estensione della contaminazione;
3. le analisi relative all'amianto, il cui quantitativo deve essere espresso come contenuto di "amianto totale" e non in fibre libere, dovranno essere effettuate come indicato nelle note dell'ISS prot. 024711 IA/12 del 25 luglio 2002. Il metodo idoneo è quello della diffrattometria a raggi X (XRD) oppure I.R. trasformata di Fourier (FTIR);
4. i campioni di terreno necessari per la determinazione dei composti organici volatili devono essere prelevati in modo tale da assicurarne la significatività ed a tal proposito si suggerisce l'utilizzo del metodo ASTM D4547-91 e EPA5035-97;

5. dovranno essere prelevati tramite i sondaggi campioni di suolo indisturbati, in modo da procedere a campionamenti puntuali onde evitare fenomeni di diluizione. In generale, per ciascun sondaggio, occorre prelevare ed analizzare almeno tre campioni (superficiale, intermedio e a fondo foro);
6. la lista degli analiti da ricercare nei campioni di acqua sotterranea, va integrata con il parametro Ferro
7. le acque di spurgo dei piezometri andranno collettate e trattate come rifiuto;
8. dovrà essere verificato dall'Azienda, in accordo con ARPAB, il corretto funzionamento delle reti tecnologiche. Inoltre, i sondaggi dovranno essere mirati ad indagare le predette aree interessate da reti tecnologiche (serbatoi, condotte) e in generale, le aree interessate dai centri di pericolo individuati.
9. si richiede di specificare la tipologia, i luoghi di raccolta, eventuale trattamento interno e tipologia di smaltimento dei rifiuti solidi e liquidi prodotti dall'Azienda.
10. si richiede di specificare la destinazione d'uso dell'area interessata.
11. i risultati della caratterizzazione dovranno essere presentati anche su idoneo supporto informatizzato.

Dopo ampia ed approfondita discussione, i partecipanti all'odierna Conferenza di servizi decisoria deliberano di approvare il Piano di Caratterizzazione in esame subordinatamente al recepimento delle prescrizioni riportate nel precedente elenco.

Infine, i medesimi partecipanti deliberano di richiedere la presentazione, entro 30 giorni dal ricevimento del presente verbale, dei risultati della caratterizzazione.

Il dott. Mascazzini introduce la discussione sul trentunesimo punto all'ordine del giorno: "*Piano della Caratterizzazione del lotto Sudelettra, trasmesso da Sudelettra Srl ed acquisito dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 13814/QdV/DI del 29.05.2007*".

Si ricorda che la Conferenza di Servizi decisoria del 15.02.2007 ha preso atto della comunicazione di avvio delle attività relative alla progettazione del Piano di Caratterizzazione. L'Azienda ha trasmesso il documento al presente punto all'ordine del giorno.

La Conferenza di Servizi Istruttoria del 23.10.07, in seguito ad esame istruttorio, ha ritenuto approvabile il Piano di Caratterizzazione presentato richiedendo quanto segue:

1. di concordare con gli Enti di controllo il piano delle attività, comprensivo del posizionamento di sondaggi e piezometri, in modo da consentire le azioni di controllo dei campionamenti e delle analisi, ivi compresa l'esecuzione del 10% di controanalisi di verifica, per la validazione da parte degli stessi Enti;
2. la lista completa degli analiti da ricercare nei campioni di suolo, va integrata con i seguenti parametri: idrocarburi aromatici, Benzene, Toluene, Etilbenzene, Xileni, Stirene, clorometano, diclorometano, triclorometano, cloruro di vinile, 1,2-Dicloroetano, 1,1-Dicloroetilene, 1,2-Dicloropropano, 1,1,2-Tricloroetano, Tricloroetilene, 1,2,3-Tricloropropano, 1,1,2,2-Tetracloroetano, Tetracloroetilene, pirene, Benz(a)antracene, Crisene, Benzo(a)pirene, Dibenzo(a,h)pirene, Dibenzo(a,l)pirene, Benzo(b)fluorantene, Benzo(k)fluorantene, Dibenzo(a)pirene, Benzo(g,h,i)perilene, indenopirene, Dibenzo(a,h)antracene, Idrocarburi con C <12, Idrocarburi con C >12 e sul 10% dei sondaggi dovranno essere ricercati nei campioni di top-soil (0-10-20 cm) amianto, diossine e furani e PCB;
3. si evidenzia che non è indicata la profondità di realizzazione dei sondaggi per il campionamento del suolo, detta profondità dovrà essere concordata con ARPAB;
4. nel caso si riscontrino contaminazioni ai sensi della normativa vigente nella ricerca dei parametri diossine/furani, PCB - sul top soil (primi 10 cm di terreno) - detta ricerca andrà estesa alla totalità dei campioni superficiali nonché a quelli lungo le verticali corrispondenti ai punti risultati contaminati, al fine di individuare sia arealmente che verticalmente l'estensione della contaminazione;
5. i campioni di terreno necessari per la determinazione dei composti organici volatili devono

essere prelevati in modo tale da assicurarne la significatività ed a tal proposito si suggerisce l'utilizzo del metodo ASTM D4547-91 e EPA5035-97;

6. la lista degli analiti da ricercare nei campioni di acqua sotterranea, va integrata con i seguenti parametri: Clorometano, Triclorometano, Cloruro di vinile, 1,2-Dicloroetano, 1,1-Dicloroetilene, 1,2-Dicloropropano, 1,2,3-Tricloropropano, 1,1,2,2-Tetracloroetano, Tetracloroetilene, Esaclorobutadiene, Sommatoria organoalogenati, Stirene, Benzo(a)antracene, Benzo(a)pirene, Benzo(b)fluorantene, Benzo(g,h,i)perilene, Benzo(k)fluorantene, Crisene, Dibenzo(a,h)antracene, Indeno(1,2,3-c,d)pirene, Pirene, Sommatoria(31-36), Antimonio, Berillio, Cromo (VI), Stagno, Vanadio;
7. si richiede cartografia riportante la localizzazione dei piezometri e dei sondaggi rispetto alla direzione di flusso della falda;
8. dovrà essere verificato dall'Azienda, in accordo con ARPAB, il corretto funzionamento delle reti tecnologiche. Inoltre, i sondaggi dovranno essere mirati ad indagare le predette aree interessate dalle predette reti tecnologiche (serbatoi, condotte) e in generale, le aree interessate dai centri di pericolo individuati;
9. si richiede di specificare la tipologia, i luoghi di raccolta, eventuale trattamento interno e tipologia di smaltimento dei rifiuti solidi e liquidi prodotti dall'Azienda;
10. si richiede cronoprogramma delle attività;
11. i risultati della caratterizzazione dovranno essere presentati anche su idoneo supporto informatizzato.

Dopo ampia ed approfondita discussione, i partecipanti all'odierna Conferenza di servizi decisoria deliberano di approvare il Piano di caratterizzazione in esame subordinatamente al recepimento delle prescrizioni riportate nel precedente elenco.

Infine, i medesimi partecipanti deliberano di richiedere la presentazione, entro 30 giorni dal ricevimento del presente verbale, dei risultati della caratterizzazione.

Il dott. Mascazzini introduce la discussione sul **trentaduesimo** punto all'ordine del giorno: *"Piano della Caratterizzazione del lotto Coparm, trasmesso da Coparm Srl ed acquisito dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 15935/QdV/DI del 18.06.2007"*.

Si ricorda preliminarmente ai partecipanti della Conferenza di Servizi odierna che l'area è ubicata in adiacenza al Fiume Basento ed occupa una superficie di circa **22.000 mq.**

Il dott. Mascazzini ricorda che l'Azienda ha trasmesso il documento al presente punto all'ordine del giorno, in risposta alle sollecitazioni delle Conferenze di Servizi decisive del 16.05.2006 e del 15.02.2007.

La Conferenza di Servizi istruttoria del 23.10.07, in seguito ad esame istruttorio, ha ritenuto approvabile il piano di caratterizzazione presentato, richiedendo quanto segue:

1. la lista completa degli analiti da ricercare nei campioni di suolo, va integrata con i seguenti parametri: Vanadio, Idrocarburi aromatici, Tetracloroetilene, Benzo(k)fluorantene, indenopirene. e sul 10% dei sondaggi dovranno essere ricercati nei campioni di top-soil (0-10-20 cm) amianto, diossine e furani e PCB;
2. i campioni di terreno necessari per la determinazione dei composti organici volatili devono essere prelevati in modo tale da assicurarne la significatività ed a tal proposito si suggerisce l'utilizzo del metodo ASTM D4547-91 e EPA5035-97;
3. nel caso si riscontrino contaminazione ai sensi della normativa vigente nella ricerca dei parametri diossine/furani, PCB - sul top soil (primi 10 cm di terreno) - detta ricerca andrà estesa alla totalità dei campioni superficiali nonché a quelli lungo le verticali corrispondenti ai punti risultati contaminati, al fine di individuare sia arealmente che verticalmente l'estensione della contaminazione;
4. le analisi relative all'amianto, il cui quantitativo deve essere espresso come contenuto di "amianto totale" e non in fibre libere, dovranno essere effettuate come indicato nelle note dell'ISS prot. 024711 IA/12 del 25 luglio 2002. Il metodo idoneo è quello della diffrattometria a raggi X (XRD) oppure I.R. trasformata di Fourier (FTIR);

5. la lista degli analiti da ricercare nei campioni di acqua sotterranea, va integrata con il parametro Ferro;
6. dovrà essere verificato dall'Azienda, in accordo con ARPAB, il corretto funzionamento delle reti tecnologiche. Inoltre, i sondaggi dovranno essere mirati ad indagare le predette aree interessate da reti tecnologiche (serbatoi, condotte) e in generale, le aree interessate dai centri di pericolo individuati;
7. si richiede di specificare, con adeguata planimetria in scala, i luoghi di raccolta, la tipologia, eventuale trattamento interno e tipologia di smaltimento dei rifiuti solidi e liquidi prodotti;
8. le acque di spurgo dei piezometri dovranno essere coltate e trattate come rifiuto;
9. si richiede di fornire adeguata cartografia relativa al sito, in oggetto ove sia univocamente individuata la localizzazione dei piezometri rispetto all'andamento delle acque di falda, al fine di definire i piezometri rappresentativi del monte e del valle idrogeologico
10. dovranno essere prelevati tramite i sondaggi campioni di suolo indisturbati, in modo da procedere a campionamenti puntuali onde evitare fenomeni di diluizione. In generale, per ciascun sondaggio, occorre prelevare ed analizzare almeno tre campioni (superficiale, intermedio e a fondo foro);
11. dovrà essere verificato dall'Azienda, in accordo con ARPAB, il corretto funzionamento delle reti tecnologiche. Inoltre, i sondaggi dovranno essere mirati ad indagare le predette aree interessate e reti tecnologiche, (serbatoi, condotte) e in generale, le aree interessate dai centri di pericolo individuati;
12. si richiede di specificare la tipologia, i luoghi di raccolta, eventuale trattamento interno e tipologia di smaltimento dei rifiuti solidi e liquidi prodotti dall'Azienda;
13. i risultati della caratterizzazione dovranno essere presentati anche su idoneo supporto informatizzato.

Dopo ampia ed approfondita discussione, i partecipanti all'odierna Conferenza di servizi decisoria deliberano di approvare il Piano di caratterizzazione in esame subordinatamente al recepimento delle prescrizioni riportate nel precedente elenco.

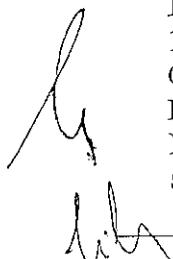
Infine, i medesimi partecipanti deliberano di richiedere la presentazione, entro 30 giorni dal ricevimento del presente verbale, dei risultati della caratterizzazione.

Il dott. Mascazzini introduce la discussione sul **trentatreesimo** punto all'ordine del giorno: *"Piano della Caratterizzazione del lotto Detercart, trasmesso da Detercart ed acquisito dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 26193/QdV/DI del 09.10.2007"*.

Il dott. Mascazzini ricorda che l'Azienda ha trasmesso il documento al presente punto all'ordine del giorno, in risposta alle sollecitazioni delle Conferenze di Servizi decisive del 16.05.2006 e del 15.02.2007.

La Conferenza di Servizi Istruttoria del 23.10.07, in seguito ad esame istruttorio, ha ritenuto approvabile il piano di caratterizzazione presentato richiedendo quanto segue:

1. è necessario concordare con gli Enti di controllo il piano delle attività, comprensivo del posizionamento di sondaggi e piezometri, in modo da consentire le azioni di controllo dei campionamenti e delle analisi, ivi compresa l'esecuzione del 10% di controanalisi di verifica, per la validazione da parte degli stessi Enti;
2. la lista completa degli analiti da ricercare nei campioni di suolo, va integrata con i seguenti parametri: Vanadio, clorometano, diclorometano, triclorometano, cloruro di vinile, 1,2-Dicloroetano, 1,1-Dicloroetilene, 1,2-Dicloropropano, 1,1,2-Tricloroetano, Tricloroetilene, 1,2,3-Tricloropropano, 1,1,2,2-Tetracloroetano, Tetracloroetilene, pirene, Benz(a)antracene, Crisene, Benzo(a)pirene, Dibenzo(a,h)pirene, Dibenzo(a,l)pirene, Benzo(b)fluorantene, Benzo(k)fluorantene, Dibenzo(a)pirene, Benzo(g,h,i)perilene, indenopirene, Dibenzo(a,h)antracene. e sul 10% dei sondaggi dovranno essere ricercati nei campioni di topsoil (0-10-20 cm) amianto, diossine e furani e PCB;



3. dovranno essere prelevati tramite i sondaggi campioni di suolo indisturbati, in modo da procedere a campionamenti puntuali onde evitare fenomeni di diluizione. In generale, per ciascun sondaggio, occorre prelevare ed analizzare almeno tre campioni (superficiale, intermedio e a fondo foro);
4. nel caso si riscontri contaminazione ai sensi della normativa vigente nella ricerca dei parametri diossine/furani, PCB - sul top soil (primi 10 cm di terreno) - detta ricerca andrà estesa alla totalità dei campioni superficiali nonché a quelli lungo le verticali corrispondenti ai punti risultati contaminati, al fine di individuare sia arealmente che verticalmente l'estensione della contaminazione;
5. i campioni di terreno necessari per la determinazione dei composti organici volatili devono essere prelevati in modo tale da assicurarne la significatività ed a tal proposito si suggerisce l'utilizzo del metodo ASTM D4547-91 e EPA5035-97;
6. la lista degli analiti da ricercare nei campioni di acqua sotterranea, va integrata con i seguenti parametri: Clorometano, Triclorometano, Cloruro di vinile, 1,2-Dicloroetano, 1,1-Dicloroetilene, 1,2-Dicloropropano, 1,1,2-Tricloroetano, Tricloroetilene, 1,2,3-Tricloropropano, 1,1,2,2-Tetracloroetano, Tetracloroetilene, Esaclorobutadiene, Sommatoria organoalogenati, Benzo(a)antracene, Benzo(a)pirene, Benzo(b)fluorantene, Benzo(g,h,i)perilene, Benzo(k)fluorantene, Crisene, Dibenzo(a,h)antracene, Indeno(1,2,3-c,d)pirene, Pirene, Sommatoria(31-36), Nitriti, Berillio, Stagno, Vanadio, Ferro;
7. le acque di spurgo dei piezometri dovranno essere coltate e trattate come rifiuto;
8. si richiede di fornire adeguata cartografia relativa al sito in oggetto ove sia univocamente individuata la localizzazione dei piezometri rispetto all'andamento delle acque di falda, al fine di definire i piezometri rappresentativi del monte e del valle idrogeologico;
9. le analisi relative all'amianto, il cui quantitativo deve essere espresso come contenuto di "amianto totale" e non in fibre libere, dovranno essere effettuate come indicato nelle note dell'ISS prot. 024711 IA/12 del 25 luglio 2002. Il metodo idoneo è quello della diffrattometria a raggi X (XRD) oppure I.R. trasformata di Fourier (FTIR);
10. dovrà essere verificato dall'Azienda, in accordo con ARPAB, il corretto funzionamento delle reti tecnologiche. Inoltre, i sondaggi dovranno essere mirati ad indagare le predette aree interessate dalle reti tecnologiche (serbatoi, condotte) e in generale, le aree interessate dai centri di pericolo individuati;
11. si richiede di specificare la tipologia, i luoghi di raccolta, eventuale trattamento interno e tipologia di smaltimento dei rifiuti solidi e liquidi prodotti dall'Azienda;
12. i risultati della caratterizzazione dovranno essere presentati anche su idoneo supporto informatizzato.

Dopo ampia ed approfondita discussione, i partecipanti all'odierna Conferenza di servizi decisoria deliberano di approvare il Piano di caratterizzazione in esame, subordinatamente al recepimento delle prescrizioni riportate nel precedente elenco.

Infine, i medesimi partecipanti deliberano di richiedere la presentazione, entro 30 giorni dal ricevimento del presente verbale, dei risultati della caratterizzazione.

Il dott. Mascazzini introduce la discussione sul trentaquattresimo punto all'ordine del giorno: *"Piano della Caratterizzazione del lotto Bitumfaglia, trasmesso da Bitumfaglia Srl ed acquisito dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 26207/QdV/DI del 09.10.2007"*.

Si ricorda ai partecipanti dell'odierna Conferenza di Servizi che la Conferenza di Servizi decisoria del 15.02.2007 ha deliberato di richiedere la presentazione della documentazione relativa alle eventuali attività di messa in sicurezza d'emergenza, già adottate in corso di adozione o da adottare, nonché la trasmissione del Piano di Caratterizzazione. Si ricorda, inoltre, che l'area è ubicata in adiacenza al Fiume Basento ed occupa una superficie di circa 50.000 mq.

La Conferenza di Servizi Istruttoria del 23.10.07, in seguito ad esame istruttorio, ha ritenuto approvabile il piano di caratterizzazione presentato richiedendo quanto segue:

1. il piano delle attività ivi compreso l'ubicazione dei sondaggi dovrà essere concordato con ARPAB, in modo tale da consentire le operazioni di controllo dei campionamenti e delle analisi ivi compresa l'esecuzione del 10% di controanalisi di verifica necessarie alla validazione da parte dell'Ente pubblico.
2. è necessario realizzare 20 sondaggi a carotaggio continuo per l'analisi dei campioni di suolo;
3. la lista completa degli analiti da ricercare nei campioni di suolo, va integrata con il parametro Idrocarburi aromatici, e sul 10% dei sondaggi dovranno essere ricercati nei campioni di top-soil (0-10-20 cm) amianto, diossine e furani e PCB;
4. ricerca dei parametri diossine/furani, PCB - sul top soil (primi 10 cm di terreno) - nel caso si riscontri contaminazione ai sensi della normativa vigente detta ricerca andrà estesa alla totalità dei campioni superficiali nonché a quelli lungo le verticali corrispondenti ai punti risultati contaminati, al fine di individuare sia arealmente che verticalmente l'estensione della contaminazione;
5. i campioni di terreno necessari per la determinazione dei composti organici volatili devono essere prelevati in modo tale da assicurarne la significatività ed a tal proposito si suggerisce l'utilizzo del metodo ASTM D4547-91 e EPA5035-97;
6. le analisi relative all'amianto, il cui quantitativo deve essere espresso come contenuto di "amianto totale" e non in fibre libere, dovranno essere effettuate come indicato nelle note dell'ISS prot. 024711 IA/12 del 25 luglio 2002. Il metodo idoneo è quello della diffrattometria a raggi X (XRD) oppure I.R. trasformata di Fourier (FTIR);
7. la lista degli analiti da ricercare nei campioni di acqua sotterranea, va integrata con i seguenti parametri: Clorometano, Triclorometano, Cloruro di vinile, Stagno, Vanadio, Ferro;
8. le acque di spurgo dei piezometri dovranno essere coltate e trattate come rifiuto;
9. si richiede di fornire adeguata cartografia relativa al sito in oggetto ove sia univocamente individuata la localizzazione dei piezometri rispetto all'andamento delle acque di falda, al fine di definire i piezometri rappresentativi del monte e del valle idrogeologico;
10. dovrà essere verificato dall'Azienda, in accordo con ARPAB, il corretto funzionamento delle reti tecnologiche. Inoltre, i sondaggi dovranno essere mirati ad indagare le aree interessate dalle predette reti tecnologiche, (serbatoi, condotte) e in generale, dai centri di pericolo individuati;
11. si richiede di specificare la tipologia, i luoghi di raccolta, eventuale trattamento interno e tipologia di smaltimento dei rifiuti solidi e liquidi prodotti dall'Azienda;
12. i risultati della caratterizzazione dovranno essere presentati anche su idoneo supporto informatizzato.

Dopo ampia ed approfondita discussione, i partecipanti all'odierna Conferenza di servizi decisoria deliberano di approvare il Piano di caratterizzazione in esame, subordinatamente al recepimento delle prescrizioni riportate nel precedente elenco.

Infine, i medesimi partecipanti deliberano di richiedere la presentazione, entro 30 giorni dal ricevimento del presente verbale, dei risultati della caratterizzazione.

Il dott. Mascazzini introduce la discussione sul trentacinquesimo punto all'ordine del giorno: *"Piano della Caratterizzazione del lotto Ergom Automotive, trasmesso da Ergom Automotive S.p.A ed acquisito dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 31320/QdV/DI del 04.12.2007" e relativi risultati.*

Il dott. Mascazzini informa i partecipanti alla odierna Conferenza di Servizi decisoria che l'Azienda ricade all'interno del Comprensorio di Sviluppo Industriale della Provincia di Matera nel Comune di Pisticci. La superficie complessiva dello stabilimento è di circa 17.205 mq. Nella suddetta area, la società svolge attività di produzione di componenti per auto (bocchettoni carburante, particolari plancia, pedaliera e stampati per il settore automotive).

Il Piano di Caratterizzazione presentato propone le seguenti attività investigative: 15 sondaggi a carotaggio continuo e 6 sondaggi attrezzati a piezometro.

Il dott. Mascazzini informa i medesimi partecipanti che il presente documento contiene, altresì, i risultati della caratterizzazione. Dalle analisi effettuate è stata evidenziata contaminazione nelle

acque sotterranee per i parametri Manganese, Solfati, Nichel, Selenio, e Nitriti e contaminazione nei suoli relativamente a Idrocarburi pesanti C_{>12}, Manganese, Solfati, Nichel, Selenio e Nitriti.

La Direzione per la Qualità della Vita, in seguito ad esame istruttorio, ha ritenuto approvabile il Piano di caratterizzazione ed ha preso atto della parziale caratterizzazione già realizzata, subordinatamente al recepimento delle seguenti prescrizioni:

1. la lista degli analiti da ricercare nei campioni di suolo, va integrata con i seguenti parametri: Solfati, clorometano, diclorometano, triclorometano, cloruro di vinile, 1,2-Dicloroetano, 1,1-Dicloroetilene, 1,2-Dicloropropano, 1,1,2-Tricloroetano, Tricloroetilene, 1,2,3-Tricloropropano, 1,1,2,2-Tetracloroetano, Tetracloroetilene, pirene, Benz(a)antracene, Crisene, Benzo(a)pirene, Dibenzo(a,h)pirene, Dibenzo(a,l)pirene, Benzo(b)fluorantene, Benzo(k)fluorantene, Dibenzo(a)pirene, Benzo(g,h,i)perilene, indenopirene, Dibenzo(a,h)antracene e sul 10% dei sondaggi dovranno essere ricercati nei campioni di top-soil (0-10-20 cm) amianto, diossine e furani e PCB;
2. i campioni di terreno necessari per la determinazione dei composti organici volatili devono essere prelevati in modo tale da assicurarne la significatività ed a tal proposito si suggerisce l'utilizzo del metodo ASTM D4547-91 e EPA5035-97;
3. le analisi relative all'amianto, il cui quantitativo deve essere espresso come contenuto di "amianto totale" e non in fibre libere, dovranno essere effettuate come indicato nelle note dell'ISS prot. 024711 IA/12 del 25 luglio 2002. Il metodo idoneo è quello della diffrattometria a raggi X (XRD) oppure I.R. trasformata di Fourier (FTIR);
4. la lista degli analiti da ricercare nei campioni di acqua sotterranea, va integrata con i seguenti parametri: Clorometano, Triclorometano, Cloruro di vinile, 1,2-Dicloroetano, 1,1-Dicloroetilene, 1,2-Dicloropropano, 1,1,2-Tricloroetano, Tricloroetilene, 1,2,3-Tricloropropano, 1,1,2,2-Tetracloroetano, Tetracloroetilene, Esaclobutadiene, Sommatoria organoalogenati, Benzene, Toluene, Etilbenzene, p-Xilene, Stirene, Benzo(a)antracene, Benzo(a)pirene, Benzo(b)fluorantene, Benzo(g,h,i)perilene, Benzo(k)fluorantene, Crisene, Dibenzo(a,h)antracene, Indeno(1,2,3-c,d)pirene, Pirene, Sommatoria(31-36), Antimonio, Stagno, Ferro;
5. le acque di falda contaminata emunte, ai sensi delle disposizioni comunitarie, debbono essere considerate un rifiuto liquido e, come tale, devono essere gestite in conformità alla vigente normativa in materia di rifiuti. In particolare per quanto riguarda la gestione delle acque emunte deve essere evitata la miscelazione e diluizione di rifiuti, prevedendone lo stoccaggio separato e comunque prevedendone il trattamento finale presso impianti debitamente autorizzati. si richiede di fornire adeguata cartografia relativa al sito in oggetto ove sia univocamente individuata la localizzazione dei piezometri rispetto all'andamento delle acque di falda, al fine di definire i piezometri rappresentativi del monte e del valle idrogeologico
6. dovrà essere verificato dall'Azienda, in accordo con ARPAB, il corretto funzionamento delle reti tecnologiche. Inoltre, i sondaggi dovranno essere mirati ad indagare le predette aree interessate dalle reti tecnologiche, (serbatoi, condotte) e in generale, dai centri di pericolo individuati;
7. si richiede di specificare la tipologia, i luoghi di raccolta, eventuale trattamento interno e tipologia di smaltimento dei rifiuti solidi e liquidi prodotti dall'Azienda;
8. i risultati della caratterizzazione dovranno essere presentati anche su idoneo supporto informatizzato.

Preliminarmente, alla luce della contaminazione riscontrata, i partecipanti alla odierna Conferenza di Servizi decisoria deliberano di richiedere, ad horas, l'attivazione di idonee misure di messa in sicurezza d'emergenza della falda, risultata contaminata da Manganese, Solfati, Nichel, Selenio, e Nitriti, e dei suoli, risultati contaminati da Idrocarburi pesanti C_{>12}, Manganese, Solfati, Nichel, Selenio e Nitriti.

Dopo ampia ed approfondita discussione, i medesimi partecipanti deliberano di approvare il piano di caratterizzazione, subordinatamente al recepimento delle sopra citate prescrizioni.

Deliberano altresì, di prendere atto dei risultati parziali della caratterizzazione, fatta salva

la validazione di ARPAB, e di richiedere la presentazione dei risultati finali della caratterizzazione, entro 30 giorni dal ricevimento del presente verbale.

Null'altro essendovi da discutere la Conferenza si chiude alle ore 12,00

Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare

Dott. Gianfranco Mastazzini

Regione Basilicata

Dott. Francesco Ricciardi

ELENCO DEGLI ALLEGATI:

1. Messaggi di Conferma Fax al Ministero dello Sviluppo economico;
2. Ricevuta di invio per posta al Ministero della salute;
3. Nota Tecnoparco prot. n 31187/QdV/DI del 3.12.2007;